QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

L. 30 (sped. in ...

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-030, 50-890, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Per i colloqui con Eisenhower

Kruscev si prepara sulle rive del Mar Nero

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 agosto.

Kruscev, in «vacanza» sulle rive del Mar Nero, si prepara per i prossimi colloqui con Eisenhower. La *Pravda* di oggi annuncia che egli ha ricevuto a Yalta l'ambasciatore della Germania comunista, Koenig, con il quale ha parlato della missione che lo attende. Mancano ormai 27 giorni alla sua partenza per gli Stati Uniti. Su quali basi verranno impostate le conversazioni di Washington?

La stampa sovietica è molto riservata su questo argomento, ma alcuni accenni della *Pravda* e delle *Izvestia* consentono di formulare qualche supposizione. Bisogna riepilogare, soprattutto, quello che è avvenuto a Ginevra e seguire l'itinerario logico della politica svolta finora dalle diplomazie sovietica e americana.

Le conclusioni di Ginevra e le ragioni dell'invito americano a Kruscev sono state efficacemente sintetizzate da Walter Lippmann: «A Ginevra — egli ha scritto — abbiamo compreso di non poter giungere ad un accordo a quel prezzo che, collettivamente, siamo disposti a pagare. Nel tempo stesso, né i russi né gli alleati occidentali desiderano un urto decisivo a proposito di Berlino».

I sovietici, è vero, dispongono di una carta importante (la minaccia di determinare un fatto compiuto a Berlino) e di altre minori (come, non ultima, la possibilità di ulteriori complicazioni nel Laos), ma gli occidentali dispongono da parte loro di una carta non trascurabile: la possibilità di reagire immediatamente con l'armamento atomico di Bonn, che i sovietici si studiano di scongiurare.

Sul problema della Germania in sé, del resto, è difficile escogitare un accordo, essendo chiaro che nessuno può ritenere ormai realizzabile una riunificazione tedesca a breve scadenza, soddisfacente per Bonn come per Pankow.

I sovietici sostengono che non è tanto l'espulsione degli occidentali da Berlino, che essi perseguono, quanto il riconoscimento della Germania comunista da parte del blocco atlantico. La Germania Est, come si sa, costituisce la chiave di volta del sistema costruito dai sovietici nell'Europa orientale dopo la guerra. Kruscev sostiene che per garantire la pace è necessario stabilizzare l'attuale *status quo*, legalizzare politicamente le frontiere militari nate in guerra e riconoscere, di conseguenza, il regime di Pankow. Le preoccupazioni di Kruscev, probabilmente, riflettono anche il ricordo degli avvenimenti del 1953 a Berlino Est e del 1956 in Polonia e in Ungheria, nonché la constatazione delle clamorose accoglienze popolari ricevute da Nixon a Varsavia.

Gli occidentali osservano, per parte loro, che riconoscere la Germania comunista equivarrebbe fra l'altro a rassegnarsi alla perdita di Berlino ovest, perché Berlino, isola sperduta nella zona orientale, vive solo nella speranza di una riunificazione tedesca, più o meno prossima o remota. Perdere Berlino, inoltre, sarebbe il tracollo morale e politico di Bonn e l'inizio d'una capitolazione generale.

Le tesi, come si vede, sono inconciliabili. Allargando il «gioco», d'altra parte, di che cosa si può discutere? Sembra certo che Kruscev riproporrà ad Eisenhower il problema delle basi e quello della «fascia disatomizzata». Eisenhower, dinanzi a queste richieste, non potrebbe che ricondurre ogni questione al problema fondamentale del disarmo generale e dei relativi controlli.

Le *Izvestia* e la *Pravda* insistono in questi giorni soprattutto per la eliminazione delle basi atomiche americane in Europa, per la cessazione degli esperimenti «A» e «H» e per la neutralizzazione nucleare della Scandinavia, dell'Europa centrale e dei Balcani. La *Pravda* ha duramente criticato gli imminenti esperimenti atomici francesi nel Sahara (sottolineando la protesta del Marocco all'Onu e le reazioni della conferenza africana di Monrovia), nonché la politica di De Gaulle, strettamente legata a quella di Adenauer, e l'atteggiamento di Bidault, definito «il granatiere della guerra fredda».

Sulle *Izvestia* di alcuni giorni or sono *L'Osservatore* aveva sostenuto la tesi della fascia disatomizzata dalla Scandinavia ai Balcani, argomentando che questa è la sola cosa da fare se non si vuole giungere a una disatomizzazione o ad un disarmo generale comprendente anche l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti: ma non escludeva che di quest'ultima ipotesi possa anche discutersi.

L'Osservatore, peraltro, non ha accennato al problema dei controlli e delle ispezioni capaci di garantire più o meno empiricamente un simile disarmo. Ora, la questione dei controlli costituisce per l'appunto la sostanza del problema ed è stata posta dagli occidentali nei seguenti termini: è compatibile il regime sovietico con un totale controllo del disarmo anche sul territorio dell'Urss? Se potesse essere non diciamo risolto, ma avviato a soluzione questo problema, evidentemente, anche ogni questione relativa alla Germania diverrebbe secondaria.

I numerosi negoziati che si sono svolti finora sull'argomento hanno dato esito negativo. E' possibile che l'incontro fra Kruscev ed Eisenhower dischiuda nuove possibilità? E se nemmeno Kruscev ed Eisenhower sapranno riavvicinare i rispettivi punti di vista sulla Germania e sul disarmo, di che cosa potranno discutere? Un accordo commerciale sovietico-americano ed una dichiarazione genericamente distensiva potrebbero sì essere utili a mitigare il clima internazionale ed a prendere tempo, ma non verrebbero a capo dei quesiti sostanziali, anche se, spesso, la migliore soluzione dei problemi difficili è il rinvio.

Esprimere previsioni, comunque, sarebbe oggi per lo meno rischioso. Il solo pronostico documentato è nella cartella di appunti che Kruscev si accinge a recare con sé dalla Crimea a Washington.

Alberto Ronchey

Il Presidente anticipa la sua visita a Bonn

Arriverà il 26 agosto invece che il 27 - Vuole avere una intera giornata a disposizione per discutere con Adenauer

Bonn, 18 agosto.

Il presidente Eisenhower arriverà a Bonn il 26 agosto e non già il 27 per la sua «visita di lavoro» al cancelliere Adenauer. L'anticipo, reso noto quest'oggi dal ministero degli Esteri, è stato spiegato col fatto che Eisenhower desidera pernottare a Bonn dopo il viaggio dagli Stati Uniti, onde non esporsi a fatiche eccessive, ma appare certo che egli desidera avere un'intera giornata a disposizione per discutere con Adenauer. Il Presidente ripartirà per Londra la sera stessa.

Secondo il programma iniziale egli avrebbe dovuto giungere in aereo nella capitale tedesca la mattina del 27 verso le 10 e ripartire alle 18 della stessa giornata, dopo i colloqui con il Cancelliere.

Secondo le ultime notizie, il Presidente americano giungerà alle 18 del 26 a Bonn e avrà il primo colloquio col Cancelliere nella stessa serata del 26. Le poche ore previste dapprincipio per i contatti col Cancelliere non sono forse parse sufficienti ad Eisenhower. La preparazione politica dei colloqui in corso fra Bonn e Washington ha rivelato infatti che i temi da porre sul tappeto meritano più ampio esame.

Adenauer, si dice, stasera, intende approfondire certe questioni che toccano, tra l'altro, anche Berlino. Si dà per certo che nella decisione di Eisenhower di anticipare il suo arrivo a Bonn abbiano influito pure questi desideri del Cancelliere. Tutto ciò, per altro, non dovrebbe fare piacere agli inglesi, che nei giorni scorsi, a giudicare dalle reazioni dei loro giornali, si mostrarono piuttosto irritati per le otto ore previste dal programma della visita di Eisenhower a Bonn e soprattutto della circostanza che il Presidente si recasse a conferire col Capo del Governo federale prima ancora di andare a Londra.

E' indubbio che la prolungata visita conferisce un particolare significato all'incontro di Bonn, dove Eisenhower da principio intendeva recarsi più che altro per tranquillizzare i tedeschi sulle intenzioni degli Stati Uniti nel prossimo scambio di visite fra Washington e il Cremlino.

L'ambasciatore russo a Bonn, Smirnov, verrà probabilmente richiamato a Mosca e sostituito, in seguito al peggioramento delle relazioni russo-tedesche: la notizia è stata diffusa oggi dal quotidiano di Bonn *General Anzeiger* che l'ha raccolta negli ambienti dell'ambasciata russa. «Al ministero degli Esteri di Mosca — scrive il giornale — si sta studiando la possibilità di affidare all'ambasciatore Smirnov un altro incarico; così ci è stato dichiarato da diplomatici russi a Bonn. Secondo il Cremlino, che ha preso atto del peggioramento delle relazioni con Bonn, l'ambasciatore Smirnov potrebbe svolgere un più proficuo lavoro in altra sede».

Anche Smirnov, come il suo predecessore Valerian Zorin, avrebbe fallito la sua missione a Bonn, che era appunto quella di sviluppare e approfondire i rapporti tra la Russia e la Repubblica federale. Smirnov sarebbe così la seconda «vittima» della rigida linea del cancelliere Adenauer, che finora si è sempre opposto ad una politica di riavvicinamento con l'Urss.

Anche nel settore economico il lavoro della diplomazia russa in Germania viene giudicato un fallimento: non hanno avuto successo, per esempio, i ripetuti tentativi di Mosca di ampliare gli scambi fissati nel trattato di commercio russo-tedesco. Ostacoli su ostacoli, determinati da ragioni politiche, si oppongono da mesi alla costruzione di piroscafi, navi da carico e unità pescherecce nei cantieri tedeschi per conto della Russia.

Kruscev tornando dagli S. U. si fermerebbe a Parigi

Parigi, 18 agosto.

Il massimo riserbo continua ad essere mantenuto sul colloquio di domenica scorsa fra De Gaulle e l'ambasciatore russo Vinogradov. Sembra però da escludere che Kruscev abbia invitato De Gaulle in Russia. Possibile appare invece una sosta del Primo ministro sovietico a Parigi, quando tornerà da Washington, dopo aver incontrato Eisenhower. Nel colloquio De Gaulle-Vinogradov sarebbe stato preso in considerazione anche il viaggio di un'altissima personalità russa in Francia il 12 settembre per inaugurare la mostra sovietica di Marsiglia.

Tutti questi sarebbero soltanto progetti. Di concreto, ancora, secondo alcuni osservatori politici, sarebbe avvenuta semplicemente la consegna di un memorandum a De Gaulle da parte di Vinogradov sulla posizione della Russia rispetto a certi problemi che interessano la Francia in modo particolare e di una lettera personale di Kruscev a De Gaulle. Sarebbe stato l'ambasciatore sovietico a chiedere l'udienza. Il memorandum, di dieci pagine dattiloscritte, e la lettera, redatta in termini molto calorosi, a quanto pare, risponderebbero piuttosto evasivamente a certe domande che il Capo di Stato francese rivolse al rappresentante russo a Parigi la sera del 14 luglio scorso, in occasione del ricevimento al Palazzo dell'Eliseo per la festa nazionale. Quel giorno, Vinogradov ebbe con De Gaulle, a quattr'occhi, una lunga conversazione, sul cui argomento non si seppe nulla e che suscitò viva curiosità.

Un fenomeno sismico di enorme estensione intorno a tutto il Pacifico

Violento terremoto negli Stati Uniti

Decine di morti, crollo di ponti, paesi evacuati

Si teme che le vittime nel Montana superino le cinquanta; febbrile lavoro per evitare che ceda una gigantesca diga - In molte zone le comunicazioni sono interrotte e le strade bloccate - Turisti sorpresi dal movimento tellurico nel Parco nazionale di Yellowstone - Le scosse (le più forti dal 1935) avvertite in un raggio di migliaia di chilometri

(Nostro servizio particolare)
Washington, 18 agosto.

Un movimento sismico di notevole violenza ma soprattutto di enorme estensione territoriale è stato avvertito la scorsa notte e all'alba di oggi, martedì, in tutta la zona circostante l'oceano Pacifico. Le scosse di terremoto sono state chiaramente percepite in varie regioni, ma più particolarmente nell'arcipelago delle Salomone (protettorato britannico a nord-est dell'Australia), in California, negli Stati nord-occidentali della Confederazione americana (Washington, Oregon, Montana, Wyoming e Idaho), nella Columbia britannica e in altri Stati del Canada, nel Giappone meridionale e infine a Formosa.

Nelle Salomone danni di una certa entità si sono avuti nelle isole di Giso e Vella, dove le scosse si sono prodotte poco dopo le 8 antimeridiane, ora locale, susseguendosi complessivamente per un'ora. Per adesso non si ha notizia di vittime. Sembra che il fenomeno sia stato avvertito anche nell'isola della Nuova Britannia, nell'arcipelago di Bismarck, sotto mandato australiano.

In California, migliaia di persone sono state svegliate di soprassalto dal susseguirsi delle scosse. Come hanno riferito gli studiosi addetti all'Osservatorio sismologico dell'Università californiana, la terra ha tremato per circa 45 secondi, con una intensità di «otto» rispetto alla scala Richter; poco meno del terremoto di San Francisco (1906), il quale raggiunse una intensità pari ad 8,25.

Danni veramente gravi, e purtroppo vittime umane, si sono avuti solo nella zona nord-occidentale degli Stati Uniti dove il terremoto è stato avvertito a partire dalle 7,45, ora italiana ed ha avuto il suo epicentro nel Montana meridionale. Particolarmente serie le conseguenze del fenomeno nella zona del parco nazionale di Yellowstone, nel Montana; danni sono segnalati nei centri turistici della zona e soprattutto presso la diga in cemento armato di Hebgen, sul fiume Madison, la quale presenta ora una preoccupante fenditura.

Soltanto nel pomeriggio inoltrato sono cominciate a pervenire dal Montana le prime confuse notizie sulle vittime. Si tratta, per quanto è dato di sapere, di campeggiatori e di automobilisti travolti dalle frane. Secondo il comando della polizia motociclistica locale, un gruppo di venticinque persone sarebbe stato seppellito sotto l'immenso cumulo di detriti d'una sola frana. Almeno sette od otto macchine sarebbero state travolte dalla valanga di rocce. E' certo comunque che i morti già accertati sono sedici e precisamente sei persone tra coloro che si erano recati in gita nella zona del Big Horn (quattro componenti della famiglia Bennet dell'Idaho e una coppia di sposi), altre 8 persone in una gola montana e due giovani deceduti sotto una frana a una ventina di chilometri dal bacino di Hebgen.

Purtroppo il numero delle vittime è destinato a salire: il sindaco della cittadina di Ellis, una delle località maggiormente colpite, ha dichiarato non esservi alcun dubbio che da 30 a 35 persone siano decedute. In tutta la vasta zona attorno ad Ellis interi fianchi di montagne sono rovinati a valle, bloccando le grandi strade nazionali e mettendo in pericolo l'imponente diga dell'Hebgen. Centinaia di turisti sono rimasti bloccati nella campagna, fortunatamente ben poco abitata. Il capo dei servizi di difesa civile del Montana ha sollecitato per radio l'aviazione militare ad intervenire al più presto con elicotteri per soccorrere i turisti, campeggiatori ed automobilisti di passaggio nell'orrida, affascinante regione dello Yellowstone. Se la diga dovesse cedere, gli infelici non avrebbero via di scampo: l'immediata evacuazione dell'intera valle ad oriente della diga pericolante, è stata ordinata dalle autorità, con istruzioni di metterla in atto «al più presto possibile».

Secondo un rapporto tecnico dei dirigenti la centrale elettrica costruita presso la diga risulta che si è potuto accertare l'apertura nel gigantesco sbarramento di cemento armato di una crepa della lunghezza di oltre due metri. Aerei che hanno sorvolato la zona non hanno invece potuto notare alcuna fenditura nella diga.

Poche ore dopo la prima, violentissima scossa, i tecnici del «National Service» delle dighe erano già riusciti a ridurre il flusso delle acque attraverso gli sbarramenti che sono a monte della diga minacciata. Fuggiaschi giunti a West Yellowstone riferiscono che le colline all'ingresso del Parco Nazionale si aprivano e si sgretolavano sotto la violenza delle scosse. Sulle autostrade e sulle vie di comunicazione minori si sono aperti larghi squarci.

A West Yellowstone il movimento tellurico ha causato la totale interruzione delle linee telefoniche e la rottura dei cavi ad alta tensione. Molte case costruite in legno sono state spostate di parecchi centimetri. Gli abitanti, per ordine dello sceriffo, hanno abbandonato le loro case e si sono rifugiati sulle pendici dei monti circostanti.

Se la diga minacciata dovesse crollare, le acque sarebbero arrestate a valle da una gigantesca frana, almeno per un'ora e mezzo. Quindi la situazione, pur essendo grave, non appare tragica. A tarda ora della sera, si è appreso che la crepa nella diga ha raggiunto la lunghezza di 5 metri e che il retrostante lago artificiale ha raggiunto il livello massimo. Anche tre ponti, che conducevano alla diga, sono crollati uno dopo l'altro.

Questa diga, eretta nel 1915, sorge ad una altitudine di 1800 metri sul livello del mare. Costruita in cemento armato ripieno di terra, essa è alta quasi trenta metri e lunga più di duecento. Fa parte di una rete di dighe le quali sfruttano le acque del bacino del Missouri per generare elettricità.

Tutti i possibili soccorsi vengono inviati nelle regioni maggiormente colpite. Aerei ed elicotteri sono decollati da diverse basi aeree degli Stati di Montana, Utah, California e Washington.

Il cumulo dei detriti che bloccano la statale numero 1 è alto da 40 a 50 metri: è un ammasso caotico di rocce, terra ed alberi schiantati. A monte della frana principale, gli aerei hanno avvistato numerose auto ferme lungo la strada e molte persone che facevano cenni con fazzoletti e sciarpe. Ad un certo punto della strada, dei turisti avevano composto le lettere S.O.S. mediante indumenti bianchi distesi sull'asfalto. Gli automezzi bloccati fra le due frane sono una trentina.

I sismologi dell'osservatorio di Washington hanno stentato a determinare l'ampiezza delle scosse. Gli aghi dei sismografi — essi dichiarano — erano «impazziti», ed oscillavano senza interruzione tra i due estremi. Comunque, gli addetti all'osservatorio ritengono che le scosse siano state di ampiezza 7 rispetto alla scala Richter, mentre i sismografi dell'università di California hanno registrato un'ampiezza pari ad 8. E' ormai certo comunque che si è trattato del terremoto più grave che abbia colpito gli Stati Uniti dal 1935.

a. b.



La gigantesca diga di Hebgen, sul Madison (un affluente del Missouri), che minaccia di crollare per una grossa incrinatura apertasi in seguito al terremoto. Turisti sorpresi dal movimento tellurico ed isolati per le frane che hanno bloccato le strade, hanno tracciato le lettere «OK, SOS» (e cioè, tutto è andato bene, ma abbiamo bisogno di soccorso) ben visibili dall'alto. La fotografia è stata presa da un aereo (Telefoto)

Il fenomeno rilevato dai principali sismografi

Washington, 18 agosto.

Il sismografo dell'ufficio di geodetica del governo a Washington ha registrato il movimento tellurico con una tale intensità che l'ago magnetico ha colpito per circa mezz'ora l'indicatore della punta massima.

Taipei, 18 agosto.

In base alle proprie osservazioni, l'istituto di sismologia di Taipei ha avvertito gli abitanti della costa sud-orientale dell'isola di Formosa che il ciclo di scosse telluriche che ha colpito quella regione non è forse ancora concluso. Il terremoto aveva fatto sedici morti alla fine della scorsa settimana. Nuove scosse, se pure meno violente, erano state registrate ieri.

Londra, 18 agosto.

Un violento terremoto, il cui epicentro non è stato ancora accertato, in direzione ovest, è stato registrato questa mattina alle ore 7,48 italiane dai sismografi del «British Science Museum». Un funzionario ha dichiarato che si tratta del più violento movimento tellurico registrato dai sismografi del Museo in questi ultimi tre anni.

Neuchâtel, 18 agosto.

Un terremoto di estrema violenza è stato registrato stamane dai sismografi dell'osservatorio di Neuchâtel, in Svizzera.

Le scosse registrate dall'Osservatorio d'Oropa

Biella, 18 agosto.

Il direttore dell'osservatorio di Oropa, padre Balzerani, ha rilevato stamane una sensibile registrazione della scossa sismica verificatasi negli Stati Uniti. L'oscillazione è apparsa di carattere sussultorio e ha avuto inizio esattamente alle 7,49. E' durata quasi un'ora. Durante alcuni minuti di massima intensità l'oscillazione ha raggiunto il 7° e l'8° grado della scala Mercalli.

L'Assemblea siciliana in ferie fino all'autunno

Il barone Majorana della Nicchiara eletto assessore
Respinta con 45 voti contro 42 la sfiducia a Milazzo

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 18 agosto.

Approvato l'esercizio provvisorio del bilancio, l'Assemblea siciliana è andata in vacanza chiudendo questa prima sessione con una serie di interventi polemici che non sono certo serviti a dissipare l'equivoco in cui è nata la seconda Giunta Milazzo. Tali equivoci permangono tutti, dall'ibridismo della formula centrista della Giunta, che in realtà è una strana confluenza delle forze più conservatrici e retrive dell'isola, all'appoggio incondizionato che le hanno dato le sinistre. Criticare il presidente Milazzo è abbastanza facile, e gli esponenti della d.c. non si sono lasciata sfuggire l'occasione favorevole, ma non hanno saputo opporre nulla di costruttivo.

Il dramma siciliano consiste, appunto, nell'impossibilità della sua classe dirigente di scegliere una strada diversa dagli estremisti: o una coalizione di centro fortemente condizionata dall'estrema destra, o una formazione ambigua, pseudo centrista, interamente dominata dall'estrema sinistra come quella espressa dal presidente Milazzo.

Questa mattina l'Assemblea ha provveduto a nominare il successore dell'assessore socialdemocratico, che già veleggia verso le coste portoghesi. Con 45 voti e una scheda bianca è stato eletto assessore effettivo l'ultimo milazziano disponibile, il barone Majorana della Nicchiara. Si sono astenuti i deputati della coalizione di centro-destra.

Dopo un lungo intervento del democristiano Alessi, che ha accusato il presidente Milazzo di isolare politicamente ed economicamente la Sicilia con il suo fanatico autonomismo, il presidente dell'Assemblea, Stagno d'Alcontres, ha letto un ordine del giorno di sfiducia presentato dallo schieramento di centro-destra sul programma enunciato dal presidente Milazzo, definito banale e insufficiente.

Sempre sulle dichiarazioni di voto per l'esercizio provvisorio hanno parlato a favore il socialista Corallo e il comunista Macaluso; e contro i missini Occhipinti e Laterza e il democristiano Lo Magro. Infine il milazziano Caltabiano ha fatto alcune dichiarazioni esaltando il suo passato di separatista ed accomunando nella propria attività anche il capo dei cristiano-sociali, il quale si è ben guardato dal negare ciò che il suo assessore affermava.

Il presidente Milazzo è, invece, intervenuto ancora a precisare che le sue affermazioni di ieri erano dirette soprattutto al capo-gruppo democristiano Lanza, e questi è intervenuto con accenti di aspra polemica per ritorcere sul capo dei cristiano-sociali la colpa del fallimento delle trattative per un accordo.

Superate le molte ed inconcludenti polemiche, il presidente Stagno d'Alcontres ha messo ai voti prima l'ordine del giorno di sfiducia alla Giunta Milazzo che è stato respinto con 45 voti contro 42. In seguito è stato votato a scrutinio segreto l'esercizio provvisorio del bilancio che è stato approvato con 45 voti favorevoli e 33 contrari. Si sono astenuti i missini, i liberali e l'unico monarchico rimasto nello schieramento di opposizione, l'on. Paternò di Roccaromana. Terminate le operazioni il presidente Milazzo ha augurato buone vacanze a tutti, augurio che è stato ripetuto dal presidente Stagno d'Alcontres.

L'Assemblea siciliana è da oggi in vacanza e tornerà a riunirsi in autunno, quasi certamente dopo il congresso democristiano di Firenze. Nel frattempo la situazione potrebbe decantarsi, le polemiche essere dimenticate, e, alla ripresa dei lavori assembleari, alla luce dei risultati del congresso democristiano, le posizioni potrebbero anche capovolgersi. Sono supposizioni favorevoli che si fanno come augurio alla Sicilia, ma c'è da sperarvi poco. Nell'Assemblea siciliana le ambizioni personali e l'orgoglio quasi sempre precedono l'interesse generale.

f. r.

Il 3 settembre l'incontro fra Eisenhower e Segni

Roma, 18 agosto

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, e il ministro degli Esteri, on. Pella, si incontreranno con Eisenhower a Parigi il giorno 3 settembre alle ore 11.

Lo ha dichiarato il portavoce di Palazzo Chigi, il quale ha aggiunto che «nel pomeriggio dello stesso giorno sono previsti incontri con personalità francesi e di altre nazioni alleate. Il giorno successivo, 4 settembre, l'on. Segni e l'on. Pella avranno un colloquio alle ore 11.30 col generale De Gaulle al Castello di Rambouillet; nel corso dello stesso giorno si avranno colloqui con il primo ministro Debré e il ministro degli Esteri, Couve de Murville».

I monarchici discutono i rapporti con la d.c.

I deputati ed i dirigenti del p.d.i. convocati domani a Roma - Le voci sulla possibilità di tornare all'opposizione e un commento del vice-segretario, on. Patrissi - I missini deplorano l'atteggiamento dei monarchici a Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 agosto.

Il partito democratico italiano, risultante dalla fusione dei due partiti monarchici, è in questi giorni fortemente tentato di passare all'opposizione, riprendendo così la linea politica costantemente seguita da Lauro e da Covelli fino al giorno della costituzione del governo Segni. Il tema di questo possibile ritorno alle origini sarà all'ordine del giorno della riunione che i parlamentari del pdi terranno giovedì prossimo congiuntamente ai membri della direzione del partito.

E' questo il senso delle dichiarazioni fatte stamane a Montecitorio dal vice segretario del pdi, on. Emilio Patrissi, che è tornato a Roma dalla Sicilia, dove era stato inviato per seguire gli sviluppi dell'operazione Milazzo. La sua missione era stata presentata come diretta allo scopo di richiamare alla disciplina i deputati regionali del pdi, Marullo e Fiavetti, inducendoli a votare a favore della coalizione composta di democristiani, liberali e missini. Partito per convertire i reprobi, l'on. Patrissi è ritornato, invece, a propria volta convertito.

«Ho avuto l'impressione — ha dichiarato — che la dc abbia tirato troppo la corda. Tutte le volte che questo partito si comporterà come si è comportato in Sicilia, meriterà la stessa sorte che ha già avuto. Troppo rigido nelle sue impostazioni, non si vuole adeguare ai mutamenti che si susseguono nelle situazioni politiche. Se questo vale sul piano locale siciliano, a mio giudizio può valere anche sul piano nazionale, e personalmente sarei favorevole ad aprire a Roma lo stesso discorso che si fa a Palermo. Ritengo anche che il mio partito sia convinto, nella sua maggioranza, che perseverare nelle attuali posizioni, e negli attuali errori, sarebbe diabolico».

E' stato obbiettato all'on. Patrissi che il pdi «farebbe il gioco dei comunisti» se insistesse sul piano nazionale la situazione siciliana, ed egli ha ammesso che appunto questa è la sola remora che può trattenere il suo partito dal passare decisamente all'opposizione: «Giovedì studieremo il problema, e in ogni caso non prenderemo deliberazioni affrettate, anche perché siamo ancora in periodo di vacanze, e potrebbe essere preferibile attendere le conclusioni del congresso democristiano di Firenze».

Anche se non immediato, il passaggio all'opposizione del pdi è da considerare fra gli avvenimenti probabili, come stanno ad indicare alcuni gesti già compiuti in Sicilia. L'on. Patrissi non ha, ad esempio, partecipato alla riunione palermitana fra gli esponenti della dc, del pli e del msi che si concluse con la redazione di una specie di manifesto dell'opposizione alla giunta Milazzo; egli è, infatti, contrario allo scioglimento dell'assemblea regionale siciliana che la dc ha in programma, e, avendo manifestato questo punto di vista, non venne neppure invitato alla seduta.

E' stato interrogato poi l'on. Almirante, missino, anch'egli reduce dalla Sicilia. In polemica indiretta con Patrissi, egli ha anzitutto deplorato che gli ex-monarchici abbiano mancato di tener fede alla vecchia alleanza con la d.c. schierandosi a favore di Milazzo, e quindi ha escluso che l'eventuale passaggio del p.d.i. all'opposizione anche sul piano nazionale possa automaticamente decidere il m.s.i. a seguirne l'esempio. Non è neppure prevista una prossima riunione degli organi direttivi, e il segretario del partito, on. Michelini, continuerà a godersi le vacanze ad Ischia. Negli ambienti missini è stato precisato che non si ha nessun motivo di rivedere l'atteggiamento politico: «Quello che abbiamo preso non è frutto di accordi specifici con altri gruppi, ma effetto di nostra libera determinazione. Esso non può venire, quindi, condizionato da eventuali decisioni dei monarchici, o di chiunque altri si voglia, nei confronti del governo Segni».

Per quanto forte sia, dunque, la tentazione degli ex-monarchici di ritornare all'opposizione, si tratta di un'eventualità che non è prossima, e che, comunque, non comporterebbe automaticamente la disgregazione dell'attuale maggioranza. Negli ambienti governativi si ostenta perciò indifferenza per la fronda del p.d.i. e si continua a considerare che solo il congresso democristiano potrà segnare una svolta decisiva nella situazione politica.

Segni torna a Roma domani con il proposito di rimettersi intensamente al lavoro e di esortare anche i suoi colleghi di Gabinetto a riprendere l'attività. Egli intende anzitutto sollecitarli a redigere un accurato promemoria sulle esigenze dei rispettivi dicasteri per l'opportuno coordinamento dell'azione di governo nei prossimi mesi. Ne aveva fatto invito durante l'ultima riunione del Consiglio dei ministri prima delle ferie, ma dei diciotto promemoria allora richiesti, uno per ministero, ne sono arrivati sinora meno della metà, e taluno mancante di qualche dato essenziale.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Dopo l'esempio di molte città estere

Autobus senza bigliettario per sanare il deficit ATM

Fra breve i primi esperimenti - L'autista controllerà anche il pagamento della corsa - Com'è stata attuata la riforma a Bordeaux

Pur con l'aumento delle tariffe applicato dal 14 giugno, il bilancio dell'Azienda Tranvie si chiuderà a fine anno con un disavanzo di oltre un miliardo. Ulteriori inasprimenti a carico di chi viaggia in tram sono da escludere. A parte i gravi riflessi sociali, non risolverebbero la crisi. Anzi, ci sarebbe il rischio di accelerare quella contrazione di passeggeri che già da tempo si verifica nel campo dei trasporti urbani, per la concorrenza della motorizzazione privata e per altre ragioni più volte elencate.

Come riequilibrare il bilancio? Con severe economie in tutti i settori. Non bisogna però dimenticare che gli oneri per il personale rappresentano circa il 70% sul totale delle spese dell'azienda. Il costo del personale viaggiante, si legge nella relazione che accompagna il preventivo dell'Atm per il 1959, riferito alla spesa per vettura-chilometro, ha raggiunto un livello di 165 volte rispetto al 1938. A ciò hanno contribuito non soltanto i miglioramenti delle retribuzioni (salite a circa 100 volte l'anteguerra), ma soprattutto il forte incremento degli oneri sociali, la riduzione degli orari e dei turni di servizio, il miglioramento delle ferie ecc. Tutti punti che non ammettono riduzioni.

C'è soltanto una via, seguita da molte aziende straniere: diminuire, sia pure con ragionevole gradualità, il numero del personale. Il settore dei trasporti è quello nel quale sono meno operanti i procedimenti dell'automazione: in Italia esso è rimasto quasi estraneo al grande movimento di trasformazione e di progresso, che ha investito altri settori produttivi, portando il beneficio di radicali riduzioni di costi.

Secondo gli esperti è possibile, sull'esempio di quanto è stato attuato all'estero, introdurre anche nei trasporti nuove tecniche organizzative e strumentali, in accordo con l'evoluzione generale del mondo del lavoro. Una decisiva riforma è stata realizzata all'estero su larga scala: quella dell'agente unico su tutti gli autobus. Si affida cioè al guidatore anche il compito di controllare, con l'ausilio di particolari macchine, il pagamento della corsa.

Vari sono i sistemi adottati. Il direttore dell'Atm, ing. Fogliano, ci ha illustrato l'esempio di Bordeaux, di cui ha studiato a fondo le realizzazioni. La città, compresi i centri che le gravitano intorno, conta circa 250 mila abitanti. Da tre anni l'intera rete è servita unicamente da autobus (255), tutti ad agente unico. I veicoli hanno, naturalmente, l'ingresso dalla parte anteriore, e una o due uscite.

Per alleggerire il lavoro del guidatore, la vendita dei biglietti avviene per la maggior parte a terra, in 27 chioschi dell'azienda e in 150 negozi ed esercizi vari. Il passeggero che sale sull'autobus, fa annullare il biglietto dalla macchina punzonatrice che si trova accanto all'autista o può essere da questi facilmente controllata. La corsa costa 35 lire. Chi non si provvede del biglietto a terra e lo acquista salendo sull'autobus, lo paga quasi il doppio: 62 lire.

A Bordeaux esistono anche tesserini per operai, mutilati e famiglie numerose (costo della corsa lire 17,50); per i tesserini la macchina punzonatrice è predisposta in modo da forare la casella corrispondente al giorno e all'ora di utilizzazione. Per gli abbonati, il controllo da parte dell'autista non presenta difficoltà. Durante l'anno scorso a Bordeaux il 45% delle corse è stato effettuato con biglietti acquistati a terra; il 30% da abbonati; il 16% da passeggeri con tesserino; solo il 9% con biglietti acquistati in vettura. Quest'ultima percentuale è in rapida diminuzione.

Con l'abolizione dei tram, tutti sostituiti da autobus, e con l'adozione del sistema dell'agente unico, l'azienda di Bordeaux ha potuto ridurre in questo modo il personale: gli operai da 771 a 320; il personale viaggiante da 1940 a 1043. Risultato: il bilancio è stato portato in pareggio; è stato ammortizzato il prestito contratto 3 anni fa per trasformare l'intera rete dalla rotaia alla gomma. Il servizio funziona senza inconvenienti; la velocità commerciale si è mantenuta a livello soddisfacente (15 chilometri-ora). Anche le reti automobilistiche di Lione e Bruxelles funzionano con il sistema dell'agente unico.

A Torino — ci ha detto l'ing. Fogliano — il problema è allo studio. Quando venga approvato nelle sue linee generali, saranno effettuati alcuni esperimenti. Finora esistono soltanto alcune modeste linee automobilistiche ad agente unico: «G» - Le Vallette. La riforma, comunque, verrebbe attuata per gradi, in modo da non provocare preoccupazioni tra il personale attualmente in servizio. D'altra parte essa appare ormai come l'unica prospettiva per riequilibrare il bilancio e impostare, sulla base di una gestione risanata, un programma di riordinamento del servizio, che ne accresca realmente l'efficienza e la comodità a vantaggio della cittadinanza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26
MINIMA + 16,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +20,5; pressione 744,6; umidità 61%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo quasi sereno; venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +26,2; min. +12; media +22,5.

Chi compra carne in provincia risparmia 500 lire al chilo

I gitanti della domenica diventano clienti delle macellerie in molti paesi attorno a Torino - L'esperimento di un allevatore toscano per la vendita diretta al pubblico

Sono sempre più numerose le famiglie che tornando dalle gite domenicali si fermano in qualche centro della provincia per acquistare piccoli quantitativi di carne. La legge non è contraria. Il regolamento sulle imposte di consumo stabilisce che «è consentito il trasporto, in esenzione del dazio, di un chilo di carne per persona, purché il fatto non rivesta carattere di continuità».

I macellai della provincia a loro volta invitano agli acquisti esponendo davanti ai negozi vistosi cartelli, in cui sono riportati i prezzi. La gente osserva e commenta. La differenza, in confronto ai prezzi praticati a Torino, è sempre sensibile: un risparmio di 400-500 lire al chilo per merce della stessa qualità.

Ci siamo già soffermati sul problema altre volte e le nostre osservazioni sono state confermate non solo dall'esperienza diretta dei consumatori, ma anche da dichiarazioni ufficiali. In una seduta del Consiglio comunale di Torino è stato affermato che il costo di distribuzione delle carni in Italia è uno dei più elevati del mondo: incide per il 50 per cento sul prezzo al minuto contro il 25 per cento degli Stati Uniti ed il 25-30 per cento in gran parte dei paesi d'Europa. Nell'aprile scorso l'assessore all'Annona Arvonio di fronte alle proteste dei macellai aveva lanciato una sfida: «Sono disposto a provare che il profitto medio netto è 5 per , quantali di 300-320 lire al chilo».

La categoria non ha mai raccolto la sfida. Non ha mai risposto nemmeno al secondo interrogativo: come si spiegano le forti differenze di prezzo che si riscontrano fra le nostre macellerie ed i negozi a pochi chilometri dalla città? Il divario, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non è dovuto alla diversa incidenza dei dazi. I macellai della provincia pagano ai rispettivi comuni dazi uguali ed in qualche caso (dove sono applicate le supercontribuzioni) persino superiori a quelli di Torino. Anche il sistema di riscossione è uguale: «a tariffa», cioè un tanto per chilo. Pur riconoscendo che i macellai torinesi hanno maggiori spese di esercizio per l'affitto e la manutenzione dei negozi, ciò non basta a giustificare la differenza.

Si potrebbero citare decine di paesi attorno a Torino dove la coscia di vitello viene venduta al dettaglio a 1200 lire il chilo (invece delle 1600-1700 pagate a Torino). Il filetto è venduto a 1500-1600 lire il chilo invece di 3000; il bollito senz'osso 800-900 invece di 1100-1300; il bollito con osso 500-600 invece di 800-900 lire.

Un rimedio efficace contro le alte quotazioni raggiunte dalla carne in città, potrebbe essere un intervento diretto degli allevatori di bestiame sui mercati di consumo in modo da evitare i troppi passaggi che fanno aumentare i prezzi. Nel gennaio di quest'anno l'Associazione provinciale allevatori aveva assunto l'iniziativa di costituire cooperative allo scopo di eliminare così gli intermediari. Il tentativo non ha ancora avuto effetti pratici. Eppure non mancano gli esempi: un allevatore toscano ha iniziato con successo un esperimento di vendita diretta al pubblico. I negozi sono stati aperti nella città di Siena, e nei confronti degli altri macellai della città, i prezzi sono inferiori del 18-20 per cento.

Durante una gita della "Michelin" al Gran San Bernardo

Una studentessa di 18 anni muore sfracellata in fondo ad un dirupo

Mentre si inerpica su un costone roccioso, scivola e precipita con un salto di 100 metri - Ferito anche il cugino che cerca invano di trattenerla - Poco lontano l'attendevano i genitori: era figlia unica, tra le migliori allieve del "Sommeiller"

Ci telefonano da Aosta:

Una studentessa torinese recatasi, in una gita organizzata dalla «Michelin» al Gran San Bernardo, è rimasta vittima di un mortale incidente. Lucia Rizzi, una bella ragazza bruna di 18 anni, residente a Torino in corso Regina Margherita 151, mentre stava dirigendosi in Svizzera con un amico e un cugino è precipitata da un dirupo e si è sfracellata dopo un volo di cento metri. La sciagura è accaduta oggi poco dopo le 14.

La ragazza, che aveva frequentato con ottimo risultato il quarto anno di ragioneria all'Istituto Sommeiller, era partita stamane da Torino in pullman in compagnia di una ventina di gitanti. La comitiva aveva per mèta il vallon del Gran San Bernardo. La giornata limpidissima e calda induceva i gitanti a compiere una escursione sulle alture circostanti.

Dopo aver consumato una frugale colazione al sacco al Gran San Bernardo, la signorina Rizzi si era incamminata sulle pendici del monte Samonet, alla sinistra del lago. Calzava un paio di leggeri mocassini che, forse, sono stati la causa della disgrazia. Con lei erano un collega di studi che camminava in testa ed il cugino Vittorino Rizzi, di 21 anno, studente, che chiudeva la marcia.

Lucia Rizzi, 18 anni

Ad un tratto, senza che nulla lo lasciasse prevedere, la giovane scivolava. Per un attimo annaspava con le mani nel vuoto, nella disperata ricerca di un appiglio, poi perdeva l'equilibrio e precipitava con un urlo di terrore nel burrone sottostante. Invano il cugino cercava di trattenerla: per poco anch'egli non ci rimetteva la vita nell'estremo tentativo di afferrarla. Per fortuna riusciva ad aggrapparsi, all'ultimo momento, a una sporgenza del terreno e si salvava riportando soltanto lievi ferite a una gamba e ad un braccio.

Due finanzieri italiani di servizio sulla linea di confine, udivano il grido ed accorrevano. Conoscitori della montagna, i militari non impiegavano più di cinque o sei minuti per raggiungere il corpo della ragazza. Lo ritrovavano ormai cadavere: nella caduta Lucia Rizzi aveva riportato lo sfondamento della base cranica ed era deceduta sul colpo.

I finanzieri allora, lasciata la salma, si recavano velocemente in caserma a dare l'allarme. Poiché il corpo della giovane si trovava in territorio svizzero, venivano avvertiti i doganieri elvetici che a loro volta informavano i monaci dell'ospizio del Gran San Bernardo. Due religiosi raggiungevano la studentessa torinese e la trasportavano fino all'ospizio. Poco dopo giungevano disperati i genitori della ragazza. Lucia era la loro unica figlia, in essa riponevano tutti i loro sogni per l'avvenire.

Sulle cause della sciagura questa sera al valico circolano due versioni. La prima è quella fornita dai carabinieri, secondo cui la piccola comitiva si era spinta sul colle Samonet per raccogliere stelle alpine e viole. Secondo l'altra versione fornita da testimoni oculari, i tre giovani si sarebbero inoltrati in una zona impervia nel tentativo di superare il confine senza essere scorti dalle guardie confinarie. Pare che essi si fossero recati al valico già l'anno scorso, e avessero raggiunto l'ospizio senza difficoltà, per espatriare per poche ore.

Ma i carabinieri italiani che in questa stagione hanno l'ordine di non lasciare uscire nessuno dal territorio nazionale se non è munito di normale passaporto o di un lasciapassare, fermavano al confine i tre giovani ragazzi sprovvisti di questi documenti. Tuttavia essi, volendo recarsi egualmente in territorio elvetico, hanno cercato di aggirare il controllo passando attraverso le alture circostanti. Questo tentativo, purtroppo, è stato fatale a Lucia Rizzi. Ora i parenti stanno espletando le pratiche necessarie per trasportare la salma a Torino.

l. r.

Tra due giorni la perizia per la donna avvelenata

La Procura della Repubblica vuol conoscere l'esito della perizia prima di dar disposizioni alla polizia per chiarire il mistero della morte di Grazia Ciani in Pertinelli, la donna che a casa sua, in via Lombardore 12, sabato mattina bevette due sorsi di un veleno micidiale. L'esame necroscopico condotto dal prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale è già concluso, si attende ora il risultato degli esami sui resti del liquido, che sono stati affidati al prof. Tappi, dell'istituto tossicologico della università.

Entro un paio di giorni si dovrebbe sapere con esattezza se ad uccidere Grazia Pertinelli fu l'insetticida «E 605», che già troppe vittime ha provocato. La polizia ieri ha ancora sentito il marito della donna ed i tre figli: tutti sono stati concordi nel dire che essa bevette spontaneamente il liquido della boccetta, in loro presenza.

Rimangono parecchi punti da chiarire: se essa sapeva che la boccetta conteneva il mortale veleno o se invece riteneva che ci fosse la pozione per il suo mal di cuore. Nell'un caso e nell'altro si dovrà stabilire come l'E 605 sia entrato nella sua casa.

Arrestati in un albergo due giovani sfruttatori

Sottufficiali ed agenti della squadra del buon costume, diretta dal dott. Sgarra, hanno arrestato ieri due giovani sfruttatori di donne. Uno ha appena 19 anni, l'altro 21. All'identificazione dei due ignobili individui gli agenti erano giunti dopo un paziente controllo dell'attività di una giovane meridionale che soleva passeggiare, di sera, in corso Massimo D'Azeglio.

Avevano notato che la giovane saliva ad ora tarda su una «1100-103» alla cui guida era un giovane e che la macchina si dirigeva regolarmente ad un albergo del centro. Ieri il dott. Sgarra decideva di far eseguire una sorpresa nella camera abitata dai due. Ma prima che gli agenti vi entrassero il giovane scavalcava il davanzale della finestra, al secondo piano, e tentava di calarsi nel cortile. Sospeso in posizione pericolosa, veniva catturato.

Subito dopo gli agenti effettuavano una perquisizione e trovavano un pacco di lettere che il giovane — Aurelio Garibelli di 18 anni, abitante in via Biglieri 21 — aveva scritto alla ragazza abitante a Bari. In quelle lettere egli la invitava a venire a Torino offrendole una occupazione redditizia e seria. Ma poi, con il suo compare Luigi Minnilli di 20 anni, una volta che la giovane era a Torino la circuiva e la costringeva all'ignobile attività.

Le prove dello sfruttamento sono emerse dal confronto fra la ragazza, il Garibelli ed il Minnilli arrestato poco dopo la sorpresa della polizia nell'albergo.

Nuovi sviluppi nel dramma del ragazzo scomparso

Ordine alla polizia di rintracciare il figlio conteso fra padre e madre

Scaduto il termine per un incontro amichevole, l'uomo ha presentato querela contro la moglie per ratto di minore - Un ultimo appello alla donna perché non aggravi la situazione

Alle 16 ieri pomeriggio Giacomo Musso, tramite gli avv. Noya e Accatino, ha presentato querela contro la propria moglie Maddalena Corsiatto perché non è venuta all'appuntamento e non ha consegnato il figlio Sergio. La vicenda, che avrebbe potuto essere composta con un po' di buona volontà dal marito e dalla moglie, a tutto vantaggio del loro unico ragazzo, sta prendendo l'aspetto di una situazione assai grave e preoccupante.

Nella querela presentata al Pretore di Torino si fa una breve storia dei fatti. Giacomo Musso e Maddalena Corsiatto si sposarono giovanissimi nel 1945; il 20 gennaio 1947 nacque il figlio Sergio. Dieci anni dopo la convivenza coniugale era interrotta da una sentenza del giudice, ora definitiva, che pronunciava la separazione per colpa della moglie — alla quale faceva l'accusa di non tenere un contegno ossequiente ai suoi doveri di moglie — e affidava il figlio al padre, consentendo tuttavia alla madre di tenerlo con sé, oltre ai giorni festivi, per un periodo di cinquanta giorni in estate.

Finite le scuole, Giacomo Musso consegnò il figlio a Maddalena Corsiatto il 21 giugno 1959 e la donna se lo portò ad Alassio, alla pensione Orchidea. Avrebbe dovuto consegnarlo il 9 agosto. Invece lasciò la pensione il giorno 31 luglio. Il padre, che tutte le domeniche andava a trovare il figlio, il 2 agosto giunse alla stazione di Alassio, ma inutilmente attese che arrivassero la moglie ed il suo Sergio. Corse alla pensione e gli dissero che se ne erano andati.

Maddalena Corsiatto con il figlio Sergio di 12 anni

Il padre vuol bene al figlio, la madre vuol bene al figlio, tuttavia non sanno raggiungere un componimento amichevole. E' difficile immaginare qual concetto della famiglia possa essersi fatto il ragazzo. Basti dire che alla domenica, quando il padre andava a trovarlo al mare, la madre glielo accompagnava alla stazione. Tornava a riprenderselo alla sera. Nemmeno lo sforzo di vivere insieme un giorno con il loro figlio, di mangiare insieme al ristorante, di andare insieme alla spiaggia.

La querela indica due distinte violazioni della legge: dell'articolo 388, codice penale, perché la donna «ha eluso una disposizione del giudice civile sull'affidamento del minore»; e dell'articolo 573, codice penale, perché «ha sottratto un minore degli anni 14 al genitore esercente la patria potestà». E termina con una istanza al Pretore perché «si compiaccia di promuovere, attraverso gli organi di polizia giudiziaria, ogni tempestiva sollecita opportuna ricerca, atta ad assicurare il rintraccio e soprattutto l'incolumità e la riconsegna del minore».

Così è stata chiamata in causa l'autorità giudiziaria, che senza ritardo impartirà i necessari ordini alla Questura ed ai carabinieri. Maddalena Corsiatto che cosa farà? Dove rimarrà nascosta con il figlio? Sino a quando? Essa ha sempre dichiarato di volere il figlio nel periodo della scuola per poterlo seguire da vicino e controllarlo a studiare: ma per mandarlo a scuola dovrà pur farlo uscire dal nascondiglio. Ogni preside di scuola sarà tenuto ad avvertire la polizia di avere tra i suoi allievi il ragazzo ricercato.

Sembrava che tutto fosse accomodato domenica scorsa, ed invece la situazione è peggiorata. L'avv. Noya, patrono del padre, adesso chiede non soltanto che il figlio venga consegnato prima di discutere, ma non accetta che sia messo in collegio a Lanzo come chiedeva la donna. «A Lanzo tutti sanno chi è; starebbe in soggezione di fronte ai suoi compagni di scuola».

La donna, che ieri ha parlato con il suo legale l'avv. Ulori, tramite una interposta persona, ha affermato che, se non mettono il ragazzo a Lanzo, non lo consegnerà. Con il suo legale non ha avuto un colloquio diretto e pertanto il legale non ha potuto chiarire le idee e spiegarle la situazione. Marito e moglie si sono irrigiditi e tornano ad accusarsi. Dice la donna: «Io non posso metterlo a Lanzo, come posso seguirlo negli studi? Prima lavorava a Lanzo ed a Torino, ora soltanto a Lanzo e quindi non potrebbe venire a Torino, se si scegliesse un collegio torinese.

Quando non c'è buona volontà ogni ostacolo diventa insormontabile. Non c'è chi non veda che così facendo marito e moglie dànno sfogo al loro risentimento, alla loro incomprensione, ma non dimostreranno di volere il bene dell'unico figlio.

Sulla linea di Modane sono prorogati fino al 14 settembre i seguenti diretti (con carrozze di seconda classe): Parigi p. 19,50, Modane p. 4,27, Torino P.N. a. 7,33; Torino P.N. p. 21,26, Bussoleno a. 22,11, Ulzio a. 22,59, Bardonecchia a. 23,14, Modane a. 23,45, Parigi a. 9.

Specchio dei tempi

«Non chiamateli *teddy-boys*» - C'è chi rimpiange i bigliardini americani - Una folata di vento provocò la sciagura sulla Genova-Savona? - Ragazze crudeli e uomini poco saggi - L'inutile scempio di un'alberata - La lira è una moneta forte, ma pesa poco nel borsellino della massaia - Chi accetta la sfida del barman?

Un lettore ci scrive:

«Ho vissuto la mia giovinezza in una città della Romagna, che passava, in quei tempi lontani, per una delle più ribelli, accese e turbolente. La violenza era nell'indole e nel costume, la forza fisica molto ammirata, le risse fra giovani frequenti e non mancava il piacere dell'impresa spavalda e della beffa all'autorità o agli autorevoli. Però in esse non vi era mai vigliaccheria. Guai se due si fossero messi contro uno; e se uno, notoriamente più forte, se la fosse presa col più debole; o se il più adulto avesse usato prepotenza al più piccolo.

«Le nostre imprese non erano tutte approvabili, ma per esse vigeva un costume di lealtà e di generosità che metteva al bando i prepotenti e i vili; i più forti finivano per essere quelli che meno adoperavano la forza ed assumevano un contegno bonario e un fare "rispettabile", che li rendeva simpatici a tutti. Nerboruti popolani assistevano indifferenti a una rissa in cui ci si scambiava quattro pugni, ma molte volte li ho visti intervenire indignatissimi se vi era evidente sproporzione di forze.

«Insomma, la vigliaccheria piaceva tanto poco che il termine "vigliacco" lo si usava per designare qualunque forma di abiezione. Questo termine così efficace, così ben riassuntivo delle qualità dei giovani che si dànno a certe nobili imprese di dieci contro uno, propongo che sia sostituito ai tanti altri d'origine straniera (e che anzi lusingano i destinatari) usati oggi. Anziché "teddy-boys", i giornali, la gente li chiamino semplicemente "vigliacchi". Diventi questo il termine usuale per indicarli. Credo che a loro non piacerà».

Alberto Romagnoli

Un lettore ci scrive da Parma:

«Mi sembra ben azzeccato il giudizio di A. C. Jemolo circa la "connessione tra l'orgia di canzoni e danze frenetiche e le irruzioni di bande di giovani delinquenti", basti pensare infatti all'urlo di guerra degli eroi omerici o agli ululati degli Indiani e di bellicose tribù africane, per tacere di quel tale grido che accompagnava i nostri fanti all'assalto.

«Ma oltre alla suddetta connessione io ne azzarderei un'altra: la soppressione dei flippers! Potrà sembrare un assurdo, ma quegli stupidi aggeggi avevano il potere di tenere avvinti, per parecchie ore della sera, proprio questa mala genia di giovinastri, i quali scaricavano buona parte della loro elettricità sugli innocui pulsanti. Che cosa fanno invece oggi quei tali? Vanno al cinema e si caricano di immagini violente; escono, si attaccano ad un juke-box e si caricano di urla, si esaltano, si stordiscono, e, prima di rincasare, si dànno a quelle nobili imprese».

A. Gerardi

Un lettore ci scrive da Savona:

«Ho letto la settimana scorsa su *La Stampa* la notizia del tragico incidente dell'autocarro precipitato da uno dei ponti dell'autostrada Genova-Savona: la sciagura è costata tre morti. Tra le ipotesi che vengono fatte circa le cause del disastro, non ho trovato una ipotesi che, a mio avviso, è abbastanza attendibile.

«Chiunque abbia percorso la autostrada in parola in una giornata di vento sa che allorquando si sbocca nelle valli aperte, e quindi nei punti dove vi sono i ponti, il guidatore sente l'auto sbandare in modo alle volte anche impressionante. Perciò penso che causando la disgrazia avvenuta durante una bufera, lo sbandamento provocato dal forte vento (tenuto conto della forza alla velocità del veicolo) possa essere una delle cause attendibili del disastro.

«Su quella autostrada vi dovrebbero essere delle scritte o segnali che avvertano di quello che è, a mio avviso, un effettivo pericolo».

Un viaggiatore di commercio

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la lettera di quel ragazzo che deplora la crudeltà femminile, raccontando in termini patetici la sua sfortunata esperienza. A costo di sembrare anch'io crudele, confesso che le sue parole non mi hanno affatto commossa, anzi un po' mi hanno fatto ridere. Un tempo erano le ragazze che dovevano difendersi dalla leggerezza degli uomini, sempre pronti ad illudere per poi abbandonarle, dopo aver infranto il loro cuore e scherzato con i loro sentimenti. Oggi invece pare che siamo noi ragazze a spezzare crudelmente i teneri cuori maschili.

«Se però gli uomini fossero più sinceri, confesserebbero che la colpa è in gran parte loro: troppo spesso essi (quasi tutti) preferiscono le ragazze più disinvolte, più spregiudicate, più appariscenti e a volte sono tanto ingenui da innamorarsene, per poi piangere e lamentarsi della loro crudeltà; se essi si guardassero un po' intorno e dessero maggiore importanza a qualità meno esteriori ma più profonde, troverebbero un'infinità di ragazze, meno vistose, ma più sincere, che saprebbero amarli con semplicità e con onestà.

«Noi ragazze oggi siamo più furbe: sappiamo distinguere chi cerca l'avventura da chi invece crede nell'amore».

Una ragazza di 20 anni

Un lettore ci scrive:

«Ho il dovere di segnalarle un fatto assai grave che scredita la nostra città ed il nostro buon nome nel campo della protezione della natura. Si tratta di una mostruosa, inconcepibile mutilazione degli alberi fiancheggianti la strada provinciale di Giaveno nel tratto fra Bruino e Sangano.

«L'operazione, suggerita dalla necessità di evitare contatti coi fili della rete telefonica, ha tutti i caratteri di atti vandalici: tale è l'aspetto che queste povere piante presentano. E dire che, con una semplice potatura uniforme dei giovani rami su un piano orizzontale, si conseguiva lo scopo e non si alterava l'aspetto estetico delle piante!».

Giuseppe Ratti
Presidente del Movimento italiano Protezione natura

Un lettore ci scrive da Finale Ligure:

«Ho letto l'articolo su *La Stampa* del 13 c.m. di Ferdinando di Fenizio, intitolato "La lira moneta forte". Chiedo al sig. Di Fenizio di spiegare a tanti italiani che, come me vivono di uno stipendio, il motivo per cui la lira più diventa forte e più perde il suo potere d'acquisto.

«A parità di stipendio aumentano telefoni, tariffe elettriche e ferroviarie, poste, e generi alimentari. Quindi da qualche anno, con le stesse lire, possiamo sempre meno acquistare generi di consumo, e sempre meno risparmiare.

«Prego il sig. Di Fenizio di precisarci: la lira è forte solo per gli stranieri? oppure ci sono due tipi di lire in Italia: quella forte di cui egli parla nei suoi dotti articoli e quella debole con la quale ci pagano lo stipendio?».

Nazario Moli

Un lettore ci scrive:

«Nell'aprile del 1948 a Nancy fui invitato dal barman inglese Hofman Raymond, per una sfida sui migliori cocktails di quell'anno. La giuria diede voti pari ed ebbi una pergamena ricordo. Oggi ho inviato una lettera al "Times" per contraccambiare la sfida al mio collega inglese o ad altri barmen, perché sono convinto di vincere con il mio ultimo cocktail che farà ghiotta anche la giuria. Spero che vogliate comunicare questa notizia anche ai torinesi.

«Sono un vecchio barman che esercita la professione dal 1946. Ho lavorato ad Aix-les-Bains, Chambéry, Lione, Nancy, Metz, Luxembourg, Saarbrücken. Da circa 5 anni lavoro a Torino. Posso assicurare, senza peccare di immodestia, di essere sempre stato ammirato da critici e gustatori di bevande alcooliche stranieri ed italiani. Sono certo di vincere la sfida, perché Hofman Raymond non può conoscere tanti aromi alcoolici quanti ne impiego io per il mio nuovo cocktail».

barman Umberto Carola

Furti d'auto — L'A.C. comunica che sono state rubate tre «600», TO 57160, To 181158 e To [illegible]. Ritrovate le auto To 180112 e 167056.

Tre giovani aggrediscono un vigile che intima una contravvenzione

Viaggiavano abusivamente su un autocarro - Denunciati per violenza contro un agente - Altro grave episodio: in dieci contro una coppia di fidanzati

Tre energumeni sono stati denunciati dai carabinieri di Venaria all'autorità giudiziaria per aver aggredito un vigile urbano di quella città.

L'episodio si è verificato domenica sera alle porte di Venaria. Il vigile Oddino Casini di 26 anni era di servizio in quella zona, per controllare che i veicoli si attenessero alle norme del nuovo Codice stradale. Ad un certo punto vide sopraggiungere un camioncino con 4 persone a bordo: due nella cabina di guida, le altre nel cassone.

La guardia intimò l'alt al guidatore, che era incorso in due infrazioni. Viaggiava, infatti, in ore vietate agli autoveicoli adibiti al trasporto di merci, e aveva a bordo due persone in più di quelle previste dal Codice (l'autista e il suo aiutante).

Mentre il vigile si accingeva a verbalizzare la contravvenzione, i tre giovani che erano sul camioncino insieme all'autista — il cinquantasettenne Piero Miarindi — continuavano a discutere vivacemente con il tutore dell'ordine. Lo invitarono, in termini perentori, a non insistere nella contravvenzione. Gli animi si scaldarono, il vigile non si lasciò intimorire e nacque un parapiglia. Il Casini, sballottato dai tre amici dell'autista, perdette l'equilibrio e nella caduta riportò una lieve ferita ad un ginocchio. Il Miarindi non aveva trascesso, limitandosi a protestare contro le disposizioni restrittive sulla circolazione degli autocarri.

Attorno al vigile caduto si raccolse una piccola folla, che prese le sue difese. I tre violenti, vista la mala parata, si allontanarono. L'autista seguì la guardia alla stazione dei carabinieri, dove rivelò i nomi dei fuggitivi. Questi ultimi dovranno rispondere di violenza e minacce, l'autista solo delle infrazioni al Codice, che peraltro prevedono una forte multa.

— Di un gruppo di teppisti è rimasto vittima anche l'operaio ventunenne Agostino Zanetti, domiciliato in strada della Pronda n. 19. Lunedì sera il giovane assisteva, con la fidanzata, allo spettacolo del teatro dei fantocci che ha piantato le tende in via De Sanctis, in borgo San Paolo. Vicino alla coppia sedevano due o tre meridionali, che a quanto sembra rivolsero qualche grossolano complimento alla ragazza. Lo Zanetti reagì, costringendoli ad allontanarsi.

Ma l'episodio non si concluse con un battibecco. I giovinastri erano andati in cerca di rinforzi, e tornarono sul posto con una decina di amici. Attesero lo Zanetti all'angolo di via Adamello, gli balzarono addosso tempestandolo di pugni e calci. Poi fuggirono, mentre il malcapitato doveva recarsi all'ospedale Maria Vittoria per farsi curare ecchimosi e abrasioni al viso ed al collo, nonché la distorsione di un dito. I medici lo hanno dichiarato guaribile in quindici giorni e il commissariato di P.S. della zona sta procedendo all'identificazione degli autori del vile agguato.

Furto d'un milione nell'alloggio di un panettiere in vacanza

Con una «chiave universale», i ladri sono penetrati in un alloggio incustodito: quello del panettiere Giuseppe Genzone, in via Madonna delle Rose 64.

Il signor Genzone ha l'abitazione sopra al negozio e domenica, giorno di chiusura delle panetterie, era partito da Torino con la famiglia per una gita.

Al ritorno trovò l'alloggio svaligiato. I ladri avevano messo le mani su tutti i valori che il Genzano teneva in casa: un servizio d'argento, gioielli, due stole di visone, qualche sterlina d'oro e 400 mila lire in banconote. Complessivamente, il danno supera il milione. Le indagini sono svolte dal commissariato Mirafiori.

Per paura di essere arrestato fugge dal letto dell'ospedale

E' un giovane di 19 anni che si era finto vittima di un investimento e di un furto - Sapeva d'essere ricercato: scomparso dopo una visita degli agenti

Alle 23,45 del 4 agosto alcune persone che rincasavano percorrendo corso Vercelli scorgevano, all'altezza della casa n. 377, un giovanotto accasciato a terra che si lamentava. Tentavano di rialzarlo, di rianimarlo, ma lo sconosciuto era in stato di semi-incoscienza e non riusciva nè a tenersi in piedi nè a parlare. Si telefonava ad un'ambulanza e una decina di minuti dopo il giovane veniva ricoverato all'Astanteria Martini con prognosi riservata per trauma cranico e commozione cerebrale. Da un documento che aveva in tasca lo si poteva identificare per il 19enne Luigi Boscia, da Lecce, abitante, provvisoriamente presso un parente in piazza Carducci 130.

In un momento di lucidità il Boscia balbettava d'essere stato investito, mentre attraversava corso Vercelli, da un camioncino datosi poi alla fuga. L'agente di servizio presso l'Astanteria segnalava immediatamente la cosa alla polizia e un sottufficiale della Squadra Mobile s'incaricava d'interrogare il ferito. Ma per parecchi giorni l'interrogatorio non era possibile: il giovane pronunciava frasi sconnesse e d'altra parte i medici sconsigliavano di procurargli fatiche e emozioni. L'altra mattina, finalmente, il Boscia pareva ritornato in sé e abbastanza rinfrancato: e il maresciallo riusciva a interrogarlo.

Il racconto del giovane era di una gravità e di una drammaticità da lasciar sbalordito lo stesso sottufficiale. In sostanza, il Boscia era appena sceso dal marciapiede allorché con uno scarto, gli piombava addosso il camioncino e lo scaraventava tramortito a sette od otto metri di distanza. Udiva uno stridio di freni e poco dopo due o tre individui erano su di lui, a scuoterlo e a rivoltarlo come un sacco: il Boscia sentiva che qualcuno, rudemente, lo frugava e gli sottraeva il portafoglio contenente i suoi risparmi, parecchie decine di biglietti da mille; infine gli ignobili aggressori s'allontanavano e il camioncino ripartiva.

Il maresciallo aveva subito dei dubbi sull'autenticità del racconto. Tornato in Questura, comunicava i dubbi al dott. Sgarra e lo informava che il giovane aveva lavorato — stando alle sue dichiarazioni — due o tre anni in quel di Bardonecchia. Il dottor Sgarra chiedeva informazioni a Bardonecchia e ieri mattina giungeva la risposta. Il Boscia era un soggetto poco raccomandabile, ed un ricercato quale sospetto autore di un furto. Il maresciallo si ripresentava allora all'Astanteria Martini e qui lo attendeva una sgradita sorpresa: incredibilmente, il Boscia, che i medici giudicavano sempre con riserva di prognosi, s'era alzato dal letto, s'era rivestito e sfuggendo ad ogni vigilanza s'era dileguato.

Ora la Squadra Mobile lo ricerca accusandolo di simulazione di reato: le indagini infatti avrebbero stabilito che la storia dell'investimento è tutta falsa: ubriaco, il Boscia sarebbe stato picchiato e gettato brutalmente al suolo da occasionali amici e derubato del portafogli.

Giovane contadina vittima di una caduta dal fienile

La contadina Nilda Maria, di 22 anni, residente in frazione San Giovanni di Castellamonte, è stata portata ieri mattina con una ambulanza all'ospedale di San Vito. I medici le hanno diagnosticato la probabile frattura della colonna vertebrale. La contadina era precipitata dall'altezza di 4 metri, mentre su una scala a pioli stava salendo sul fienile della sua cascina.

— E' deceduto alle Molinette, per lesioni al cranio e sfondamento delle ossa frontali, il ventenne Francesco Ghirardelli, abitante in corso Giovanni Agnelli n. 145. Giovedì scorso era rimasto vittima di una disgrazia stradale a Camogli, in località Case Rosse. Dopo aver ricevuto le prime cure nell'ospedale della cittadina ligure, è stato ricoverato in un nosocomio genovese. Domenica i familiari, avendo appreso dai medici che il giovane non sarebbe sopravvissuto, hanno chiesto l'autorizzazione di trasportarlo nella nostra città.

Echi di cronaca

Stato civile del 17 agosto

MORTI — **Grandi** Carlo, anni 73, nato a Torino, abitante in v. della Rocca 15 bis; **Negro** Caterina, a. 37, Torino, v. Tripoli 71; **Padovano** Alberto, a. 70, Moretta, v. Brione 21; **Davico** Beatrice in Lupo, a. 88, Trinitello, v. Brescia 23; **Milani** Modesta ved. Marangoni, a. 88, Condove, v. Marco Polo 7; **Bellibeni** Costante, a. 70, Vigone, str. Mongreno 180; **Gauna** Marco, a. 58, Torino, mecc., v. Genova 235.

Deceduti in ospedale: **Magnani** Giuseppina in Suppo, a. 40, nato a Torino; **Nedini** Umberto, a. 82, Leno; **Merra** Giuseppe, a. 60, Cherasco; **Spitaleri** Enrico, a. 79, Pinerolo; **Lopina** Claudia, a. 8, Torino; **Villata** Paola ved. Mina, a. 76, Castiglione; **Casarino** Cesare, a. 69, Alba, manov.; **Loigo** Emilio, a. 73, Palazzolo, marcil.; **Colombi** Enrica ved. Lazzari, a. 62, Rimini; **Ciani** Grazia in Perchinelli, a. 54, Minervino; **Losardo** Aldo, a. 23, Amantea; **Pedretti** Giuseppe, a. 63, Meri.

NATI — **Savorgnini** Marina; **Serio** Cinzia; **Avagnina** Paolo; **Campagnone** Fulvio; **Luongo** Giovanni; **Losapio** Luigi; **Galliazzo** Rosalba; **Dezambrogi** Maria; **Tritto** Mauro; **Zanon** Massimiliano; **Paiuelle** Mauro; **Milani** Lorena; **Agaglio** Maurizio; **Quattrocolo** Marco; **Marchiaro** Severino; **Lardò** Liliana; **Benedetti** Alessandro; **Maretto** Enrico; **Brizzi** Mariarosa; **Rapaire** Marino; **Sartorello** Luigi; **Alice** Tiziano; **Bordese** Patrizia; **Savera** Marina; **Lupino** Claudia; **Lusso** Piero; **Spallini** Loris.

Bessone Riccardo; **Cannone** Savino; **Liverno** Lorenzo; **Riberto** Francesco; **Terretta** Antonina; **Mecca** Anna Maria; **Forzati** Daniela; **Ugento** Lorella; **Salimi** Oscar; **Di Stasi** Michele; **Stassi** Maurizio; **Gaeta** Anna; **Pecaterra** Vanna; **Timoteo** Franca; **Benelli** Clelia; **Cocomazzi** Anna; **Ceetano** Mauro; **Letizia** Mirella; **Novelli** Francesco; **Oberto-Tarena** Fulvio; **Negro** Rosanna; **Piccolino** Diletta; **Agostino** Franco; **Pisano** Margherita; **Montepaoli** Daniele; **Cattarello** Maria; **Rapello** Elena.

Morti 19 - Nati 33 - Matrimoni 22

La filosofia di Monelle

Le edizioni del Mercure de France ristampano un'opera dimenticata, potremmo anche dire ignorata dalle nuove generazioni, *Le livre de Monelle* di Marcel Schwob, apparsa nel 1895, e, come le *Nourritures terrestres* di Gide, senza saluto di critica e di pubblico.

Non si conoscono bene e neppure si indovinano le ragioni che hanno portato al tentativo di resurrezione. Si è parlato di libro "precursore" ma l'indicazione non supera l'interesse degli specialisti.

Lo stesso nome di Schwob non è presente alla memoria dei lettori d'oggi e anche chi si occupa di letteratura francese, e in modo particolare di quel periodo, è portato piuttosto a inserirlo in un clima preciso fra le ombre di Gide e di Claudel, di Valéry e di Jarry, insomma nella generazione letteraria che ha fatto del simbolismo una somma di verità e una guida. Schwob è morto giovane, a trentasette anni, nel 1905: quante cose non sono mutate da allora, quante rivoluzioni di gusto e di interessi non sono intervenute per giustificare la legge dell'oblio e della distrazione.

Marcel Schwob è l'immagine stessa dello scrittore intelligente e che dalla vita dell'intelligenza pura trae ispirazione e fantasia. Soccorso da una forte tradizione familiare di erudizione, cresciuto all'ombra di famose biblioteche parigine, egli si convinse che tutto era già stato detto e non si riconobbe altro diritto che quello di "scrivere bene".

Difficile anche calcolare l'accoglienza che il lettore d'oggi può riservare al *Livre de Monelle*, per la lentezza e la difficoltà del ritmo, per il suo spirito di illusione e, diciamo pure, di profondo ermetismo e infine per la filosofia che con insistenza intendeva predicare. Abbiamo già accennato alle *Nourritures* e Gide, scrupoloso regista della propria fama, si era preoccupato di sistemare la faccenda dei possibili influssi e scambi, relegando l'indagine sul piano del "tono". A Gide sembrava che la brutalità della sua voce avesse un po' spento, se non soffocato, quella del lontano Marcel Schwob. Non è questa la sede per riprendere il problema delle affinità che involontariamente uno studioso americano aveva suscitato trent'anni fa. Probabilmente il lettore d'oggi fa un fascio delle invocazioni brutali e di quelle delicate, portato a semplificare tutto nella luce travolgente di Zaratustra.

Caso mai, dovendo cercare i motivi veri che hanno portato alla riscoperta di Schwob, conviene puntare altrove, avvicinare il coltello alla polpa della filosofia di Monelle. Monelle, per sé, è un'altra figura letteraria, è una piccola prostituta che risolve e riscatta in momenti di accesa rarefazione la miseria del suo mestiere, in altre parole è un simbolo o, meglio, uno stratagemma letterario. Appartiene alla grossa famiglia delle prostitute esemplari che a quel tempo si staccavano dal grosso tronco dostoievskiano per moltiplicarsi in cento reincarnazioni europee, prima di trovare una maggiore consistenza nell'arte di Charles-Louis Philippe. Ma più della professione e dell'insegnamento indiretto che dovrebbe derivarci dalla professione, conta la figura fisica di Monelle.

Tutte le donne di Schwob sono donne-bambine: è proprio la loro figura soccorsa dalla grazia della pubertà a risolvere le colpe e la necessità della vita. Naturalmente alla loro nascita non hanno presieduto solo le intenzioni morali e, tanto meno, il gusto dell'uomo ma in modo determinante la componente letteraria. Era sempre il clima del simbolismo che portava a innestare simboli e suggestioni negli ostacoli della realtà. Sarebbe curioso e divertente stabilire un confronto fra Monelle e le sue sorelle e le nostre che si chiamano Lolita e Zazie per vedere subito che le prime sono frutti dell'intelligenza pura, della fantasia condizionata dalla letteratura e che Lolita, direi perfino Zazie, fanno di tutto per sfuggire al simbolo, invocando scompostamente la voce della carne e del sangue, nell'illusione di non puzzare di trucco letterario. Oggi ci resta più naturale comunicare con le impure e scatenate Lolita e Zazie e sentire inerte l'angelica Monelle (angelica, nonostante la corruzione del mestiere).

E la filosofia? Non sarà davvero semplice per il lettore estrarre una ragione solida, composta di tutti gli elementi: troppa parte di quel messaggio contenuto nelle invocazioni e nelle proteste di Schwob, in funzione di relatore, è perduta irrimediabilmente. Tutt'al più, si riconosce meglio il rapporto stretto che lega e regola la vicenda della vita, secondo Schwob: la coscienza del male e la reazione al male sono atto d'amore e di pietà. Purtroppo se Schwob avesse avuto un altro destino, se, cioè, fosse vissuto a lungo come i suoi amici Valéry e Gide, avrebbe avuto modo di registrare il fallimento di questa pietà. Nonostante l'aiuto della sua larghissima e rarissima erudizione, la conoscenza profonda della storia non avrebbe mai potuto immaginare gli orrori a cui è stata chiamata l'umanità nell'ultima guerra. Solo così avrebbe visto che il sentimento della pietà, della collaborazione umana servono a ben poco in certi momenti di cataclismi universali.

Mi è capitato di ripetere la lettura del *Livre de Monelle*, appena terminata quella della traduzione francese del libro di L. Poliakov e J. Wulf, *Das Dritte Reich und die Juden* (*Le III Reich et les Juifs*, ed. Gallimard).

Come applicare la piccola filosofia di Monelle al vento di terrore che ha rovesciato e polverizzato la stessa legge dell'amore fraterno, in che modo credere al "cri de compassion" delle piccole prostitute e cercare di dimenticare "tutto il resto"? Si può risolvere con un gesto, con un atteggiamento, solo con "il non cogliere i fiori" della vita i problemi immediati dell'esistenza? Forse al tempo di Schwob l'operazione era un'ipotesi letteraria, oggi suonerebbe come un tradimento.

Carlo Bo

Dominguin si separa da Lucia Bosé?

Il famoso torero, che ha già ripreso a esibirsi dopo la recente ferita, è a Biarritz per una breve vacanza. Lo accompagna Lauren Bacall, vedova di Humphrey Bogart; il che ha fatto nascere la voce di una rottura tra Dominguin e Lucia (Tel.)

UNA GITA PER MARE IN DALMAZIA

Stipate e confuse sul battello tutte le razze della Jugoslavia

Nella folla pittoresca che straripa da prua a poppa si scorge la sintesi di un livellamento nazionale che mescola gli slavi d'ogni dialetto e fisonomia - E' un fenomeno di vitalità ricco di contrasti e di trasformazioni. La giovane contadina serba che si spoglia in un baleno e diventa una fedele copia di Brigitte Bardot

(Dal nostro inviato speciale) **Fiume**, agosto.

Oltre all'immediato piacere turistico, una gita per mare in Dalmazia di questa stagione offre al viaggiatore che non conosce la Jugoslavia o che, come chi scrive, l'ha conosciuta tanti anni fa, un altro vantaggio: quello di coglierne uno scorcio intenso e sintetico in una giornata sola.

La prima cosa che colpisce, imbarcati su uno qualsiasi dei piroscafi di linea tra Fiume e Cattaro, è la quantità inverosimile, anzi la densità paurosa dei passeggeri; quindi, non senza stupore, si scopre che almeno per tre quarti la folla è formata di jugoslavi. Dalmati della costa e dell'interno, croati del nord, serbi, sloveni, montenegrini, bosniaci, tutte le razze della Jugoslavia sono rappresentate e concentrate, come in vitro, su questi pochi metri quadrati galleggianti sull'Adriatico. Gli stranieri, per lo più francesi e tedeschi, che basterebbero a saturare normalmente il battello, spariscono inghiottiti entro questo mare di turisti interni che straripano dappertutto. Il sole potente, il fragore del mare, il ronzio delle macchine e infine un altoparlante che diffonde ad altissimo volume, alternandole, nenie slave e canzonette italiane, avvolge per così dire la gente in una pellicola di sovraeccitazione sonora. La sovracoperta, tutta stipata di teste e di sedie a sdraio, ha l'aspetto della veranda d'un sanatorio popolare: chi ha conquistato una poltrona, o trovato un semplice spazio libero per sedere in questo termitaio riposante su cui ristagna una nube greve di odori che neppure la corrente marina riesce a disperdere, non si muove quasi più per dieci oppure per venti ore di navigazione.

Questa inattesa e compatta mescolanza di tipi, di lingue e diversi dialetti slavi, questo assordante pasticcio etnico-filologico è per me uno degli aspetti più nuovi della nuova Jugoslavia. Il turismo interno, una volta, qui, era inesistente; nella Jugoslavia tra le due guerre, razze, costumi e pregiudizi nazionali coesistevano in scompartimenti stagni pietrificati dall'ignoranza, dalla diffidenza reciproca, dall'odio razzistico e religioso; uno spettacolo come vedo ora sul battello, una simile Babele di linguaggi e di fisionomie slave, certi serbi olivastri, dal cipiglio orgoglioso, vestiti di paradossali blusette balneari a colori astratti, che chiacchierano familiarmente con qualche bionda croata o slovena, tutto ciò sarebbe stato inimmaginabile solo un paio di lustri fa. Si direbbe che un profondo sommovimento tellurico abbia sconvolto, alla radice, in una eruzione di brutale vitalità, tutti questi popoli disparati amalgamandoli violentemente in un nuovo impasto nazionale ancora grezzo e in via di solidificazione.

Le navi che incrociano presentano anch'esse lo stesso quadro: schiacciate dal peso di una folla pittoresca che straripa, a grappoli di membra arrostite dal sole, da prua a poppa. E sempre la stessa folla sui porti che tocchiamo: essa, tra grida e bestemmie che accapponano la pelle, prende la nostra nave d'assalto, come una fortezza da espugnare. Così, a mano a mano che il viaggio progredisce verso il sud, si precisa sempre più la impressione che il fenomeno del livellamento nazionale, pur mescolandosi in Jugoslavia al livellamento sociale, lo superi di gran lunga per importanza, per slancio e per convinzione popolare.

La nostra nave è divisa in due classi, la prima e la turistica. Il carattere della prima è nettamente popolare, ma il popolo brulicante che la gremisce ostenta quasi ingenuamente un certo benessere e un certo lustro: macchine fotografiche a tracolla, ragazze in pantaloni, con unghie e bocca dipinte, diverse radio portatili, magliette di taglio e forse di confezione italiana. A prua, dove è concentrata la minoranza della classe turistica, il quadro invece muta e riporta subito alla mia memoria l'aspro e desolato retroterra jugoslavo: contadine vestite di nero col grande fazzoletto bianco annodato sotto la gola, ceste di uova, soldati, odor di formaggio caprigno, adolescenti moriacchi tetri e indifferenti. Qui, nessuno parla, nessuno ride. Tutti sono esposti al mare e al sole cocente in una immobilità silenziosa che fa impressione.

A un tratto, contro tale sfondo umano così cupo e assente, si svolge una scena che vale la pena di notare. E' arrivato un giovane della prima classe e si è avvicinato a una adolescente non ancora diciottenne, una ragazza che, al primo sguardo, sembrava una contadinotta. I due, che si devono conoscere già da tempo, si fanno festa, si mettono a ridacchiare e a parlottare e poi il giovane, impugnando la sua macchina fotografica, invita l'amica ad alzarsi in piedi e a spogliarsi. Ella ridendo adesso rumorosamente, balza in piedi con uno scatto felino: si toglie una modestissima camicetta, butta via la gonna nera con un calcio, scioglie le trecce di contadina e una cascata di capelli biondi le inonda le spalle nude. E' rimasta in un succinto costume a due pezzi.

La metamorfosi improvvisa ha dell'inverosimile: non ho più davanti una povera contadina dell'interno, ma una copia, abbastanza fedele, di Brigitte Bardot: e non solo nel fisico, ma nelle mosse, nelle contorsioni tra lascive e infantili che ella, tirandole fuori non si sa di dove, dispiega sotto gli scatti a ripetizione della macchina fotografica dell'amico. Mi avvicino con curiosità al fotografo e gli chiedo se quella è un'attrice, una ballerina. Lui risponde che è una ragazza affatto semplice e mi dice che vive, tutto l'anno, in un piccolo paese della Serbia.

Fatte le fotografie, l'uomo se ne va. L'adolescente si riveste, si riannoda le trecce sul capo, riprende il suo umile aspetto e, risedendosi a terra, s'immerge di nuovo in mezzo alla folla silenziosa che pare non essersi accorta di nulla.

Non è il caso di trarre nessuna affrettata conclusione generica dagli aspetti confusi di un viaggio fatto a bordo di un piroscafo jugoslavo nel 1959: ma come non sentire, su questa nave caratteristica, che i contrasti, le contraddizioni, la promiscuità nazionale, le trasformazioni più inaspettate e avventurose costituiscono il fondo attuale, la vitalità stessa di questo Paese dove le terre contano sempre meno e la vita, sia pure brutale, sempre di più?

Enzo Bettiza

DOVE NON CI SONO NE' SNOB FRENETICI NE' JUKE-BOX

Paradiso terrestre delle Eolie

I villeggianti del Ferragosto hanno la vocazione del disagio; ma tra Lipari e Vulcano, tra Stromboli e Panarea, il disagio è soltanto notturno - Col primo sole i bagnanti entusiasti si disperdono su arenili e scogliere - Nel silenzio perfetto, nella primordiale bellezza della natura, si ritrovano quelle ore felici che le deliranti città moderne ci hanno fatto dimenticare - Ex-voto ad Anna Magnani che, girando un film, ha contribuito a divulgare questi luoghi incantevoli

(Dal nostro inviato speciale) **Isole Eolie**, 18 agosto.

I villeggianti del Ferragosto hanno la vocazione del disagio, questo è noto, ma ancora pochi giorni fa credevo che molte delle loro avventure diurne e notturne nei due giorni sacri alle ferie estive esistessero solo nella maligna fantasia degli umoristi. A Lipari, eppoi a Vulcano, mi sono arreso all'evidenza correndo da un albergo, ad una locanda, ad una casa privata in cerca di un giaciglio per la notte. Mi offrivano una brandina in una cameretta da dividere con sei estranei, oppure mi mettevano alla porta a muso duro, senza nemmeno la magra consolazione di sentirmi compiangere per la mia sventura di senzatetto. Alla fine ho trascorso la notte su una branda allineata con quelle di altri due compagni, nello slargo di un corridoio d'albergo, assistendo al passaggio dei fortunati possessori di camere che sembravano tutti irresistibilmente attratti dal bagno.

Sacrificando qualcosa alla comodità, Lipari e Vulcano possono ospitare insieme un migliaio di bagnanti; nei giorni di Ferragosto gli ospiti erano più del doppio e le difficoltà logistiche erano pressoché insormontabili. Ma il disagio era solo notturno, col primo sole tutto mutava e la folla di bagnanti si dissolveva nella vastità degli arenili e delle scogliere. Inoltre, bisogna sottolineare che anche il disagio notturno è relativo, i frequentatori delle Eolie appartengono ad una categoria di villeggianti scarsi d'anni e di portafogli leggero ai quali interessa esclusivamente questo remoto paradiso terrestre dove, nel silenzio perfetto, la voce umana riacquista il primitivo valore.

I villeggianti delle Eolie sono quasi tutti giovani, ma non della specie che siamo abituati a vedere sulle spiagge mondane in disincantati atteggiamenti di scettici al doppio whisky, proni dinanzi al frastuono come in adorazione, è una gioventù che ama il silenzio, il sole, il mare e cerca in queste semplici vacanze, in mezzo ad una natura che ha conservato la stupefatta bellezza dei primordi, i contatti puri, ingenui e felici che le deliranti città moderne ci hanno fatto dimenticare. Scesa la sera, non rinnegano la loro giovinezza, ballano nelle piccole sale degli alberghi al suono di una chitarra, o di una fisarmonica, allegri e vivi, ma distanti dalle sguaiate imitazioni di frenesie selvagge. Nelle sei isole Eolie non esiste un juke-box, dannati ermadi di deliri sonori, e soltanto a Lipari vi è una normale sala di ballo con orchestra di urlatori, però costretti a cessare a mezzanotte in punto le loro epilessie vocali e strumentali.

In quello che fu il regno di Eolo, il silenzio è davvero protetto, e nemmeno l'assalto di Ferragosto ha infranto la norma. Le vacanze nelle Eolie devono trascorrere nel segno della quiete e nella contemplazione di una natura ancora vergine in cui gli uomini coltivano la vite e l'ulivo, pescano nel mare limpidissimo ed allevano armenti sui colli aspri invasi dalla ginestra come avveniva nella giovinezza dell'umanità. Le case nuove e gli alberghi costruiti da poco non hanno invaso il paesaggio, le strutture basse, circondate da vasti patii di stile spagnolesco quasi spariscono tra il verde degli eucalipti ed il giallo delle ginestre gigantesche e profumate.

L'anno scorso hanno costruito a Vulcano una strada panoramica, bene asfaltata e fiancheggiata da cespi di oleandro, che dalla cala di levante sale ad un altopiano da cui si gode la visione dell'intero arcipelago e della costa siciliana, con la cima dell'Etna che svapora azzurra nel cielo. Su quei quattordici chilometri di strada corrono tre automobili, la nuovissima «500» del parroco, una «topolino» delle prime serie, una vecchia «1100 Fiat» che fa onestamente le sue corse sull'erta salita portando cinque turisti alla volta per ammirare il paesaggio e visitare il villaggetto coi soffitti delle case sprofondati perché buona parte degli abitanti (ne sono rimasti settanta) sono emigrati in Australia prima che incominciasse lo sviluppo turistico dell'isola.

Le tre automobili non pagano il bollo di circolazione, quattordici chilometri di strada non giustificano la considerevole tassa sugli autoveicoli. Nino, l'autista della «1100 Fiat» che trasporta i turisti sull'altopiano, è un giovanotto che ha fatto il militare in continente e conosce il mondo. «Sulla spiaggia delle sabbie nere, mi diceva, dovremmo erigere un monumento ad Anna Magnani. Se non fosse venuta lei a girare quel film, Vulcano non sarebbe venuta di moda e noi continueremmo ad emigrare in Australia». Non posso affermare che il giovanotto dicesse il vero, ma il film della Magnani ha certo contribuito a far conoscere a milioni di persone quest'angolo di mondo che, se non fosse per quelle tre automobili, si direbbe fermo al limite di qualche millennio addietro. La luce elettrica non è ancora giunta a Vulcano e soltanto negli alberghi i gruppi elettrogeni producono l'energia; nel resto dell'isola il lume a petrolio e la candela rimangono ancora il mezzo di illuminazione più diffuso.

Ma chi viene a Vulcano non cerca, e penso nemmeno li desideri, i segni del progresso tecnico che può servire fino alla soglia di questo strano mondo. Si desiderano, ad esempio, comunicazioni rapide, ma per giungere più presto al desiderato paradiso del silenzio. A ciò provvedono gli aliscafi, modernissimi, veloci, confortevoli mezzi di comunicazione che collegano le Eolie a Messina e Palermo con corse frequenti. Ma non appena si è scesi dall'aliscafo, il desiderio di abbandonarsi all'inerzia e buttar via gli abiti cittadini si fa urgente. A Vulcano, come a Lipari, Stromboli e Panarea, non esiste il problema dell'etichetta mondana, si trascorrono le ventiquattro ore del giorno in costume da bagno, quasi in un ideale ritorno alla nudità dell'infanzia umana.

La sensazione di assistere sensibilmente alla trasformazione della materia in energia, è viva ad ogni istante nello spettacolo di questa natura che cerca ancora la sua forma definitiva. A Stromboli è il fantastico bengala che scaturisce dal cratere e si proietta contro il cielo prima di scendere, fiume di magma ardente, a spegnersi tra apocalittici vapori sulfurei nell'acqua del mare, a rievocare il millenario travaglio della terra. A Vulcano sono le fumare, sibilanti soffioni che scaturiscono improvvisi di tra le rocce, o fendono la sabbia nera del litorale, e creano uno spettacolo indescrivibile. Il suolo arde, la terra si fa rovente, il cielo ingiallisce dietro lo schermo dei vapori di zolfo. Incaricato solo di questo compito, un uomo corre a piantare un tabellino con su scritto: «Attenzione, brucia», nei punti dove esplode la virulenza del fuoco sotterraneo.

Per metri e metri intorno, il mare ribolle per la azione delle fumare, l'acqua si fa biancastra e gorgoglia in crepitii sinistri. Ma non è pericoloso tuffarsi in quei punti, l'ardore sotterraneo si stempera nella frescura marina e, dicono, si trasforma in benefico lenimento di dolori articolari. Intorno alla zona delle fumare si distende il vasto arenile di sabbie nerissime, ed a pochi passi si ergono le cime di due vulcani spenti coi crateri lebbrosi spalancati come bocche di mostri ormai inoffensivi.

Il paradiso terrestre delle Eolie ha, nel rovescio, la configurazione di un inferno che non si rassegna a chiudere bottega. In queste zone, tutto sembra avverso all'uomo, gli aridi sconvolgimenti di rocce stanno protesi nel mare d'un azzurro senz'ombra come immagini del dolore terrestre pietrificato; però, appena si aggira un aspro ronchione su cui i residui di zolfo, rame e ferro affiorano col giallo, il verde, il rosso acceso, il paesaggio muta, pecore e capre scattano sui dirupi a brucare la dura erba cresciuta tra gli anfratti dell'arida lava, e se il pastore che le vigila imboccasse la fistula di canna, l'illusione che il Dio Pan sia tornato a circolare da queste parti sarebbe perfetta.

Di mano in mano che si sale verso l'altipiano, la vegetazione infoltisce, i vigneti distillano nel sole l'uva passolina per quella malvasia di Lipari, dolcissima e forte, che qui servono ancora, in piccoli bicchieri di cristallo opachi per gli anni, per la bonne bouche al termine del pranzo.

Sull'altipiano si distende il bosco di ginestre, alte e frondute come pini, tutte fiorite di giallo e grevi di profumo. Tra i duri alberi che muovono umori anche nelle rocce, una sola voce sa farsi sentire, quella del vento che sussurra tra i rami fioriti; il resto è silenzio, pace, immensità luminosa.

Francesco Rosso

Un ventenne si annega per dispiaceri sentimentali

Pescara, 18 agosto.

Un giovane di 21 anno si è tolta la vita nelle acque di un lago artificiale. Il grave episodio è accaduto questa mattina in contrada Pagliaro, nel comune di Picciano, a 30 chilometri da Pescara. Il suicida è Flaviano Della Croce, abitante a Penne.

Il giovane questa mattina si è recato sulla riva del lago artificiale ove si è spogliato ed ha lasciato una lettera fra gli indumenti, quindi si è tuffato nel lago profondo dodici metri. Dal contenuto della lettera è emerso che il ragazzo si è ucciso per ragioni sentimentali.

Il cardinale Antonio Caggiano nuovo arcivescovo di Buenos Aires

Città del Vaticano, 18 agosto.

Il Papa ha nominato Arcivescovo di Buenos Aires il cardinale Antonio Caggiano. L'arcidiocesi di Buenos Aires era rimasta vacante ai primi di agosto in seguito alla morte di mons. Emilio Lafitte, che era subentrato a sua volta alcuni mesi or sono al card. Copello, richiamato a Roma per svolgere funzioni di cancelliere di Santa Romana Chiesa.

Il card. Antonio Caggiano, uno dei più illustri rappresentanti del clero argentino, è nato a Coronda (arcidiocesi di Santa Fè) il 30 gennaio 1889. Ordinato sacerdote il 23 marzo 1912, nominato vescovo di Rosario il 15 settembre 1934, fu creato cardinale da Papa Pio XII nel Concistoro del 18 febbraio 1956.

Sciolta a Londra la Società per la protezione dei mendicanti

Era stata fondata nel 1818 da un gruppo di gentiluomini - Ora i questuanti sono scomparsi quasi del tutto dalla capitale inglese

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 18 agosto.

E' stata sciolta a Londra una associazione che era stata fondata nel 1818. E lo scioglimento di questa società è, a suo modo, un altro piacevole segno dei tempi. Si trattava della Società per la protezione dei mendicanti di Londra che 141 anni fa era stata fondata da un gruppo di gentiluomini della City scandalizzati dalle «allarmanti proporzioni della mendicità londinese».

A giudicare dai romanzi e dagli articoli scritti da Dickens — scrittore che alcuni ingenui e alcuni maligni continuano a considerare ancora una fonte credibile per la realtà della Gran Bretagna nel '59 — il compito dei gentiluomini della Società per la protezione dei mendicanti di Londra deve essere stato piuttosto vasto per quasi tutto il secolo scorso, e anche per qualche decennio di questo. Le torme di poveri che giungevano a Londra dal contado, del resto, erano già una caratteristica dei tempi elisabettiani.

Tuttavia, nel corso degli ultimi decenni, questo fenomeno è andato a poco a poco scomparendo, così come negli ultimi anni sono scomparsi completamente dal panorama della vita inglese i banchi di pegni, uno degli ambienti cari a Dickens. Nel secondo dopoguerra mondiale, anzi, i banchi di pegno inglesi — che erano caratterizzati da una insegna di bottega che consisteva in tre grosse palle d'argento — cominciarono a far sempre meno affari, finché quasi tutti in Inghilterra chiusero, forse dopo l'inutile tentativo da parte dei padroni di impegnarsi le botteghe l'un con l'altro.

Ora anche la Società per la protezione dei mendicanti è stata sciolta, perché la scelta che il consiglio di amministrazione si doveva porre era tragica: la Società si sarebbe trovata costretta a mendicare le duemila sterline di passivo che aveva raccolto in parecchi anni di assoluta inattività.

I turisti che intendono visitare la Gran Bretagna non si sorprendano tuttavia se durante una visita a Londra potranno occasionalmente incontrare qualche forma di accattonaggio. La più pittoresca è quella delle piccole bande che suonano lungo i marciapiedi delle strade dove si trovano i grandi magazzini, e intrattengono le massaie che vanno da un negozio all'altro. Questi musicanti stradali, vestono una divisa da ex-combattenti, e sono organizzati con due questuanti, in cima e in fondo, e le piccole bande formate in genere da tre suonatori di strumenti — un clarinetto, un banjo e un sassofono — suonano e marciano sui marciapiedi. Si starebbe ad ascoltarle per un giorno intero, e non sono mancate neppure le iniziative industriali: una di queste bande ha inciso dei dischi che i turisti americani comprano avidamente.

Occasionalmente, poi, si incontrano in luoghi fissi, come all'ingresso della Galleria Nazionale, in Trafalgar Square, o in Hyde Park Corner, dei pittori che ripetono ogni giorno, con pazienza accuratissima, le loro opere d'arte sui marciapiedi, con migliaia di gessetti colorati. Poi alla notte lungo l'*embankement* che va lungo il Tamigi, fra il Savoy Hotel e il Monte di Metallo Nero di Charing Cross non è difficile incontrare quattro o cinque barboni addormentati sulle panchine e avvolti in giornali. Il *Times* sembra provvedere la miglior protezione contro la pioggia e il freddo. Costoro sono dei vagabondi indomiti, che la polizia e i magistrati cercano invariabilmente, a scadenze regolari, di indurre a lasciarsi ricoverare in ospizi o cercano di persuadere ad assumere un lavoro. Ma questi tentativi della società organizzata sono quasi sempre destinati a fallire.

Questi vagabondi sono poveri per scelta. Rifiutano la società organizzata e girano per il paese senza meta e senza mezzi. Due di questi pittoreschi vagabondi, che sembrano usciti dalle commedie scespiriane, per un bicchiere di birra vi raccontano storie irlandesi favolose, che durano tutta una sera. Ma bisogna che ne abbiano voglia. Altrimenti il bicchiere di birra se lo bevono in silenzio. **r. a.**

I reali di Grecia in viaggio per l'Italia

Corfù, 18 agosto.

Re Paolo e la regina Federica di Grecia, insieme ad altri membri della famiglia reale, sono partiti via mare da Corfù, diretti in Italia. Si ritiene che i sovrani greci raggiungeranno dall'Italia la Svizzera, in automobile, prima di recarsi forse in Norvegia, dove sono stati invitati da re Olav.

Il cacciatorpediniere *Polemistis*, sul quale sono imbarcati i reali di Grecia, fa rotta verso Venezia, di dove i sovrani greci raggiungeranno Firenze. Re Paolo e la regina Federica, che rimarranno assenti dalla Grecia per circa due mesi, visiteranno a titolo privato l'Italia, la Svizzera, l'Austria e la Germania Occidentale. Secondo informazioni non confermate, il viaggio proseguirebbe fino ai Paesi scandinavi. Stando alle medesime fonti, il fidanzamento del principe ereditario Costantino con la principessa Desirée di Svezia sarebbe annunciato in occasione di un soggiorno della famiglia reale greca a Stoccolma.

Pellicce per sei miliardi di lire vendute alla Fiera di Leningrado

Nelle aste i prezzi sono enunciati in dollari, ma l'unica lingua ammessa è la russa - I compratori vengono da tutto il mondo. Una pelle di zibellino (animale che vive solo in Siberia) può costare 600 mila lire: per un «mantello» occorrono 12 milioni

(Nostro servizio particolare) **Leningrado**, 18 agosto.

Di tutta l'Unione Sovietica, Leningrado è l'unico angolo in cui sopravviva il capitalismo, e su vasta scala. Prima della guerra vi è stato costruito — fortunatamente assai lontano dalla Neva e dal centro della città — un enorme palazzo di stile staliniano. La spesa non si è rivelata inutile: questo edificio pretenzioso, dalle massicce colonne di cemento, vede entrare ogni anno nelle casse dello Stato — in occasione della Fiera delle pellicce — circa 10 milioni di dollari (sei miliardi e mezzo di lire). Tutti gli anni, nei dieci più caldi giorni di luglio, centocinquanta tra i maggiori pellicciai del mondo vi si dànno appuntamento per contendersi all'asta quattro milioni di pelli di ogni specie, frutto delle battute invernali di migliaia di allevatori e di cacciatori siberiani, mongoli e cinesi.

Nella sala delle vendite dalle inevitabili, alte colonne, si respira una [illegible]riosa atmosfera durante le lunghe e laboriose sedute d'asta. Se il ritratto di Anastas Mikoyan, apostolo del commercio internazionale, sorveglia dalle pareti di qualche ufficio al [illegible] piano il lavoro degli impiegati, in tutto il resto del palazzo gli emblemi del regime sono banditi. Sebbene figurino, tra i compratori, clienti delle «democratiche» repubbliche della Cecoslovacchia e della Germania orientale, ci si continua ad interpellare, come ai vecchi tempi, con il termine *gospodin* (signore). D'altronde è difficile distinguere il «capitalista» dal «rivoluzionario» tra questi uomini d'affari, tutti in camicia bianca e occhiali cerchiati in oro.

I prezzi sono enunciati in dollari, moneta con cui si tratta qui ogni affare, ma si parla soltanto il russo e nessun'altra lingua vi è ammessa. Vengano da New York, da Londra o da Parigi, moltissimi dei compratori sono del resto di origine slava, e il presidente Saplin, direttore della «Soluzpuchina» (l'ente sovietico che sovrintende al commercio delle pellicce) e i suoi sei assessori li conoscono da lunga data. Le vendite, di cui tutti lodano la perfetta organizzazione, sono condotte con una rapidità sorprendente.

Dalle sale vicine giunge il sentore fetido ed acre delle migliaia di pelli esposte per i clienti. Vi sono, in Russia, quindici varietà di castrakans, per un milione di pelli, dal pelo di tutte le lunghezze e gamme di colore e morbidezza. Ma per gli esperti, che rappresentano i grandi commercianti internazionali, non sono che «manti di cavallo»: costano da 5 a 20 dollari il pezzo, e fanno la figura dei «parenti poveri» accanto ai visoni, alle lontre e alle altre cinquanta varietà più rare e pregiate.

Le cifre più alte sono pagate per gli zibellini, animali che vivono soltanto nelle regioni più fredde della Siberia orientale (quest'anno ne erano in vendita 35 mila). Un grande commerciante di New York si è assicurato uno *stock* di zibellini selvaggi per l'astronomico prezzo, mai raggiunto sinora, di 900 dollari la pelle (circa 600 mila lire). E' vero, come hanno fatto notare i concorrenti, che l'asta era stata «forzata» artificialmente per evidenti scopi pubblicitari; ma non è raro, a Leningrado, che lo zibellino salga fino a 500 dollari. Dati questi prezzi quanto può costare un mantello? «Non più di 20 mila dollari» ci ha risposto un pellicciaio americano: cioè 12 milioni e mezzo di lire.

Organizzata per la prima volta nel 1931, l'asta di Leningrado può considerarsi l'erede della famosa Fiera di Nijni-Novgorod, dove si trattavano le maggiori partite di pellicce del mondo. I clienti hanno conservato l'aspetto di commercianti e di gran signori insieme, caratteristico dei kupets (mercanti) di Nijni. Il senso degli affari si unisce qui alla tradizionale ospitalità russa. Sontuosi banchetti vengono organizzati nei grandi ristoranti della città in onore dei compratori.

Grazie alla clientela, ricca e selezionata, e alla varietà dell'assortimento (l'Unione Sovietica non è il più grande produttore di pellicce per quantità, ma è qui che si trovano le pelli più rare e preziose) la Fiera di Leningrado è la più importante del mondo; e probabilmente è la più pittoresca.

Michel Tatu

Soraya in autunno ritornerà a Roma

Colonia, 18 agosto.

La principessa Soraya, ex moglie dello Scià dell'Iran, ha fatto improvvisamente ritorno a Colonia oggi, troncando così la vacanza che stava trascorrendo sulla spiaggia di Nordwijk (Olanda), e che avrebbero dovuto prolungarsi per un mese. La principessa ha preso alloggio, come di consueto, all'ambasciata dell'Iran, presso il padre, l'ambasciatore Esfandiary. Nordwijk è piaciuta alla principessa, che però vi ha riscontrato una temperatura eccessivamente fresca.

Soraya ha intenzione di rimanere a Colonia qualche settimana e di far ritorno a Roma in autunno.

Il tedesco è d'obbligo sulla Riviera adriatica

L'anno scorso nella sola Riccione arrivarono 45 mila germanici di fronte a 55 mila italiani - Quest'anno sono in numero ancora maggiore - Singolare referendum

(Dal nostro inviato speciale)

Riccione, 18 agosto

Tante scritte bilingui le avevamo viste solo in Alto Adige. Sulla riviera adriatica, e a Riccione più che altrove, manifesti ed avvisi, pubblicità e indicazioni stradali sono stampati in italiano ed in tedesco (di rado anche in inglese, quasi mai in francese). Chi ha commerci o per varie ragioni è in rapporti quotidiani con i turisti, se non conosce il tedesco è perduto. Parrucchieri e spacciatori di vino moscato, cocomerai e barcaioli, commessi e vigili urbani si sono adattati rapidamente alle circostanze e hanno tutti, in qualche modo, imparato la lingua.

Dicono che Riccione sia la città italiana dove fra maggio e settembre si consuma più birra. Nei piatti delle «tavole calde» gli *hamburger* ed i *würstel* lottano per sostituire pizze e tortellini alla panna. Ogni dieci canzoni suonate nei caffè concerto, a richieste dai *juke-boxes*, almeno un paio sono di marca germanica. Un proprietario di cinema lamentava che le pellicole non portino, in calce, le didascalie in tedesco: se ci fossero, riuscirebbe a moltiplicare il suo pubblico.

I tedeschi trionfano sulla riviera. Da due o tre anni sono diventati gli ospiti prediletti e i clienti più preziosi; il loro numero è tale da pareggiare quasi quello dei villeggianti nazionali, e da soli superano largamente tutti gli altri stranieri messi insieme.

Abbiamo sott'occhio le cifre. A Riccione gli italiani, nel 1958, erano 55.000 e gli stranieri 77.000, di cui 45.000 tedeschi contro 7000 svizzeri, 7000 inglesi, 7000 austriaci, 3000 francesi, ecc. Quest'anno il flusso turistico è aumentato finora del 35 per cento ed i cittadini della repubblica federale sono in testa anche nell'aumento. Essi preferiscono venire verso la fine della primavera o verso la fine dell'estate, quando le spiagge sono tranquille. Se adesso sono parecchi, in settembre saranno la maggioranza.

Tenaci bagnanti, la loro proverbiale avidità di sole è spesso eroica. Dall'inizio della stagione qui è piovuto poco, ma domenica ed a Ferragosto diluviava: soltanto a tratti il cielo si è schiarito. Eppure nei brevi momenti di sereno la spiaggia si popolava all'improvviso. A frotte, rabbrividendo, i biondi ospiti correvano a mettere i piedi in acqua, che era color piombo. Per le vacanze avevano scelto il mare, e mare doveva essere ad ogni costo.

Gli inglesi sono meno portati a cose del genere. Amano bagnarsi, ma senza accanimento. Preferiscono i viaggi. Arrivano con piani precisi, San Marino e gite nelle Marche o sulla Riviera del Conero, a sud di Ancona, o nell'interno marchigiano. Queste gite sono gratuite, offerte da astuti enti del turismo i quali mettono a disposizione di chi voglia pulman e interpreti.

Non è la sola differenza fra tedeschi e inglesi. I primi, almeno su questa costa, sono molto lontani da ciò che comunemente si crede sia un tedesco in vacanza. Spendono con facilità, si mescolano volentieri alla gente, in albergo e fuori; frequentano *nights*, sale da ballo, i caffè eleganti del centro, ristoranti caratteristici, anche quelli più costosi. Gli inglesi invece vivono appartati, scelgono le pensioni battute dai connazionali, spesso protestano perchè il cuoco non sa fare il *pudding* o perchè la lista della colazione non annovera «uova al bacon», e spendono con oculatezza: hanno i soldi un po' contati, non gli è concesso di portare all'estero più di 100 sterline, 170.000 lire. Ma anch'essi — dicono i riccionesi — vanno migliorando, come qualità e soprattutto come quantità: nella stagione in corso sono passati dal terzo al secondo posto degli stranieri, che finora era occupato dagli svizzeri.

Ciò che si avverte è la quasi totale scomparsa degli austriaci da questi luoghi, che pure erano la terra delle loro ferie. E' la conseguenza della spiacevole polemica che ancora si trascina. Austriaci ce ne sono, specie di classi elevate, ma sono ben lontani dalle migliaia degli anni scorsi. Circola una voce divertente: sarebbero giunte qualche settimana fa, in stretto incognito, due nipoti dell'ex-cancelliere Figl. Le ragazze sarebbero già ripartite per Vienna. La notizia, che l'albergatore non conferma, ha agitato gli abitanti della riviera, i quali sono stati messi dalla tentazione di sfruttarla in Austria con materiale di propaganda turistica.

Con tutti gli stranieri che per cinque mesi all'anno invadono la città e ne rovesciano le abitudini, è comprensibile che a Riccione la vita si rivolta quasi esclusivamente verso di loro. Si cerca di capire gli ospiti nei gusti e nelle opinioni. Non è una impresa facile. Per raggiungere lo scopo è stato persino messo in giro un curioso questionario, con una dozzina di domande. Una, «Qual è la qualità nazionale più appariscente dell'italiano medio?» ha avuto risposte come: «La spensieratezza, il modo di godersi la vita».

Pochi, fra coloro che hanno partecipato al «referendum», vorrebbero vivere per sempre in Italia. Tutti sono entusiasti delle ragazze italiane, ma nessuno si sposerebbe da noi. La nostra cucina piace ai tedeschi, i nordici vi si adattano, gli inglesi muovono qualche riserva («troppo grassa, pesante, abusa di olio»). Nella maggioranza vorrebbero molti concerti di bande. «Perchè avete scelto l'Italia per le vacanze?». «I prezzi, il caldo, il mare». Ed infine su una domanda sono stati unanimi. Si voleva sapere: quali sono i disservizi che avete notato in Italia? «Telefono, posta, rumore eccessivo». Anche gli italiani avrebbero risposto così.

Gino Nebiolo

Fabbrica deserta per le ferie semidistrutta da un incendio

Genova, 18 agosto.

Un violento incendio, causato probabilmente da un corto circuito, è scoppiato oggi alle 15 nello stabilimento «Metaltecnica», sito nei pressi dell'ospedale di Sestri Ponente, in via Domenico Oliva 25; le fiamme, levatesi con violenza da uno dei tre capannoni che costituiscono il complesso della fabbrica, si sono estese quasi subito a quelli contigui e li hanno praticamente distrutti.

Le squadre dei vigili del fuoco sopraggiunte da Sampierdarena, da Sestri e da Genova hanno impedito che l'incendio investisse anche il terzo capannone, ove trovano posto gli uffici; le fiamme sono state domate dopo circa tre ore di accanito lavoro.

Lo stabilimento Metaltecnica, che produce mobili metallici, appartiene all'industriale Giobatta Veardo, di Sestri. La fabbrica occupa venti operai, ma oggi i tre capannoni erano deserti perchè le maestranze si trovano in ferie. L'incendio ha provocato danni per decine di milioni.

Pedone ucciso da un'auto mentre attraversa la strada

Asti, 18 agosto.

Una sciagura mortale è accaduta ieri sera nei pressi della frazione Bramairate, sulla statale Asti-Torino. Una macchina pilotata dal commerciante Francesco Quasso, da Baldichieri, investiva il cinquantasettenne Mario Olivero, che a piedi stava attraversando la strada. L'Olivero, scaraventato a terra, riportava gravi ferite, per cui stamani cessava di vivere.

— SPETTACOLI —

Cronaca televisiva

Serata in famiglia con il maestro Angelini - «Reno, fiume d'Europa», documentario che va perdendo d'interesse - Una valletta del Musichiere in camicia da notte

In mancanza di riprese dirette, valida e quasi unica risorsa delle trasmissioni d'agosto, la tv ha riempito la serata di ieri con quattro piccoli programmi: un'orchestra di musica leggera, un documentario, un servizio e una rubrica culturale. Se mai una serata del genere capitasse d'inverno, susciterebbe, fra i pur pazienti e benevoli telespettatori, una mezza rivolta e una pioggia di telefonate di protesta alla più vicina sede Rai. Ma siamo d'agosto e da anni, in questo periodo, il pubblico ha preso l'abitudine di accontentarsi o per lo meno di sopportare, giudicando discreto o buono il meno peggio e riservando le maggiori esigenze ad altri mesi.

Comunque, ieri sera, la parte gradevole è stata subito all'inizio, con i ritmi e le canzoni dell'orchestra Angelini. La simpatica rassegna, com'è noto, ha tenuto in piedi per parecchio tempo i fiacchi pomeriggi tv; ora ha assunto un ruolo più importante e sinceramente ce ne rallegriamo. Nella trasposizione o promozione come la vogliamo chiamare, nulla è mutato: non c'è, in partenza, pretesa di spettacolo: le telecamere entrano in uno studio e ci fanno assistere al consueto e normale lavoro di Angelini e dei suoi collaboratori: un invito cordiale e in famiglia, con scherzosi accenni del maestro e larghi sorrisi d'intesa e di buonumore dei cantanti.

Si sono avvicendati al microfono Nilla Pizzi, Bruna Lelli, il Duo Fasano, Achille Togliani, il veterano Vittorio Belleli (ritornato con Angelini dopo più di vent'anni, ci ha riportati di colpo ai tempi della fanciullezza), Carla Boni (che nonostante la prossima maternità continua a cantare intrepida e vivace rischiando, una volta o l'altra, di far succedere un lieto evento in televisione) e un baritonaleggiante e cavernoso Gino Latilla: con tanti cantanti d'opera che passano alle canzonette, sarebbe anche giunto il momento di assistere ad un passaggio inverso e vedere il buon Latilla calcare le scene liriche nei panni di Amonasro o di Toreador o del bieco Conte di Luna.

La seconda puntata del servizio «Reno, fiume d'Europa» ha perduto, fatalmente, i motivi di curiosità e di forte colore dell'esordio: le immagini si sono ripetute, il commento ha ripreso argomenti già trattati. Abbiamo la conferma che raramente i documentari ci guadagnano articolandosi in diverse puntate. Ad ogni modo questo «Reno, fiume d'Europa» rimane sempre rispettabile ed accettabile.

Al servizio è seguita una trasmissione sulla moda: temi fondamentali delle sartorie romane per l'autunno e inverno 1959-60; angolo riservato alle signore che però non dev'essere dispiaciuto del tutto agli uomini grazie all'apparizione frequente di belle indossatrici, tra cui la valletta del Musichiere, Marilù Tolo, in corta camicia da notte.

In chiusura, la rubrica «Arti e scienze». S'è parlato di un nuovo farmaco che dovrebbe essere prodigioso nei casi di tbc: lo si è visto iniettato in animaletti da sperimentazione: tuttavia, si è precisato, i risultati reali devono essere accertati sull'uomo. Nella stessa rubrica è stata illustrata la singolare attività, al Museo Egizio di Torino, di una rammendatrice di papiri strappati e consunti dai millenni.

Oggi dalle 18,30 alle 19,30 fiabe per i più piccini e il documentario di viaggio «Vacanze in Italia». Alle 21 il film «In nome della legge» di Pietro Germi, con Massimo Girotti, Jone Salinas e Charles Vanel. Alle 22,35 da Rapallo varietà musicale presentato da Gisella Sofio.

m. bz.

Dopo le fatiche di «Un, due, tre»

Ugo Tognazzi è in vacanza ad Ischia: suo passatempo preferito è il gioco del golf con l'attricetta Annie Gorassini. A settembre girerà un altro film a Roma (Telef.)

Molti attori disoccupati per la crisi del "music-hall"

Muore a Parigi il teatro di varietà

I concorrenti più accaniti: cinema, tv, radio, dischi, spogliarello - Le eccessive pretese dei cantanti di fama lasciano pochi guadagni agli altri «numeri» - Sono in pochi a riempire una platea per tre settimane: Montand, Bécaud, Edith Piaf, ed anche la Baker - Troppe tasse

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 agosto.

Ci sono a Parigi 60 teatri di prosa e lirici, 560 cinematografi compresi quelli dei sobborghi, 174 cabaret, 50 dancings, 8 music-hall e 7 teatrini su cui si producono i cosiddetti chansonniers. E sebbene la regione abbia 7 milioni e 350 mila abitanti, totalizzando l'equivalente delle altre 22 maggiori città di Francia, tutti questi locali destinati alla distrazione hanno difficoltà a mantenersi in vita.

Particolarmente minacciati sembrano i music-hall, o teatri di varietà, e ciò non ostante se un altro ne verrà aperto fra pochi giorni vicino alla piazza dell'Etoile dall'audacissimo Bruno Coquatrix, già proprietario dell'Olimpia sui Grands boulevards, dove attualmente viene data una rivista con Joséphine Baker, del «Bobino» a Montparnasse, del «Bataclan» vicino alla piazza della Repubblica, di un locale notturno sui Campi Elisi e di alcuni teatri di prosa. Inoltre, prima di Natale, si riaprirà ai piedi di Montmartre il vecchio Casino de Paris, rimesso a nuovo da Henry Varna, che vi ha speso circa 200 milioni di franchi e ha già scritturato la cantante Line Renaud.

Questi tentativi per ridar vita a una forma di spettacolo che ebbe in passato un buon successo, ma poi ha subito una gravissima crisi che l'ha portato sull'orlo della tomba, sono seguiti con molto interesse da numerosi artisti disoccupati, ridotti attualmente a contentarsi delle briciole che i «grandi» lasciano sulla loro strada dopo il loro passaggio.

Ma i concorrenti del teatro di varietà sono numerosi: c'è prima di tutto il cinematografo, poi la televisione, la radio, il disco, lo spogliarello, che fa furore in molti cabaret insieme con le riviste basate sul nudo femminile. Perciò gli organizzatori di spettacoli di varietà debbono trovare una formula che dia al pubblico il canto e il nudo, oltre ai numeri di acrobazia, di illusionismo, di circo, ecc.

E' però difficilissimo, secondo i direttori, metter su uno spettacolo di tal genere; mancanza di artisti bravi, poichè l'immissione in Francia di quelli esteri è ostacolata dal contingentamenti, come si trattasse di una merce; esigenze eccessive dei cantanti di fama, che divorano gran parte del bilancio costringendo gli organizzatori a lesinare sugli altri numeri; le esigenze di certi fabbricanti di dischi, che in cambio di un piccolo aiuto impongono gli artisti che intendono lanciare, anche se la loro qualità sono piuttosto scarse; le tasse troppo elevate.

Sono pochi gli artisti francesi che riescono a riempire una platea per un periodo di tre settimane: Yves Montand, Edith Piaf, Georges Brassens, Gilbert Bécaud e Joséphine Baker. Ma costoro sono molto richiesti anche all'estero oltre che in Francia (Montand è in procinto di partire per gli Stati Uniti, da dove è ritornata invece Edith Piaf) e chiedono somme astronomiche.

Dietro i «grandi» vengono i «buoni», come Charles Trenet, Aznavour e l'italo-egiziana Dalida, la cui stella va salendo molto rapidamente nel favore dei parigini. Ma in tutto non si supera la ventina e con effettivi nazionali così ridotti non è possibile, secondo i competenti, metter su spettacoli di varietà di primissimo ordine, rinnovando spesso com'è indispensabile per non stancare il pubblico. Occorre quindi rimediare alla situazione se si vuole che il music-hall non muoia definitivamente dopo l'attuale tentativo di rinascita.

Questi rimedi Bruno Coquatrix li ha enumerati: prima di tutto che i «grandi» non si producano più di una volta all'anno ed evitino i teatri di provincia, affinchè i provinciali, per vederli e sentirli, siano costretti a venire a Parigi. Coquatrix ha constatato che all'«Olimpia» (2300 posti) il 40 per cento degli spettatori viene di fuori. Occorre inoltre che certi cantanti non abbiano pretese eccessive, affinchè si possano pagare meglio gli acrobati e gli altri artisti necessari a un teatro di varietà.

Si ritiene egualmente necessario che i fabbricanti di dischi, i quali traggono profitti notevoli dalle ribalte di varietà, che servono di trampolino per il lancio, sovvenzionino tali teatri senza imporre i loro artisti. Infine, sarebbe necessario rimuovere gli ostacoli che rendono difficile la scrittura di artisti esteri e diminuire notevolmente le tasse.

l. m.

La sentenza per i diritti sui dischi suonati in casa

I trenta invitati di Capodanno a Bologna considerati dal pretore come «non facenti parte della famiglia» Perciò l'esecuzione è stata giudicata «pubblica»

Bologna, 18 agosto.

Il pretore dott. Volpi ha depositato presso la cancelleria la motivazione della sentenza — che fu riportata e variamente commentata dalla stampa nazionale — con la quale alcune settimane fa ha condannato un giovane di Bazzano, il ventiquattrenne Mauro Minelli, a tremila lire d'ammenda e alle spese per evasione della tassa dovuta alla S.I.A.E. (Soc. Ital. Autori Editori).

Il Minelli aveva organizzato la sera del 31 dicembre 1958 in un locale attiguo alla propria abitazione una festa danzante, durante la quale egli ed i suoi amici (una trentina di persone) avevano ballato al suono della radio e del grammofono: ad un certo momento alla porta del locale, adibito a laboratorio, avevano bussato l'agente della SIAE, Giorgio Masi, e un sottufficiale dei carabinieri; il Masi pretendeva la riscossione dei diritti d'autore dei dischi che il Minelli aveva suonato sul grammofono, ma questi, dopo avere dichiarato che «trovandosi in casa propria non doveva nulla», chiudeva la porta. Di qui la denuncia contro il giovane e il processo concluso con la sua condanna.

La sentenza, dopo aver riassunto i termini della causa, ribadisce in fatto e in diritto gli elementi sostanziali che hanno portato all'affermazione della responsabilità dell'imputato in ordine al mancato pagamento del tributo. In proposito il dispositivo rileva che l'art. 15 della legge 22 aprile 1941, n. 633, che regola la delicata materia dei diritti d'autore, al secondo capoverso afferma che «non è considerata pubblica l'esecuzione, rappresentazione o recitazione dell'opera entro la cerchia ordinaria della famiglia, del convitto, della scuola o dell'istituto di ricovero, purchè non effettuata a scopo di lucro».

«Balza innanzitutto agli occhi — commenta la sentenza — che il concetto di pubblicità richiamato dalla disposizione non è quello sancito dal Codice penale e che si è voluto qui stabilire, per la più efficace tutela del diritto d'autore, un criterio più restrittivo: tant'è vero che il legislatore ha stabilito che l'esecuzione non è pubblica se avviene entro la cerchia ordinaria della famiglia (o del convitto, ecc.), ma che anche se è effettuata in tale ambito è pubblica se concorre lo scopo di lucro».

La sentenza prosegue affermando che «il legislatore ha inteso che, a prescindere dallo scopo di lucro, con la cui concorrenza esiste senz'altro la pubblicità, l'esecuzione dev'essere considerata pubblica se effettuata fuori della cerchia ordinaria degli istituti menzionati (famiglia, scuola, ecc.); ma per cerchia ordinaria della famiglia si dovrebbe intendere il complesso dei congiunti che si frequentano e che hanno reciproche relazioni di vita e di affetti; senonchè le trenta persone che si riunirono la sera del 31 dicembre '58 nel locale del Minelli non rientravano evidentemente nella categoria che il giudicante ha elencato ad esempio».

Da questi elementi il pretore ha dunque ricavato la legittima presunzione di «pubblicità», la quale — argomenta ancora la sentenza — sussisterebbe comunque per il fatto che il trattenimento non fu tenuto nell'abitazione del Minelli, bensì in un locale del suo stabilimento. Il pretore argomenta ancora che la «cerchia ordinaria familiare» è da riferirsi non solo all'ampiezza ed al carattere delle conoscenze, ma anche alla possibilità che un'abituale comunione di rapporti tra le persone possa effettivamente stabilirsi in relazione all'ambiente naturale della famiglia, che è la casa di abitazione; se il Minelli ha dovuto organizzare la festa in un locale non facente parte dell'abitazione, è evidente che i trenta invitati non costituivano il complesso di persone che normalmente e solitamente frequentano il Minelli stesso.

Torna in Italia la Buccella concorrente a Miss Universo

Roma, 18 agosto.

Maria Grazia Buccella, che partecipò alle elezioni di «Miss Universo» in rappresentanza dell'Italia, arriverà a Ciampino proveniente dagli Stati Uniti, giovedì prossimo alle 14.35.

La Buccella giunge a Roma per consigliarsi con l'organizzatore dei concorsi di bellezza, circa alcune proposte di contratti cinematografici e televisivi pervenutile da società americane. Non è improbabile che la Buccella partecipi al concorso di «Miss Europa» che si svolgerà a Palermo dal 1° al 5 settembre prossimo.

Giulietta Masina a Roma reduce dal Festival di Mosca

Roma, 18 agosto.

L'attrice cinematografica italiana Giulietta Masina è rientrata questa sera a Roma, giungendo alle ore 19,20 all'aeroporto di Ciampino, da Mosca, via Praga. Giulietta Masina ha presenziato al Festival cinematografico di Mosca, durante il quale è stato presentato fuori concorso il film «Le notti di Cabiria», da lei interpretato.

All'aeroporto Giulietta Masina, che ha mostrato ai fotografi ed ai giornalisti il diploma speciale consegnatole dalla «Organizzazione dei lavoratori sovietici del cinema» per la sua interpretazione del film presentato al Festival, ha dichiarato: «Sono stata a Mosca e sono tornata con un premio».

— SULLO SCHERMO —

Al Reposi: «Il ritorno di Joe Dakota»

Ricordate Spencer Tracy in «Giorno maledetto» di Sturges? Anche Jack Mahoney, fatte naturalmente le debite proporzioni, si trova di fronte il muro di omertà e di silenzio che gli abitanti di Arborville, un villaggio texano di quasi un secolo fa, hanno costruito intorno alla morte di un vecchio indiano. Lo straniero cercava un amico, ha trovato una tomba senza nome; ma nessuno vuole dirgli che il pellerossa è stato linciato da tutto il villaggio per istigazione di un avventuriero che aveva fiutato il petrolio nella terra dell'ucciso. Poi, a poco a poco, il muro si sgretola, la verità viene a galla mentre il rimorso punge la coscienza dei fuorviati cittadini di Arborville. I quali, alla fine, si schiereranno dalla parte dello straniero, maledicendo il petrolio per il cui possesso avevano commesso un'infamia.

Soltanto l'analogia dei soggetti, evidente nonostante alcuni mascheramenti, può suggerire l'accostamento con il film di Sturges. Per il resto, *Il ritorno di Joe Dakota* («Joe Dakota returns») è un western a colori, e non tra i meno corrivi e convenzionali. Nè la regia di Richard Bartlett, nè l'interpretazione del pur efficace Jack Mahoney, con cui sono Luana Patten e Charles Mc Graw, consentono altri confronti.

Ex-attore vende i suoi beni ricavando 875 milioni

Londra, 18 agosto.

Il conte di Warwick, ex attore di Hollywood, ha venduto le sue proprietà inglesi per una somma valutata a mezzo milione di sterline, pari a 875 milioni di lire. La proprietà, consistente in ventidue fattorie, settanta case e oltre duemila ettari di terreno nella contea di Warwickshire, è stata acquistata da un trust londinese. Il conte di Warwick ha partecipato a Hollywood ad alcuni film intorno al 1930. Il motto della sua casata è: «Queste cose non sono nostre».

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teatro Mobile Piemontese** (piazza Risorgimento): 21 «Quand la barca fa acqua».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-802): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti e W. Mosso. **Chalet** (Valentino): 21 Hossaciot. **Gay**, in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», ore 21. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **Le Cascine** (pressi Stupinigi) Ristorante Danze Monticone-Nere. **Pagoda Dance:** 21 Follia d'agosto. **Zilie:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Balta: ore 22-4 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quantrill il ribelle» Sc. tech. S. Cochran, D. Brewster. **Astor:** «Là dove il sole brucia» Pat Wayne, Yvonne Craig, techn. **Corso** (fresco, aria condizionata): «U. 570 contrattacco siluri» con John Bentley e Brett Halsey. **Cristallo** (t. 650-100): «Stella solitaria» A. Gardner, C. Gable. **Doria** (locale fresco, aria cond.): «Fluido mortale» colori, Steven Mc Queen, A. Corseau. **Lux:** venerdì 21 riapertura. Inizio Nuova Stag. Cinematogr. 1959-60: «Tunisi Top Secret» eastmancolor. **Reposi:** «Il ritorno di Joe Dakota» col. J. Mahoney, Lawrance. **Romano** (aria condiz.): «Il tesoro della Sierra Madre» di John Huston con Humphrey Bogart. Ultimo spettacolo ore 22.15. **Vittoria:** «Squali del terzo Reich» Dieter Eppler, S. Sesselmann.

Alfieri: «Enrico Caruso» G. Lollobrigida, In. 15, Pl. 300, Gall. 200. **Ariston:** «La vita di un gangster» col. S. Cochran, L. Milan. Vietato. **Arlecchino:** «La bestia» con Molly Mc Cart e Sue England. **Augustus:** «Diavoli verdi di Montecassino» Joachim Fuchsberger, Elma Karlowa, Platea 300. **Nazionale:** «La strada lunga un anno» di G. De Santis con Massimo Girotti ed E. Rossi Drago. **Torino:** «L'amore è una cosa meravigliosa» technic. con Jennifer Jones, William Holden. Ap. 10.

Alexandra: «A sangue freddo» D. Powell, E. Keyes, L. J. Cobb. **Capitol:** «Bacio dello spettro» F. Lederen. Viet. minori 16 anni. **Faro:** «Bacio dello spettro» F. Lederen. Vietato minori 16 anni. **Fiamma:** «Gli occhi che non sorrisero» L. Olivier e J. Jones. **Hollywood:** «Il vento si alza» con Curd Jurgens, Mylène Demongeot. **Maffei:** «Torino magna» Rivista M. Ferrero-M. Horn; canta Vittoria Mongardi 16,15 e 21,15. Film: «La terra degli Apaches». **Massimo:** «L'incendiario» S. Baker e D. Mc Callum. **Principe** (locale aria condizionata) «Il vento si alza» con Curd Jurgens e Mylène Demongeot. **Sausse:** «Il vento si alza» Curd Jurgens, M. Demongeot. Ingr. 200. **Statuto:** «L'incendiario» S. Baker e D. Mc Callum.

Adriano: «Miss Spogliarello». **Alcione:** «Viva la rivista» e Nuova Riv. Vici-De Roll 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Miniere di Re Salomone» techn., S. Granger, Deborah Kerr. **La Perla** (aria condizionata): «La grande prigione». **Regina:** «Paradiso dei barbari».

Asti: «Aggressione armata», Ap. 14. **Milano:** «Amore bussa 3 volte» e «Dannati di Varsavia». Apert. 10. **Olimpia** Orlando Paladini Francia. **Po:** «Città minata» R. Calhoun. **P. Nuova:** «8 uomini di ferro» e «Quella che avrei dovuto sposare». **S. Felice:** chiuso per restauri.

Esperia: «Casinò de Paris» tech., Caterina Valente, Gilbert Becaud. **Giardino** Inferno Pigalle. **Girardot Italiano:** «L'ultima conquista» con John Wayne e G. Roussell. **Mirafiori:** «I 3 sceriffi». **Vinzaglio:** «L'ultimo dei banditi» Scope techn., George Montgomery.

Eliseo: «Impareggiabile Godfrey» tech. Scope, J. Allyson, D. Niven. **Fréjus:** «Carovana verso il West» techn. Sc., Fier Parker, Crowley. **Nuovo:** Jeff Blaine figlio bandito. **S. Paolo:** «Il grande rischio» con D. Foran e Brian Keith.

Belgio: «I tre fuorilegge». **Corallo:** Amare per uccidere. Dahl. **Eridano:** «Un re a New York». **Oropa:** «Obiettivo Butterfly». **Radium:** Ribelle del West, techn. **V. Veneto:** «Casinò de Paris» in tech., C. Valente, De Sica, Becaud.

Astra: «Russia d'oggi». **Bersini** Liana schiava bianca, col. **Cibrario:** Allarme New York. Held. **Elisa:** «Cord il bandito». **Europeo:** Impr. spada leggendaria. **Excelsior:** «Z 6 chiama base». **Massaua:** «Vendetta di Frankenstein» tech., P. Cushing, Grayson. **Odeon:** Prigionieri Antartide, Sc. **Star** (aria condizionata): «Montparnasse» con Gérard Philipe.

Adua: Amore e morte, Corregidor. **Aurora:** «Ballata tragica». **Brescia:** «Cavaliere azzurro della città dell'oro» colori, C. Moore. **Kri-Dan:** «Picchiarello e soci». **Fortino:** «Raffiche sulla città». **Maior:** «Una ragazza una pistola». **Nord:** «Vendetta tenente Brown». **Palermo** Ragazza Piazza S. Pietro. **Sociale:** «Sparvieri di fuoco» col. **Zenit:** «Valle degli uomini luna».

Baretti: «El Alamein» Scope. **Cabiria:** Rodan mostro alato, tech. **Colosseo:** «Cantante matto» Jerry Lewis, Dean Martin. **Continental:** «Promesse di marinaio» A. Cifariello, I. Schoener. **Flora:** «Marchio del bruto» tech. **Italia:** «Manuela» Elsa Martinelli, Pedro Armendariz. **Moderno:** «Paris Palace Hôtel» e «Carica mille frecce» technic. **Piemonte:** «Impiccagione all'alba» Scope, Rory Calhoun, A. Francis. **S. Carlo:** «Sirena della giungla». **Spezia:** «Arizona».

Diana: «Corsaro dell'isola verde». **Dora:** «Vertigine». **Roma:** «G-men della 5a Strada».

Alba: La strage di Frankenstein. **Ambra:** «L'isola dei pirati». **Apollo:** «Lo specchio a due facce» M. Morgan, L. Denney, Bourvil. **Cafasso:** «Congiura al castello» M. Rooney, M. Welles e «Francis e il mulo parlante». **Eden:** «Il grande campione». **Lucento:** «Massacro ai grandi pozzi» techn., B. Sullivan, K. Jurado. **Lutrario:** «Il cantante matto» con Jerry Lewis e Dean Martin. **Splendor:** «Avvoltoio strada ferrata» tech., J. Payne, Blanchard.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Alfieri, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Salone dello Sport; Universale, biglietti ridotti all'Enal.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 15-16,10: «Telescuola», corso estivo di ripetizione: a) Osservazioni scientifiche, b) Educazione fisica, c) Francese.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) «Lanterna magica», fiabe e racconti per i più piccini. In questo numero: Gumby e il Cavaliere Nero, La passeggiata del cammello, Gli amici di Skipper, La caretta nuova; b) «Vacanze in Italia», terza puntata delle impressioni di viaggio di Giancarlo Galassi Beria. Questa puntata prende l'avvio dalla vetta del Monte Faito, presso Napoli, per concludersi a Maratea, cittadina che di recente è divenuta una delle più note stazioni balneari d'Italia. La comitiva di campeggiatori che in ogni puntata fa da guida ai giovani telespettatori li porterà a Sorrento, Amalfi, Paestum e Palinuro, e li farà assistere ad una partita di pesca subacquea; 20,30: Tic-tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «In nome della legge», terzo film presentato per la serie «Documenti del cinema italiano». Il film diretto da Pietro Germi è interpretato da Massimo Girotti, Jone Salinas, Charles Vanel, Saro Urzì, Turi Pandolfini, Peppino Spadaro ed altri attori professionisti e «presi dalla vita». «In nome della legge» è considerato il primo film western italiano e fu presentato nel 1949; narra di un giovane pretore che viene inviato in un paese siciliano e della sua lotta contro la mafia.

22,35: «Varietà musicale», ripresa diretta di una parte dello spettacolo che si svolge al Porticciolo Sea-Club di Rapallo ed al quale prendono parte Rafael de Cordoba e il suo balletto, il Fred Isley Trio, Niky Davis, Giorgio Gaber, Nuccia Bongiovanni, Eddie Caruso e il suo complesso; ospiti d'onore dello spettacolo sono i quattro cantanti negri del Golden Gate Quartet. Presenta Gisella Sofio; ripresa televisiva di Vittorio Brignole.

23,30: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Radio-scuola delle vacanze; 11,30: Musica operistica; 11,55: Cantano i Radar; 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 17: Giornale radio. Per i ragazzi: «Un destino nel nome: Giuseppe Fanciulli»; 17,30: Eroi di romanzo: Colomba di P. Merimée.

18,15: Il quarto d'ora Durium; 18,30: A più voci; 18,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Musica; 19,15: Pomeriggio musicale; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musiche da riviste e commedie.

20,30: Giornale radio; 21,10: Concerto del complesso strumentale italiano diretto da C. Ferrareal; 21,45: Panorama di successi; 22: Letture poetiche; Eugenio Onleghin; 22,30: Vetrina del disco; 23: La voce di San Giorgio; 23,15: Giornale radio, Canzoni presentate al Festival della Canzone napoletana; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Disneylandia. La collana delle sette perle, Fonolampo.

13,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa. Quadrante della moda, Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; E. Ros e la sua orchestra; 15: Galleria del Corso; 15,30: Giornale radio, Canta S. Conti.

16: Terza pagina; 17: Dal bianco e nero al technicolor; 18: Giornale radio, Canzoni presentate al Festival della Canzone napoletana; 18,30: Pentagramma, Musica per tutti; 19: Dallo shimmy al rock and roll.

19,30: Motivi in tasca; 20: Radio sera; 20,35: Tre ragazzi in gamba: R. Carosone, B. Curtis, J. Dorelli; 21: Il pomo della discordia, varietà; Al termine: Ultime notizie; 22: «Il milionario modello», di E. Caposucca.

22,30: B. Vaughn e la sua orchestra; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'antropologia dell'Italia all'epoca dei metalli; 19,30: La rassegna; 20: Concerto di ogni sera: musiche di G.F. Telemann, G. Bizet, A. Ginastera.

21: Il Giornale del Terzo; 21,10: «Io, spia», radiodramma di J. Mortimer; 22,35: Panorama dei Festival musicali europei; 23,10: Letture poetiche.

Focolai di conflitti in Estremo Oriente

Dietro la crisi del Laos l'ombra di Mao Tse-tung

Attizzando la rivolta nel piccolo paese, la Cina comunista tenta di richiamare l'attenzione del mondo sul Continente asiatico - Non è escluso che Mao voglia ricordare ad Eisenhower e Kruscev l'esistenza di un terzo «grandissimo»

Mentre l'attenzione internazionale è tutta concentrata sulla imminente serie di incontri fra «grandi» e «grandissimi», un focolaio d'infezione, per ora modesto, si sta attizzando in un piccolo, lontano e semisconosciuto paese: il Laos. Tanto piccolo, veramente, il Laos non è, poiché la sua superficie è di poco inferiore a quella della Gran Bretagna; ma su di essa vivono solo due milioni circa di abitanti, dediti nella stragrande maggioranza alla coltivazione del riso, nelle poche e sparse zone non coperte dalla foresta tropicale. Povero dunque economicamente, senza sbocco sul mare, senza ferrovie, con meno di tremila chilometri di strade (impraticabili nella stagione delle piogge), il Laos sarebbe tagliato fuori dal mondo se i grandi conflitti dell'èra contemporanea — colonialismo e anticolonialismo, comunismo e anticomunismo — non lo avessero raggiunto e costretto a recitare anch'esso la sua parte.

Sotto il dominio coloniale il Laos era caduto nel 1893, in seguito ai continui dissensi interni che permisero alla Francia di intervenire e di sottoporre il debole regno al proprio protettorato. Inglobato nell'Indocina francese, il Laos rimase tranquillo per mezzo secolo, fin quando sopravvenne la seconda guerra mondiale, che portò all'occupazione giapponese; contro la Francia, gravemente scossa da questa vicenda, si sviluppò un movimento indipendentista, che segnò la prima rinascita nazionale del paese. Infatti, anche se questo movimento fu soffocato dai francesi ritornati in Indocina alla fine della guerra, la situazione non poté più tornare quella di prima, come del resto è avvenuto in tutti i paesi che hanno subito vicende analoghe, dall'Indonesia alla Birmania alle altre parti dell'Indocina.

Così nell'ottobre del '53 la Francia riconobbe il Laos come uno Stato pienamente indipendente e sovrano, membro dell'Unione francese; ma era ormai troppo tardi, perché la guerra nel Vietnam non solo stava volgendo a favore dei comunisti, ma era anche penetrata nel territorio stesso del Laos. Qui si era formato sin dal '46 il Pathet Lao (movimento nazionale laotiano), a tendenza indipendentista ed insieme fortemente orientato a sinistra, fino ai comunisti. E poiché questi erano gli unici a possedere la forza, appoggiati dal confinante Vietnam, il Pathet Lao divenne di fatto l'estensione laotiana del comunismo vietnamita. Si giunse così alla conferenza di Ginevra, che nel luglio '54 pose fine alla guerra d'Indocina, con una discreta porzione del Laos in mano ai guerriglieri del Pathet Lao: un'ipoteca assai pesante per la sistemazione definitiva, interna ed internazionale, del Laos.

A Ginevra, comunque, fu riconfermata l'indipendenza del Laos e se ne stabilì la neutralità; si lasciò alle parti direttamente in causa — il governo regolare ed il Pathet Lao — di trovare un accordo per normalizzare la situazione interna. Dopo lunghi e difficili negoziati l'accordo fu infine raggiunto nel novembre '57: il Pathet Lao consentiva alla restaurazione dell'autorità del governo regio nelle zone che tuttora occupava, ma in compenso una parte delle sue truppe sarebbe stata immessa nell'esercito regolare e due suoi membri divenivano ministri del nuovo governo di unione nazionale. Le cose sembravano quindi essersi messe per il meglio; l'apparenza era però ingannevole, dato che il conflitto di fondo non era stato sanato.

Era infatti impossibile che il Pathet Lao si lasciasse ridurre ad un normale partito politico e rinunziasse per sempre alle sue aspirazioni ultime, fra le altre il neutralismo sul piano internazionale. Le forze conservatrici, a loro volta, non intendevano cedere realmente il potere, proprio mentre intorno al Laos si disegnava un generale irrigidimento anticomunista ed antineutralista, particolarmente vivace nel Vietnam del Sud. L'esempio di questo paese appariva allettante: un governo autoritario che ha spazzato via ogni opposizione, si è praticamente sciolto dagli accordi di Ginevra, si è allineato con l'Occidente ed ha ricevuto dagli Stati Uniti, dal '54 ad oggi, aiuti ammontanti ad un miliardo di dollari.

Così il governo di Sananikone, venuto al potere nel Laos nell'agosto del '58, in un anno ha compiuto un buon tratto del cammino per adeguarsi al modello del Vietnam del Sud. Estromessi dal governo i due ministri del Pathet Lao, attuate misure di repressione contro tutti i gruppi di sinistra in genere, ottenuti infine, lo scorso gennaio, i pieni poteri, Sananikone mira chiaramente ad eliminare drasticamente il Pathet Lao dalla scena laotiana. La reazione del Pathet Lao si è manifestata col ritorno dei suoi uomini alle formazioni militari autonome e con la conseguente ripresa della guerriglia, che trova basi, appoggio e incitamento nel Vietnam del Nord.

Più che l'aspetto interno laotiano, quello che veramente preoccupa è l'aspetto internazionale della situazione. Dietro il Vietnam comunista sta infatti la Cina, il cui obiettivo non si limita certo alla restaurazione degli accordi di Ginevra. La rottura, a favore dell'Occidente dell'equilibrio allora stabilito in Indocina irrita indubbiamente Pechino; ma l'aiuto americano al Laos, in istruttori militari e in dollari, potrebbe fornire alla Cina un ottimo pretesto p r le sue mire generali di espansione del comunismo nel Sud-Est asiatico. E non è neppure da escludere che Mao Tse-tung, agendo proprio in questo momento, voglia ricordare a Kruscev e ad Eisenhower la presenza d'un terzo «grandissimo»: la Cina.

Ferdinando Vegas

Riprese le infiltrazioni di forze comuniste dal Vietminh

Vientiane, 18 agosto.

La radio del governo laotiano annuncia oggi, dopo cinque giorni di silenzio, che truppe comuniste stanno nuovamente infiltrandosi nel Laos settentrionale e cercano di aggirare le province di Samneua e Phongsaly.

Il generale Ouane Rathikoune ha dichiarato che forze comuniste sono penetrate per una profondità di 80 km. nel Laos del Nord. Circa 2500 comunisti si trovano nella sola provincia di Samneua, dopo essersi in un primo tempo ritirati per rifornirsi.

Fino a questo momento — ha aggiunto il generale — le operazioni militari fra ribelli e governativi si sono limitate a semplici scaramucce e prese di contatto.



Miss Universo è tornata a Tokio



Akiko Kojima, la leggiadra giapponesina giudicata in America la donna più bella del mondo, è tornata in patria. Eccola con la madre e la coppa della vittoria (Tel.)

Nessun compenso al geometra per un lavoro da ingegnere

La Cassazione stabilisce che un professionista non ha diritto a retribuzione se svolge attività in un settore estraneo alla sua categoria - Un'altra sentenza lascia al medico la facoltà di accettare onorari inferiori a quelli suggeriti dall'Ordine

Un professionista regolarmente iscritto all'albo, il quale svolga la sua attività professionale in settori estranei alla categoria a cui appartiene, e per i quali esiste un'altra categoria di professionisti ed un albo, non ha diritto ad alcun compenso. Questo ha detto la Corte di Cassazione fissando un principio nuovo.

La causa, che ha dato motivo alla sentenza, era sorta tra un geometra ed un impresario edile: il geometra aveva preparato progetti di cemento armato, per i quali la legge richiede la appartenenza all'albo degli ingegneri architetti, ma l'impresario aveva ritenuto troppo alta la parcella. La Corte d'Appello di Ancona dichiarò che ogni prestazione merita di essere retribuita e che pertanto l'impresario doveva pagare l'opera del geometra, non avendo in questo caso alcun valore se il professionista era andato oltre alla sua competenza fissata nell'albo.

La Cassazione è stata di parere diverso: il contratto tra impresario e geometra doveva considerarsi nullo perché presentava una causa illecita, ossia pretendeva dal geometra un'attività che non poteva svolgere. L'impresario era nel suo diritto di rifiutarsi di pagare la parcella, e non dargli neppure una lira.

Per giungere a stabilire il nuovo principio la Suprema Corte si è rifatta alla norma sancita dall'art. 2231 del codice civile, per la quale non ha diritto ad essere retribuita la prestazione del professionista non iscritto all'albo. Nell'interesse della collettività si vuole che «l'esercizio professionale sia esplicato unicamente da coloro che sono in possesso dei requisiti di capacità tecnica previsti dalla legge e confermati con l'iscrizione all'albo».

Di conseguenza si deve dedurre che non può essere retribuita la prestazione del professionista il quale, pur iscritto all'albo, svolga un'attività in un settore riservato ad un'altra categoria di professionisti. «Le singole zone di competenza professionale sono state fissate dalle leggi in base a motivi superiori di ordine pubblico e tali ragioni di ordine pubblico vengono indubbiamente lese in caso di sconfinamento». La iscrizione all'albo è garanzia per la società, perché assicura che «l'esercizio professionale è svolto da persone le quali, munite dei requisiti voluti dalle leggi, sono considerate le sole idonee al compimento di un determinato atto professionale».

In un'altra causa, promossa da un medico, la Cassazione, a sezioni riunite, ha trattato il problema della competenza degli ordini professionali dichiarando che essi hanno la facoltà di stabilire direttive in campo economico, che siano di guida agli iscritti della categoria nella richiesta degli onorari dovuti per la prestazione della loro opera; ma che non hanno alcun potere disciplinare per costringere gli iscritti a seguire queste direttive.

Un medico aveva accettato la convenzione proposta dalla Mutua coltivatori diretti con tariffe inferiori a quelle fissate dall'Ordine dei medici di Roma e per questo era stato punito con una sanzione. L'Ordine dei medici aveva giustificato la sua decisione affermando che il medico era venuto meno alla dignità ed al decoro della professione.

La Cassazione ha detto: «Nessuno dubita che la misura del compenso spettante ai medici, al pari di ogni persona che eserciti una professione intellettuale, deve essere adeguata all'importanza dell'opera ed al decoro». Il principio è riconosciuto per ogni categoria di lavoratori dall'art. 36 della Costituzione, là dove esige che la retribuzione sia proporzionata alla quantità ed alla qualità del lavoro e, in ogni caso, sufficiente ad assicurare al lavoratore e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. E quindi bene agisce l'Ordine dei medici, come ogni altro Ordine, quando indica o suggerisce quali debbono essere gli onorari.

Però nessun ordine professionale ha il potere di obbligare i suoi iscritti ad accettare le sue direttive. «Le norme che determinano il compenso dei lavoratori intellettuali non hanno il carattere obbligatorio» come invece lo hanno nei rapporti di lavoro subordinato. E gli Ordini professionali non possono considerare disdicevole al decoro della classe se un iscritto accetta onorari in misura inferiore alle richieste avanzate nel corso di una agitazione di categoria. La legge permette il libero svolgimento dei conflitti di lavoro e nello stesso tempo garantisce la libertà individuale del lavoratore che non accetti spontaneamente la disciplina sindacale e che si rifiuti di partecipare ad una azione promossa dall'associazione di categoria».

Giovanni Trovati

Oltre un milione di americani hanno visitato la mostra in 42 giorni

L'Esposizione sovietica a New York non ha rivelato come vivono i russi

Dal '39 non si vedeva tanta folla ad una Fiera negli Stati Uniti - Ma la curiosità dei visitatori è rimasta insoddisfatta - Reazioni del pubblico: «Congratulazioni, siete bravi, ma non siete liberi» - Atmosfera di cordialità alla cerimonia di chiusura

(Dal nostro corrispondente)
New York, agosto.

Dopo quarantadue giorni dalla sua inaugurazione, si è chiusa al Coliseum di New York la Mostra della scienza, della tecnica e della cultura russa.

L'atmosfera di chiusura è stata piuttosto giulebbosa. Gli americani, attraverso il signor Howard Sloane, direttore generale del Coliseum di New York (cioè del palazzo delle esposizioni di New York), hanno offerto ai russi e precisamente al direttore della Mostra, signor Alexei N. Manshulo, una grande coppa d'argento, la quale avrebbe dovuto essere il simbolo della fraternità fra i due popoli: la «coppa della fraternità». Il russo, ricevendola, ha risposto con parole di circostanza e, fra l'altro, ha osservato che — in base alle domande formulate dagli americani durante i quarantadue giorni di apertura della Mostra — egli ha scoperto che i russi e gli americani sono uguali, perché entrambi desiderano ardentemente la pace: «Abbiamo avuto anche qualche critica — ha soggiunto il sereno signor Manshulo — ma non mi ha turbato, perché è evidente che non tutti pensano allo stesso modo». Dopo di che, ha riempito di champagne russo e di succo d'arancio la «coppa della fraternità»; e ha cominciato a mescere per tutti i presenti.

I russi che si sono occupati della Mostra sono stati 250; gli americani che vi hanno contribuito 1250. La Mostra ha ospitato circa [illegible] pezzi. Per impaccarli e rispedirli in patria, ci vorranno circa otto giorni. Per ora, verranno collocati e ordinati in una nave russa ancorata a Staten Island, in attesa di ulteriori disposizioni.

Pare che altre nazioni, americane soprattutto, abbiano chiesto di poter ospitare la Mostra; si dice, perfino, che il governo russo potrebbe anche decidere di regalare agli americani molti degli oggetti esposti, per favorire lo stato d'animo di simpatia e di cordialità che si vuol creare per la prossima visita di Kruscev in America.

Non si sa quanto queste chiacchiere siano vere. Di positivo si sa che, per ora, tutti gli oggetti presentati alla Mostra, dai massimi ai più piccoli, sono stati rigorosamente inventariati e controllati; e che il signor Manshulo deve dare resoconto anche delle minime perdite o dispersioni avvenute. Infine, di là da tutte le chiacchiere, di bello e di sicuro c'è che la cooperazione e la collaborazione tra russi e americani, per realizzare questa Mostra, sono state complete e armoniche: e questo è un dato importante. Mr. Sloane, pertanto, offrendo la «coppa della fraternità» al collega russo, ha fatto bene a sottolineare: «Mi auguro che l'armonica forma di cooperazione che abbiamo organizzato noi, possa servire da modello anche ai nostri due governi».

Passando, ora, a parlare del pubblico americano e delle sue reazioni, varrà anzitutto la pena di precisare che la Mostra è stata visitata da un milione e centomila persone. Pertanto, dal 1939, non si vedeva, a una Fiera di New York, una così grande affluenza di pubblico; vale a dire dall'epoca dell'esposizione mondiale.

Le domande rivolte ai russi sono state infinite, alcune sciocche, altre intelligenti. Così le critiche che i visitatori hanno scritto nel cosiddetto «libro dei visitatori», alcune sgarbate e vane, altre precise e acute.

C'è chi si è lagnato perché non ha trovato la riproduzione della pietra sepolcrale di Lenin o perché era sbagliata la grafia di una parola inglese; poi c'è chi ha scritto note polemiche: «E' inutile che vi diate arie, la nostra potenza non ce l'avete!» oppure: «Congratulazioni, siete bravi; ma schiavi!».

In genere, la domanda dominante è stata questa: «Ma come vivono i russi?». E la critica dominante: «Ci avete mostrato che avete di tutto; ma non ci avete detto i prezzi dei vostri prodotti; quanto alla produzione, quanto alla vendita. Non ci avete detto la percentuale della popolazione che ne può usufruire: in che misura i prodotti esposti sono reperibili e in che misura sono accessibili alle possibilità del consumatore».

«Abbiamo visto la casa modello russa. C'è, modestamente, tutto. C'è una grande aspirazione alla comodità borghese che voi rimproverate a noi. Ma, quanti sono i russi che hanno questa casa modello?»

«Non c'è che dire: le vostre automobili sembrano buone, solide, belle e pratiche, quasi quanto le nostre: ma, quanto costano e chi può usarle in Russia?».

«Perché la vostra arte è soltanto celebrativa, con tutti i salmi che vanno a finire in gloria comunista?» ha domandato una signora, visibilmente irritata.

«Dite che l'istruzione è aperta a tutti, che — da voi — non costa nulla a nessuno. Ma, quale istruzione? Tutta imparata sul catechismo comunista?».

La Mostra, ancora, ha stimolato soprattutto la curiosità degli adulti e il loro spirito di rivalità: «Be'! ma il lavapiatti come quello che ho io, non ce l'hanno!» commentava una donna. «Il lavapiatti? — rispondeva un'altra — Non hanno il ferro da stirare che abbiamo noi: leggero, scorrevole, che produce vapore umido. Come ci si può lagnare dell'America, quando, solo qui, ci sono queste cose?».

Questo per dire che tutti i fatti, poi, di là dai satelliti, dei reattori, delle meraviglie dell'alta tecnica, si riducono, nella mente popolare, alle piccole cose e competizioni di tutti i giorni.

Ciò che più ha colpito è stata l'assoluta indifferenza dei giovani, tra i dieci e i venti anni, a questa manifestazione dei russi. Indifferenza che lascia pensosi, specie se è vero che la Mostra americana a Mosca suscita soprattutto un grande interesse proprio nei più giovani.

Questa indifferenza si può spiegare in vari modi. Anzitutto in un generale atteggiamento provinciale dei giovani ricchi, che hanno tutto, troppo, e cui non interessa quello che hanno gli altri; i quali han sempre e in ogni caso meno di loro. E si spiega anche con il fatto che il giovane americano è, in genere, tardivamente maturo e interessato ai problemi sociali e politici: tutto preso com'è dal suo mondo sportivo, dove anche la scuola va intesa e sentita sportivamente, circoscritta ai suoi interessi immediati: la promozione, che apre la strada allo scalino che viene dopo. Il problema della competizione con i russi sarebbe dunque, per questo tipo di giovani, un problema da adulti, che non li involve ancora direttamente.

Abbiamo dato delle notazioni fugaci di situazioni rilevate come dominanti di fronte a questa manifestazione. E' ovvio che non sono né le uniche, né le definitive e che possono essere utili, proprio in quanto non permettono di fissare dentro un loro schema inviolabile la complessità dell'evento: indubbiamente fra i più ammirevoli, utili e pacifici, cui ci sia stato dato di assistere in questi ultimi tempi.

Antonio Barolini

Ogni telefonata di supero verrà a costare dieci lire

Le indagini che hanno preceduto la riduzione della "franchigia" - I nuovi canoni per gli apparecchi singoli e duplex a Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Palermo

Roma, 18 agosto.

I criteri che hanno ispirato il Comitato interministeriale dei prezzi nel fissare gli aumenti delle tariffe telefoniche sono oggetto di chiarimenti ufficiosi, dai quali si ricava che la riduzione del 50 per cento delle telefonate in franchigia (da 4 a 2 giornaliere) per le reti a contatore (Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Palermo) colpirà solo il 50 per cento degli utenti.

Infatti, da lunghi e accurati accertamenti, promossi dai competenti organi di controllo dell'amministrazione statale, risulterebbe che circa il 54 per cento degli utenti privati (IV categoria) consuma in media 2 telefonate in franchigia al giorno, il 30 per cento non supera le 3 telefonate e solo il 20 per cento raggiunge o supera la media delle telefonate finora consentite in franchigia.

A questo riguardo, dalla stessa fonte viene precisato che il prezzo unitario di ogni telefonata di supero (extra franchigia) è stato pure aumentato, e precisamente da lire 9,20 a lire 10.

La riduzione delle telefonate in franchigia viene, inoltre, presentata come necessaria in quanto nei centri muniti di teleselezione interurbana si era riscontrata negli utenti la tendenza a servirsi delle telefonate in franchigia per le conversazioni interurbane. Questa tendenza, se da una parte era perfettamente lecita, dall'altra parte riduceva gli introiti delle società concessionarie per le telefonate interurbane.

Quanto agli aumenti dei canoni base delle reti a contatore essi — secondo i chiarimenti ufficiosi — sarebbero stati contenuti «entro limiti modesti per gli utenti privati e per determinate categorie di utenti maggiori che hanno nel telefono uno strumento indispensabile di lavoro». Ecco gli aumenti dei canoni-base per gli utenti privati (IV categoria), secondo i chiarimenti ufficiosi: Palermo: apparecchio singolo, canone trimestrale elevato da L. 2071 a L. 2150; duplex da L. 1380 a L. 1400; Firenze e Napoli: singolo da L. 2071 a L. 2200; duplex da L. 1380 a lire 1500; Genova: singolo da L. 2071 a L. 2300; duplex da L. 1380 a L. 1550; Roma, Milano e Torino: singolo da L. 2071 a L. 2400; duplex da L. 1380 a L. 1600.

Gli investimenti per il rinnovo e l'ammodernamento degli impianti - conclude la nota ufficiosa — verranno aumentati quasi nella stessa proporzione in cui aumenteranno gli introiti delle società concessionarie.

Il «piano» quinquennale prevede infatti una spesa di circa 340 miliardi, cioè circa 68 miliardi all'anno, mentre finora si erano spesi per il rinnovo degli impianti circa 13 miliardi all'anno. Ora, dato che dagli aumenti tariffari si prevede un maggiore introito di circa 24 miliardi all'anno, ne consegue che di questi miliardi 23 verranno destinati all'ammodernamento degli impianti.

Un danese ha tentato di strangolare due bimbi

Copenaghen, 18 agosto.

La polizia di Copenaghen e gli abitanti di un intero quartiere della città stanno dando la caccia a un giovane che questa mattina ha tentato di strangolare due bambini. La radio ha lanciato un appello alla popolazione del quartiere in cui è avvenuto lo spaventoso episodio perché aiuti gli agenti nelle ricerche dell'individuo, che la polizia considera «pericoloso».

Uno dei due bambini, che ha solo 6 anni, è stato trovato privo di conoscenza sulle scale di una abitazione, con una cintura stretta al collo. I medici hanno dichiarato che il bambino è stato portato all'istituto di medicina legale in gravissime condizioni ma potrà essere salvato. In precedenza lo sconosciuto, del quale le due piccole vittime hanno descritto i connotati, aveva cercato di strangolare una bambina di 7 anni, ma era fuggito sentendo arrivare della gente.

Incredibile fortuna di un giocatore d'azzardo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 agosto

Un uomo di 35 anni, Raymond Boca, di Charleville, che è senza dubbio il giocatore più fortunato di Francia, ha giurato che non giocherà più. Ha sempre vinto, da quando cominciò a giocare. La sua fortuna era talmente straordinaria che la mamma, quand'egli era bambino, gli dava 25 centesimi dicendogli: «Va e vincimi un chilo di zucchero alla fiera». Il ragazzo tornava poco dopo col chilo di zucchero.

Quando fu più grande giocò alla Lotteria nazionale, e vinse regolarmente: poco, cinquemila o diecimila franchi ogni volta, ogni tanto ventimila. Ma vinceva. Tre anni fa incominciò a giocare ai cavalli e la fortuna continuò ad arridergli. L'anno scorso incassò due milioni e 300 mila franchi.

Con quei denari, e con ciò che era riuscito ad economizzare, comprò un garage nel quale lavora tutta la famiglia: il padre e due fratelli.

L'anno scorso Raymond Boca si ammogliò e volle farsi la casa. Ricominciò a giocare, ma la fortuna sembrava averlo abbandonato. Prudente, però, egli non rischiava mai molto. Sabato scorso disse alla moglie: «Domani faccio l'ultimo tentativo, o va bene o va male. Comunque sarà l'ultimo». Prese ventimila franchi, andò al botteghino dove si accettano le puntate sui cavalli. Lesse i nomi e gli piacquero quelli di Finance e di Alcira. Ai prescelti aggiunse, a caso, Tangatina. Ritornò a casa ed aspettò tranquillamente l'indomani, senza neanche ascoltare la radio, tanto era la sua convinzione che avrebbe vinto.

Ieri mattina andò al botteghino che è in un caffè, per domandare i risultati. C'erano già tutti gli amici ad aspettarlo: avevano saputo prima di lui la sua straordinaria vincita. Ritornò a casa di corsa ed urlò alla moglie, di lontano: «La casa l'abbiamo». Poi giurò che non avrebbe giocato mai più.

l. m.

Un ispettore dell'Inps si uccide sotto il tram

Roma, 18 agosto.

L'avv. Carmine Canaletti, di 53 anni, ispettore dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, si è ucciso stamane gettandosi sotto un convoglio della Metropolitana. Le ruote della vettura lo hanno decapitato. La sua morte è stata istantanea.

Non si conoscono ancora le cause che hanno spinto l'avvocato Canaletti a togliersi la vita. Egli proveniva da Trani in provincia di Bari, ma abitava da molto tempo a Roma. Era scapolo ed affittava una stanza presso l'Istituto Maria Immacolata in via Del Mascherone 55 dove viveva solo. Sembra, secondo quanto hanno dichiarato alcuni suoi colleghi, che egli da qualche tempo non godesse buona salute. Temeva di venir colpito da un momento all'altro da qualche tumore maligno.

La misteriosa morte d'un italiano in Francia

Parigi, 18 agosto.

(l.m.) Il cadavere del calabrese Giuseppe Foti, di 35 anni, è stato ritrovato sabato scorso, nascosto dietro un cespuglio nel bosco di Dravell, vicino a Parigi. Il calabrese aveva un buco nella tempia, fatto con un colpo di rivoltella 6,35 di marca italiana, e l'arma fu ritrovata per terra vicino alla mano sinistra della vittima. La morte risalirebbe al 20 luglio circa, cioè all'indomani del giorno in cui un altro calabrese, Leonardo Sapone, di 25 anni, venne assassinato nella locanda in cui abitava nel sobborgo di Vigneux, con la stessa rivoltella calibro 6,35.

Per tale assassinio del 19 luglio, la polizia aveva arrestato alcuni giorni dopo il calabrese Domenico Foti, di 23 anni, cugino di Giuseppe Foti, e continuava le ricerche per rintracciare quest'ultimo. I due uomini, infatti, erano stati denunciati da alcuni compatrioti.

Giuseppe Foti si è tolta la vita volontariamente oppure è stato assassinato? La posizione della rivoltella, trovata accanto alla mano sinistra del morto, che però non era mancino, e la scoperta di due bossoli vuoti, mentre il cadavere reca le tracce di una sola pallottola, inducono la polizia a ritenere che Giuseppe Foti sia stato assassinato. Si sospetta che l'assassino sia il cugino Domenico, il quale, se ha ucciso da solo Leonardo Sapone, avrebbe voluto sopprimere un testimone.

Un apparecchio tv tedesco per vigilare sui bambini

Serve anche a controllare gli operai al lavoro - La «spia» televisiva solleverà forse, come accadde per i magnetofoni, il problema della libertà personale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 agosto.

L'occhio della televisione sta entrando nella nostra quotidiana esistenza apportandovi una nuova rivoluzione. Come ha mostrato in questi giorni una mostra tecnica apertasi a Francoforte, la tv diventerà presto un utile strumento e non più un semplice passatempo. Per duemila marchi, corrispondenti a 300 mila lire, le industrie tedesche offrono ora uno speciale apparecchio di nuova costruzione che, applicato ad un qualsiasi televisore, permetterà di sorvegliare persone e cose in un raggio di 500 metri. L'applicazione suggerita dai costruttori è la sorveglianza dei bambini intenti a giocare da parte della madre di famiglia occupata nelle faccende domestiche: un'occhiata allo schermo verdognolo dell'apparecchio basterà a rassicurarla sui pericoli cui i ragazzi potrebbero esporsi.

Ma questo è soltanto un esempio. Il moderno apparecchio entrerà quanto prima in funzione anche in fabbriche e uffici, consentendo al capo reparto o al dirigente di controllare l'attività dei suoi dipendenti. Per gli impiegati, in particolare, si preparano dunque tempi difficili. Nessuno potrà più concedersi soste o distrazioni nella certezza di non essere osservato dal principale. Nelle scuole, anche in assenza dell'insegnante, i ragazzi dovranno mantenere un contegno corretto: alcuni istituti, infatti, hanno già predisposto l'acquisto di un certo numero di occhi meccanici.

Bisognerà vedere tuttavia se la spia televisiva non solleverà complessi problemi giuridici relativi alla libertà dell'individuo, come è già accaduto, per esempio, nel caso dei magnetofoni: tempo fa alcuni impiegati tedeschi, accortisi che il principale registrava i loro discorsi con dei magnetofoni occultati negli uffici, si rivolsero alla giustizia sostenendo che ciò costituiva un attentato alla propria libertà personale. Il tribunale diede loro ragione costringendo l'imprenditore a ritirare immediatamente le spie acustiche.

La spia televisiva ha trovato già applicazione in diversi altri campi: a Monaco, ad Amburgo ed in altre città della Germania le «camere» piazzate agli incroci stradali più caotici consentono alla centrale di polizia di sorvegliare la situazione del traffico e di predisporre tempestivamente i necessari provvedimenti. Anche la scienza bellica sta approfittando largamente dei moderni ritrovati. E' stata data notizia che le pattuglie dell'esercito americano in Germania hanno adottato delle piccole telecamere portatili che sono in grado di riferire direttamente al lontano comando preziose informazioni tattiche nel malaugurato caso di un conflitto.

m. c.

CRONACHE DELLO SPORT

Il nuovo Talmone Torino presentato ieri dall'allenatore Senkey

La squadra granata ha provato a Mondovì la formazione che schiererà nel campionato

Sono stati disputati due tempi contro le riserve, battute per due reti ad una - Soldan e Bearzot sono già in forma - Resta un dubbio per l'interno destro: Mazzero o Ferrini? - Classico gioco di Pozza e Bonifaci - Il vasto programma di partite pre-campionato

(Dal nostro inviato speciale)

Mondovì, 18 agosto.

Accelerando i tempi della sua preparazione in vista di più impegnative gare amichevoli e del torneo di campionato che avrà inizio, come è noto, il 20 settembre prossimo, i granata del Talmone Torino sono scesi oggi in campo per una partita di allenamento contro la formazione delle riserve. E' opportuno ricordare che si è trattato della prima prova della stagione, ciò che rende inevitabilmente approssimativo ogni giudizio limitandone la portata. Esso non può necessariamente che riferirsi all'attuale condizione atletica dei singoli, e non deve certamente essere generalizzato come espressione definitiva sulle possibilità dell'«undici» nel torneo che prenderà il via fra un mese.

La premessa non deve essere intesa come un tentativo di nascondere le impressioni non buone avute oggi a Mondovì; anzi potremmo aggiungere che qualcosa di bello si è visto, e si è constatato come il lavoro proceda regolarmente secondo uno schema fissato in precedenza, come i giocatori s'impegnino al massimo, e come presto, prestissimo diremmo, la squadra possa raccogliere i frutti concreti delle fatiche di questi giorni in raduno collegiale.

Pretendere che gli atleti siano già in forma dopo un paio di settimane di lavoro, sarebbe certamente eccessivo, anzi costituirebbe un vero errore, perché il campionato è lunghissimo, e nessuno può rimanere in perfetta efficienza per mesi e mesi. La gradualità della preparazione è pertanto una regola a cui occorre attenersi, e a questa norma si sono adattati anche Senkey e Fabbri, il provvisorio sostituto di Ellena, ammalato.

Inoltre non si può dimenticare che il Talmone Torino si presenterà al campionato con una formazione largamente modificata rispetto alla scorsa stagione: il portiere, un terzino, il centromediano, due o forse tre attaccanti sono elementi di recente acquisto. Sei su undici danno una buona percentuale di uomini nuovi e ci vuole tempo e molto lavoro perché questi ultimi sappiano adattarsi al gioco d'insieme.

Passiamo alla cronaca del pomeriggio. Senkey aveva pensato di abbozzare due squadre qualsiasi, tanto per cominciare, ma all'ultimo momento ha mutato parere, ha giustamente considerato la necessità di creare subito un'ossatura della formazione tipo, su cui poter lavorare in seguito, portando via via le modifiche che si renderanno opportune. E così già oggi ha mandato in campo quella che dovrebbe essere l'«undici» titolare: Soldan; Scesa, Cancian; Bonifaci, Lancioni, Bearzot; Mazzero, Ferrini, Virgili, Moschino, Crippa. Assente per infortunio Santelli (destinato a ricoprire il ruolo di ala destra); l'ex triestino anziché venire al campo, è andato all'ospedale di Mondovì per una radiografia al piede sinistro, che gli doleva da ieri. Il responso dei sanitari è stato favorevole: niente frattura, ma semplice distorsione con lesione tendinea sottomalleolare. Un malanno che Paciello considera guaribile in sei o sette giorni.

Anche le riserve avevano ottimi elementi in formazione: Vieri; Brentegani, Farina; Pozza, Bessi, Gerbaudo; Lobera (un ragazzo prestato dalla Carrassonese per completare il numero legale), Fabbri, Pinceri, Pellis, Angeli. Arbitrava lo stesso Senkey. Virgili ha segnato due goals nel primo tempo; nella ripresa ha realizzato per gli allenatori Ferrini che aveva lasciato il suo posto a Mazzero, e subito dopo il giovane Lobera ha colpito un palo. Risultato: prima squadra 2, riserve 1.

E' dovere di cronaca riferire i goals realizzati nei settantacinque minuti che è durata la prova, ma non è certo possibile basare il giudizio sui fattori numerici del risultato. Il discorso deve andare un po' oltre, deve giungere ad un esame, sia pure approssimativo, delle possibilità della squadra in avvenire, non tanto per quello che si è visto, quanto per il gioco che i granata potranno sviluppare in partite assai più impegnative.

E' bene premettere che i tecnici preposti alla conduzione della squadra hanno idee ben chiare sullo schieramento «standard»; forse — anche se non viene ammesso espressamente — Senkey ed Ellena hanno un solo dubbio: la mezz'ala destra. Il più dinamico, ma anche più impreciso Ferrini, oppure il più calmo ma più esperto Mazzero? Oggi nei due tempi sia il primo che il secondo hanno indossato la maglia n. 8, ma nessuno — riteniamo — potrebbe decidere dopo questa semplice prova. I due hanno confermato i pregi e i difetti a tutti noti.

Ripetiamo brevemente le impressioni raccolte durante la gara: Soldan e Bearzot, potrebbe sembrare strano data l'età dei due, sono già in buone condizioni; Bonifaci regola da par suo il gioco a centro campo, e trova sovente i collegamenti con Moschino, che si è confermato (almeno nel primo tempo) l'elemento d'ordine necessario a regolare l'irruenza di Virgili; Scesa è un difensore preciso, abbastanza veloce, implacabile nel marcamento; Lancioni non scherza neppure in allenamento; in ritardo di forma Crippa e Cancian.

Merita ricordare anche le riserve: lo stilista Brentegani, terzino che ama forse un po' troppo spingersi all'attacco; il «gladiatore» Bessi, il classico mediano Pozza, tendenzialmente portato a costruire la azione anziché rompere. Tutti elementi — compreso Farina sempre pronto nello scatto — che nel corso del campionato potranno essere utili.

Abbiamo premesso che queste sono semplici impressioni; i giudizi verranno più avanti quando le condizioni fisiche dei singoli saranno migliori ed il gioco d'assieme più spontaneo. Il programma di lavoro dei granata comprende queste partite: giovedì sera sempre a Mondovì contro la Carrassonese, il 26 (probabilmente) a Cuneo, il 30 a Casale, il 2 settembre a Vigevano, il 13 a Varese. E' giunta alla società anche la proposta di recarsi a Savona il 9 o il 10 per l'inaugurazione del nuovo campo, proposta attualmente allo studio. Come si vede gli impegni sono numerosi ed anche gravosi, ma si tratta di «lavorare» a fondo per portare la squadra in buona efficienza per l'inizio del campionato.

Giulio Accatino

Tuffo di Vieri nell'allenamento di Mondovì. In mezzo Brentegani, a destra Ferrini

Affari e intrighi al centro dell'incontro Johansson-Patterson

New York, 18 agosto.

Jack Dempsey, il famoso excampione mondiale dei «massimi» è stato nominato direttore della impresa pugilistica «Rosensohn Enterprises Inc.» che aveva organizzato il combattimento fra il negro Patterson e lo svedese Johansson. Come noto al titolare della citata società è stata l'altro ieri sospesa la licenza di organizzatore in seguito ad alcune dichiarazioni compromettenti su retroscena relativi all'organizzazione del citato incontro, per cui Rosensohn era stato costretto a cedere i due terzi delle azioni della sua società.

Intanto giunge notizia da Stoccolma che il nuovo campione mondiale, lo svedese Ingemar Johansson in un'intervista concessa oggi al giornale *Aftonbladet*, ha dichiarato tra l'altro: «Floyd Patterson può aver fiducia. Non ho intenzione di deluderlo. Avrà sportivamente la rivincita, che è prevista per l'anno prossimo in California. Per quanto mi riguarda proporrò il mese di febbraio».

Sulla decisione della Commissione pugilistica dello Stato di New York di ritirare la licenza di organizzatore tanto a Bill Rosensohn che alla «Rosensohn Enterprises», Johansson, non nascondendo la propria soddisfazione, ha affermato: «Ora è finita con tutte queste discussioni in merito all'incontro di rivincita con Patterson; mi è finita con le eterne menzogne dei fabbricanti di intrighi».

Sull'offerta di 5 milioni di corone, avanzata da Archie Moore per un combattimento valevole per il titolo mondiale dei massimi, Johansson si è limitato a dire: «Mi sembra un autentico *bluff*». Il campione svedese ha poi così concluso: «Una cosa sia chiara: io non tengo affatto ad entrare nei loschi affari d'oltre Atlantico. Aspettiamo che l'inchiesta si concluda e che mi sia dato quanto mi è dovuto per l'incontro con Patterson. Dopo sarò pronto a discutere le modalità della rivincita».

Alpini italiani, francesi, tedeschi a colazione sulla cima del Bianco

Sono arrivati alle otto di ieri dopo aver percorso nella notte tre «vie» differenti
I nostri militari non hanno potuto scendere a Chamonix per un disguido burocratico

(Dal nostro inviato speciale)

Chamonix, 18 agosto

Da una ventina di giorni si trovano in Italia alcuni militari germanici della «Scuola di combattimento invernale», equivalente della nostra «Scuola militare alpina» di Aosta e della francese «Scuola di alta montagna», le tre migliori del genere. Questi militari germanici si esercitano sui ghiacciai del Monte Bianco, nei pressi del Rifugio Torino, i quali in fatto di ghiaccio non hanno rivali in Europa. Un giorno il loro comandante, trovandosi a parlare con quello francese, accennò ad una eventuale ascensione simbolica del Monte Bianco alla quale partecipassero insieme una pattuglia militare francese ed una militare germanica, non a titolo di competizione ardimentosa tra rivali ma come una specie di scampagnata nel sole o tra le nuvole in buona amicizia; nessun substrato politico, unico scopo quello di rendere un omaggio al valore leggendario delle truppe alpine. La proposta piacque al francese, che ne riferì al suo governo. Ottenuta la relativa approvazione, francesi e germanici estesero cordialmente l'invito all'Italia. Esso fu naturalmente gradito e però senza fretta nel procedere alle relative pratiche di burocrazia, con un lieve disguido finale, come vedremo.

L'iniziativa si è concretata ieri e oggi: i tre Paesi erano rappresentati ciascuno da otto uomini in due cordate. Appuntamento alle 8 di questa mattina sulla vetta del Monte Bianco (4810 metri, o, secondo le ultime misurazioni, 4807). Itinerari normali, semi-turistici o quasi. E' soltanto per una circostanza geografica che il meno comodo, per la Valle di Veny - rifugio Gonella - cresta di Bionassay, sia toccato a noi. E' questa una «salita classica», ma proprio per i primi della classe, poiché sul Bionassay, in seguito alla violenza contrastante dei venti da tutte le parti, la neve fa lama e basta un soffio di disattenzione o di imperizia per rischiare crepacci o precipitare; i germanici per il Col Maudit hanno avuto soltanto un «percorso lungo e penoso»; i francesi, per i Grands Mulets e Les Bosses, dovevano guardarsi soltanto dai crepacci, ma la loro via è la più normale di tutte fin dal 1874.

Alle sei cordate ha sorriso una splendida notte lunare, dono ancora riservato ai bravi o per lo meno ai non poltroni; il mondo meccanico ne offre di rado e approssimative, limitatamente agli aerei che possono incontrarne fuori rotta; quella meraviglia che è la funivia del Monte Bianco offre i ghiacciai ubriachi di sole, ma non quelli dipinti dalla luna, perché dopo il tramonto ferma le sue ruote. Al mattino si è levato un po' di vento, ma fastidioso soltanto per l'alpinismo dilettante.

Una volta in vetta, tutti quanti alla stessa ora, saluti militari, strette di mano, quindi tre bandierine piantate sulla neve, senza discorsi. Dopo pochi minuti i ventiquattro raggiungevano la capanna Vallot (m. 4347), dove i discorsi sono stati affidati allo champagne. Di lì la comitiva scendeva a Chamonix, ma con i soli ufficiali italiani perché per la lentezza burocratica cui abbiamo accennato non erano stati perfezionati i passi che permettevano l'ospitalità in terra di Francia a soldati italiani in divisa. Essi ritorneranno a Courmayeur per la stessa via dell'andata, e felicemente. All'arrivo a Chamonix accoglienze festose, fotografi, interviste. Queste ultime a vuoto, a meno che non si tratti di collezionare sorrisi. E' difficile vedere insieme tante persone sempre sorridenti e non per posa. La loro «gita»? Una «passeggiata». Si può chiamarla un «incontro al vertice»? Indubbiamente sì, e però sempre come «passeggiata», tanto meglio poi se sarà di buon augurio per altri vertici dai cui incontri si esca con eguali sorrisi.

A pranzo il comandante francese, col. Courbe Michelet, ha ribadito con brevi parole il concetto base della triplice marcia: onorare il valore alpino di tutte le guerre e di tutti i popoli. Hanno risposto gli altri comandanti ringraziando e con brindisi a *champagne*, il quale sembra che tra tutti i vini sia il migliore simbolo della pace, per il tempo che gli occorre a maturarsi, e implicitamente della gioia di vivere.

Antonio Antonucci

Esplodono alcuni ordigni e s'incendia una cascina

Asti, 18 agosto.

I carabinieri di Rocchetta Tanaro svolgono indagini circa una esplosione, presumibilmente di ordigni bellici, che ha provocato stamane un grave incendio. Alcuni abitanti del paese hanno infatti udito due scoppi e poi hanno visto alte fiamme levarsi da un cascinale di proprietà dei fratelli Sirio e Giovanni Mogliotti, entrambi residenti a Torino. Le fiamme si estendevano a buona parte del cascinale, per cui si richiedeva l'intervento dei vigili del fuoco di Asti, che dopo alcune ore riuscivano a domare le fiamme. I danni superano il milione di lire. Si crede che in qualche luogo del cascinale si trovassero delle munizioni senza che i proprietari del cascinale ne fossero al corrente.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Forte declino con perdite da pochi cents a circa due dollari per azione; per alcune azioni le perdite sono state anche maggiori. Il numero indice è sceso di dollari 1,70 portandosi a quota [illegible] dollari.

LONDRA — Lieve rialzo fra i titoli di Stato e marcata tendenza al ribasso fra i titoli industriali.

PARIGI — Il mercato azionario è calmo e registra un lieve indietreggiamento di molti titoli.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 18 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 650; franco svizzero 143,775; corona danese 90; corona norvegese 86,95; corona svedese 118,70; fiorino olandese 164; franco belga 12,24; franco francese 124,90; lira sterlina 1743; marco tedesco 148,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,05; scudo portoghese 21,60; peso argentino 6,92; cruzeiro brasiliano 2,90; rublo (Urss) 10; sterlina [illegible] 1180; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,50; lira turca 45,25; sterlina australiana 1364,50.

Rapido sviluppo in Italia della meccanizzazione agricola

Al 31 dicembre 1958 i trattori erano oltre 200 mila - Sono in testa l'Emilia, la Romagna, la Lombardia, il Piemonte e il Veneto

Roma, 18 agosto.

La meccanizzazione agricola in Italia ha registrato in questi ultimi tempi un accrescimento notevole e tale da farla considerare come uno degli elementi fondamentali per l'incremento della produzione per la trasformazione fondiaria e per l'aumento del tenore di vita dei lavoratori dei campi.

Questo sviluppo è in parte un risultato del «fondo di rotazione» che, istituito nel 1952, per una politica creditizia diretta a favorire la meccanizzazione, l'irrigazione e la costruzione di case rurali, prevede la disponibilità di 13-14 miliardi annui per l'acquisto di macchine. Lo strumento più valido della meccanizzazione è costituito dai trattori i quali, permettendo arature più profonde e rapide di quelle ottenute con i mezzi a trazione animale, aumentano il reddito di terreni aridi, fino a ieri scarsamente produttivi.

Il parco trattoristico nazionale, con le 22.080 trattrici immatricolate nel 1958, per una potenza complessiva di 678.137 Hp. è salito ad un totale di 207.131 macchine. Di queste, 133.169 sono di produzione nazionale e 73.962 di produzione estera.

Il numero delle trattrici nazionali che nel 1951 era inferiore a quello delle estere, è salito, dal 1951 al 1958, da 22 mila 320 a 133.169; quello delle trattrici estere da [illegible] a 73 mila 962. Al 31 dicembre 1958, nella sola regione Trentino-Alto Adige, le trattrici italiane erano meno numerose di quelle straniere.

Se si esamina la distribuzione regionale del parco trattoristico, si rileva che le regioni più fornite di tali mezzi sono l'Emilia, la Romagna, la Lombardia, il Piemonte e il Veneto, con oltre 30.000 trattori ciascuna. Tra le meno provviste figurano, invece, le regioni meridionali e quelle prevalentemente montagnose.

L'aumento delle consistenze trattoristiche nel 1958 rispetto al 1954 è stato del 67% nell'Italia settentrionale, del 56,5% nell'Italia centrale, del 57,1% nel Meridione e del 57,3% nelle Isole.

La situazione sulle spiagge

Roma, 18 agosto.

Situazione meteorologica dalle principali spiagge italiane alle ore 17:

Alassio: temperatura 26, cielo poco nuvoloso, mare mosso, vento (11 nodi).

Sanremo: temperatura 26, cielo poco nuvoloso, mare agitato, vento (27 nodi).

Viareggio: temperatura 24,5, cielo nuvoloso con larghe e frequenti schiarite, vento di ponente (2 kmh.), mare calmo.

Rapallo: temperatura 27, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, vento leggera brezza.

Venezia Lido: temperatura 24, cielo nuvoloso, vento da est (11 kmh.), mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: temperatura 22,4, cielo nuvoloso, vento da nord-est (11 kmh.), mare leggermente mosso.

Capri - Ischia: temperatura 19, cielo 8/10 coperto, vento moderato (10 kmh.) da nord, mare leggermente mosso.

Catania: temperatura 29, mare leggermente mosso, vento moderato da sud-est, cielo coperto.

Taormina: temperatura 26.

Le previsioni del tempo

Una circolazione di aria fresca instabile apporta su tutta l'Italia nuvolosità irregolare localmente anche intensa e accompagnata da piogge e isolati temporali, più frequenti nelle regioni meridionali. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	28	Pescara	11	23
Trento	14	27	L'Aquila	14	20
Trieste	14	24	Roma	15	28
Venezia	15	26	Bari	18	24
Milano	16	27	Napoli	17	25
Torino	16,2	24	Potenza	11	18
Genova	19	28	Reggio C.	20	29
Bologna	15	24	Messina	22	27
Firenze	10	25	Palermo	21	27
Pisa	18	26	Catania	18	29
Ancona	17	22	Alghero	17	28
Perugia	13	19	Cagliari	19	27

Confermato il rifiuto del visto agli atleti della Cina comunista e della Corea del Nord

Sembra tuttavia che le nazioni d'oltre cortina interverranno egualmente alla Universiade - Un ultimo tentativo degli organizzatori per risolvere la questione - L'on. Pella si è riservato di dare oggi una risposta

La questione della mancata concessione dei visti da parte del governo italiano alla Cina comunista e alla Corea del Nord che intendevano partecipare alle Universiadi di Torino non ha avuto finora una soluzione, nel senso auspicato dai promotori della manifestazione. Ecco infatti il testo delle dichiarazioni fatte ieri, secondo quanto si comunica da Roma, da un portavoce di Palazzo Chigi:

«Si tiene a precisare che la decisione adottata non è soltanto dovuta alla pur validissima considerazione che non è possibile concedere visti di ingresso in Italia a rappresentanti ufficiali di Stati non riconosciuti. Si è anche dovuto tener presente il fatto che, dei due paesi in questione, la Cina comunista si è ritirata nel 1958 dal Comitato olimpico internazionale e la Corea del Nord non ne fa parte. Cosicché allo stato attuale delle cose nessuno dei due paesi potrà partecipare ai giochi olimpici di Roma del 1960. Poiché è stato anche rilevato il fatto che gli atleti di tali paesi avrebbero già compiuto il viaggio fino alle porte d'Italia per prendere parte ai giochi universitari, si precisa che le decisioni del governo italiano erano state comunicate fin dal 20 giugno scorso a chi di dovere per le successive e tempestive informazioni agli interessati. Si sottolinea infine che non si può parlare di provvedimento avente speciale carattere politico poiché i visti di ingresso in Italia per la medesima occasione non sono stati rifiutati ad alcun altro paese d'oltre cortina».

Fin qui le dichiarazioni del portavoce di Palazzo Chigi. Sembrerebbero quindi falliti tutti i tentativi fatti con la collaborazione dei parlamentari piemontesi e delle autorità cittadine, per ottenere la concessione dei visti, non ultimo quello di Ettore Moretti presidente dell'Unuri che è intervenuto personalmente presso il ministro degli Esteri on. Pella.

La decisione presa nei confronti della Cina comunista e della Corea del Nord sarebbe tale da minacciare seriamente il buon esito delle Universiadi. L'assenza dai giochi universitari delle rappresentanze di questi paesi non avrebbe di per sé molta importanza, nel complesso della manifestazione, ma potrebbe acquistarne invece una grandissima per le ripercussioni che potrebbe avere sulla partecipazione degli altri paesi che fanno capo all'Union Internationale des Etudiants e cioè tutti i paesi d'oltre cortina, più il Venezuela.

Su questo punto sembra che intenda prendere posizione anche la Francia. Un portavoce della organizzazione sportiva universitaria francese avrebbe a questo proposito fatto ieri delle dichiarazioni secondo le quali si addenserebbe la minaccia dell'astensione degli studenti d'oltr'Alpe se Palazzo Chigi non recederà dalla sua decisione. E' da notare però che lo stesso portavoce ha espresso il convincimento che tutto potrà essere accomodato nei prossimi giorni. Va rilevato che la Francia conta di inviare alla Universiade un forte gruppo di ben 85 atleti fra uomini e donne i quali parteciperanno alle gare di atletica leggera, pallacanestro, scherma, nuoto, pallavolo e tennis.

La convinzione che ogni cosa si aggiusterà è però largamente condivisa da tutti i dirigenti sportivi delle nazioni interessate perché non è la prima volta che incagli del genere si presentano in occasione di manifestazioni a carattere internazionale, e sempre, con la buona volontà di tutti un accordo è stato raggiunto. Gli organizzatori della Universiade stanno appunto in questi giorni attivamente occupandosi alla soluzione delle ultime difficoltà ed è da augurare che i loro sforzi riescano a buon fine. Essi si sono messi in comunicazione con i dirigenti dell'U.I.E. a Praga inducendoli a soprassedere ad ogni decisione fino alle ore 16 di domani giovedì. Tale termine è stato fissato perché la rappresentativa della Cina comunista dovrebbe partire venerdì mattina in aereo per giungere in tempo a Torino.

Per non lasciare nulla di intentato gli organizzatori hanno interessato parlamentari piemontesi e autorità cittadine per cercare una soluzione dell'increscioso contrattempo. Il presidente del comitato organizzatore ha ricevuto dal sindaco di Torino il seguente telegramma: «Assicurolo aver telegrafato al ministro Pella nel senso desiderato et confido in buona soluzione. Darò notizie appena in grado. *Amedeo Peyron*, sindaco di Torino».

All'ultimo momento si apprende che l'avv. Dezani, presidente provinciale dell'Eca di Torino, è riuscito ad avere un colloquio con l'on. Pella col quale si è lungamente intrattenuto circa la questione dei visti. Il ministro ha promesso di dare una risposta in merito nella giornata di domani. Si ha buona speranza che la vicenda possa essere risolta in senso favorevole. Verrebbe in tal modo eliminato un motivo di grave preoccupazione e i preparativi per la grande manifestazione potrebbero svolgersi in un'atmosfera di serenità e di rinnovata fiducia. Si può dire insomma che gli organizzatori stanno battendosi vigorosamente per il successo della loro manifestazione non indietreggiando di fronte a nessun ostacolo, con la convinzione che riusciranno alla fine a spuntarla. Si vivono giornate febbrili in via Bricherasio perché l'affare dei visti si può dire che è capitato proprio fra capo e collo del comitato quando nessuno si prospettava delle difficoltà su tale questione.

Nonostante questo contrattempo gli organizzatori proseguono nel loro lavoro. Da ieri è entrato in funzione alla stazione di Porta Nuova il servizio di tappa per accogliere le varie delegazioni in arrivo. Le prime rappresentanze sono attese per domani giorno 20; il ricevimento verrà fatto in forma solenne con alzabandiera e suono dell'inno nazionale per la squadra di ogni paese.

La bolla con il giuramento che sarà letto solennemente allo stadio comunale durante la cerimonia d'inaugurazione, sta facendo il giro degli atenei d'Italia. Attualmente ha raggiunto Trieste ed ora passando per Padova, Milano, Pavia, e Genova arriverà nella nostra città alla vigilia della manifestazione. Il giorno 27 verrà organizzato un grande corteo che partendo da Piazza Vittorio Veneto, per via Po, piazza Castello e via Roma porterà la bolla alla stazione di Porta Nuova dove sarà tenuta in custodia, con una scorta d'onore di goliardi. In serata proseguirà per lo Stadio Comunale per la cerimonia di apertura.

Il comitato organizzatore ha, com'è noto, perfezionato l'accordo con la Rai-tv per la ripresa diretta di tutta la manifestazione, compresa la cerimonia d'apertura che sarà trasmessa in Eurovisione.

Nella finale del singolare dei campionati tennistici internazionali d'Austria, svoltisi a Kitzbuhel, l'americano Budge Patty ha battuto il tedesco Legenstein per 6-1, 6-2.

Lamperti ha in progetto combattimenti negli Stati Uniti

Marsiglia, 18 agosto.

Henry Barba, procuratore di Gracieux Lamperti, ha annunciato che il suo allievo abbandonerà il titolo di campione di Francia dei pesi piuma, che aveva conquistato il marzo scorso, battendo ai punti Louis Poncy.

«Guardiamo più in alto» ha precisato Henry Barba, che ha poi aggiunto: «Poiché abbiamo in programma una campagna negli Stati Uniti in autunno, Lamperti non sarà in grado di difendere il titolo nazionale, che dovrebbe mettere in palio al più tardi nel prossimo novembre».

Il procuratore del francese ha già ricevuto numerose proposte di combattimenti per il neo-campione d'Europa, ma finora nessuna è stata considerata con particolare attenzione. Lamperti partirà domani per Bastia per raggiungere il suo villaggio di Calacuccia.

Munaron e altri piloti di valore in gara nel «G. P. Città di Messina»

Verranno effettuate prove selettive che ridurranno a 24 il numero dei partecipanti sia nella categoria sport che nella junior

Messina, 18 agosto

Ottimo successo è prevedibile per il I G. P. automobilistico «Città di Messina», valevole per il «Trofeo marmitte Atlans», che si disputerà domenica prossima sul circuito dei laghi; tale successo è soprattutto assicurato dalla classe dei piloti che hanno aderito alla competizione. L'Automobile Club di Messina, organizzatore della prova, è costretto a limitare il numero dei concorrenti, mediante prove di qualificazione che si svolgeranno dalle ore 9 alle ore 13 di sabato prossimo, affinché ad ognuna delle due gare, quella riservata alla formula junior e quella riservata alle vetture sport delle classi fino a 1500 e fino a 2000 cmc., possano partecipare soltanto 24 concorrenti, limite massimo consentito dal circuito.

Le corse avranno inizio alle ore 15.15 di domenica, con la gara riservata alle vetture della formula junior. Si dovranno compiere 20 giri del circuito, per complessivi km. 120,400. Successivamente partiranno le altre 24 vetture sport delle due classi contemplate dal regolamento, che dovranno compiere, come appare probabile (poiché ancora gli organizzatori non hanno deciso esattamente la distanza) 40 giri del circuito per complessivi km. 240.

Il clamoroso successo di adesioni, assicurando alla [illegible] competizione un rilievo ed un contenuto, non soltanto tecnico o agonistico ma anche spettacolare, di eccezionale portata, potrebbe costituire materia utile al varo di un gran premio di importanza internazionale. Il «Trofeo marmitte Atlans» sarà assegnato al vincitore assoluto della categoria sport.

Ecco pertanto l'elenco degli iscritti:

Cat. Sport classe 1500 cmc.: Beaufort, Porsche; Bino Heins (id.); Campbell, Lotus; Scarlotti, Osca; Wal Ever, id.; De Tomaso, id.; Haskel, id.; Munaron, id.; Von Dory, Porsche; Natella, Osca; Fiordelisi, id.

Cat. Sport, classe 2000 cmc.: Cabianca, Ferrari Dino 196; A. M. Peduzzi, Ferrari T. R.; Lu[illegible], Osca 2000; Colin Murray, Lotus Maserati; André Wicky, A. C. Bristol; Caillet, Ferrari T. R.; Boffa, Cooper Maserati; Govoni, Maserati; Veccarella, id.; Bellucci, Wer; Tramontana, Ferrari; Colin Davis, Cooper Maserati; Piero Drogo, Maserati; Solimecos, id.

Cat. Junior: Lippi, Stanguellini 1100; Maglione, De Santis; De Santis, (id.); May, Stanguellini Uff.; Dorey, id.; Grandsire, Stanguellini 1100; Carpenter, id.; Cales, id.; Cammarota, Bardahl; Genovese, id.; Branca, Moretti Spec. 1100; Lo Coco, id.; Bandini, Volpini 1100; Pirocchi, Stanguellini 1100; Uranio, Walser 1100; Bettiol, Foglietti 1100; De Joanna, Stanguellini 1100; Bianco, Pirocchi 1100; Encontra, Gordini 1100; Taraschi, Taraschi 1100; Jaunson, id.; Francese, Stanguellini 1100; Musso, Taraschi 1100; Bernabei, id.

Incontro italo-tedesco pel campionato motociclistico

Milano, 18 agosto.

Il G. P. Motociclistico delle Nazioni, ultima prova del campionato mondiale 1959, si preannuncia particolarmente interessante nella classe 250 cc. Le recenti vittorie conseguite dalla casa tedesca M.Z. nel G.P. di Svezia e nel G.P. dell'Ulster (assenti, in quest'ultimo, le macchine italiane) hanno creato un notevole interesse per la classica prova italiana, che si svolgerà all'autodromo di Monza il 6 settembre.

La M.Z., con le bicilindriche a due tempi, è riuscita a mettere perfettamente a punto i motori, che raggiungono velocità eccezionali come dimostrano i primati battuti nelle ultime prove dei motomondiali. La stessa Casa schiererà in campo non meno di quattro macchine alla cui guida saranno sicuramente Taveri e Minter con altri due corridori che non sono stati ancora precisati.

Pietrangeli battuto da Scholl nel torneo tennistico d'Istanbul

Istanbul, 18 agosto.

Il tedesco Peter Scholl ha oggi battuto l'italiano Nicola Pietrangeli per 6-4, 6-4 nel secondo turno del torneo tennistico internazionale di Istanbul, entrando così nei quarti di finale. L'altro italiano Giuseppe Merlo ha battuto il cileno Ernesto Aguirre per 7-5, 10-8.

Nel primo turno femminile la giocatrice Lea Pericoli ha superato agevolmente la turca Muheyya Cevansir per 6-0, 6-0. Nel primo turno del doppio maschile Giuseppe Merlo e Nicola Pietrangeli hanno eliminato i turchi Enes Talay e Atif Aksel per «forfait».

Nella finalissima di «Davis» che si giocherà a Forrest Hill dal 28 al 30 c. gli Stati Uniti saranno rappresentati dai tennisti Olmedo, Mackay, Buchole e Bartzen; per l'Australia saranno in campo Fraser, Laver, Emerson e Mark.

Nell'incontro internazionale di «baseball» giocato a Francoforte la rappresentativa italiana ha battuto quella tedesca per 3 a 1. I punti per gli azzurri sono stati realizzati da Morelli, Faraone e Nardi; per la Germania da Gesten. Oltre 3000 spettatori hanno assistito alla partita.

Domenica prossima si correrà alla Costa d'Ovada l'8° Gran Premio Sportivi Costesi, corsa ciclistica nazionale riservata ai dilettanti seniores e juniores. La corsa, organizzata dal Ciclo Sportivo Costese, si snoderà su un percorso di 135 chilometri.

Ad Acqui si è svolta ieri la prima partita al pallone elastico valevole per il campionato di terza categoria. La squadra di Rocchetta Cairo (Cairo-Bazzetta) ha battuto la squadra della Val Bormida (Cuttica-Contratto) per 11 a 8.

La nazionale calcistica d'Islanda ha pareggiato ieri a Copenaghen con la Danimarca per 1-1 nell'incontro di qualificazione per il torneo olimpico del 1960.

Il presidente Viazzo ha ritirato le dimissioni

La crisi della Pro Vercelli risolta con l'intervento dei tifosi

Vercelli, 18 agosto.

La crisi presidenziale della Pro Vercelli è risolta. Nel pomeriggio di oggi il comm. Silvio Viazzo ha ritirato le proprie dimissioni dalla carica di presidente, che, com'è noto, erano state determinate come reazione ad una «lettera aperta» pubblicata su un giornale locale a firma di uno sportivo valsesiano, nella quale veniva attaccato il comm. Viazzo nella sua qualità di responsabile dell'amministrazione della Società bianca.

Ieri il Consiglio direttivo della Pro Vercelli all'unanimità aveva respinto le dimissioni in questione. Ma questo non era che il primo passo per giungere ad una soluzione favorevole della crisi presidenziale, che poteva anche avere conseguenze molto serie per il futuro della Società «bianca». Nel pomeriggio di oggi una carovana composta da una decina di automobili private e da un torpedone, carichi di sportivi, giornalisti e dirigenti, partiva dalla sede di via Massaua diretta alla residenza del comm. Viazzo, posta in rione Cappuccini della nostra città. Si è trattato certo di un fatto poco comune, che non verrà dimenticato tanto presto da coloro che lo hanno vissuto perché ha dimostrato quale attaccamento in tutti i settori della vita cittadina esista per la Pro Vercelli e quale sia la considerazione e la stima di cui gode il comm. Viazzo presso gli ambienti sportivi e non sportivi vercellesi.

Il comm. Viazzo attendeva i convenuti, che erano oltre un centinaio, nel cortile adiacente agli uffici del suo stabilimento per la lavorazione del riso. Una visita per lui molto lusinghiera, perché sin troppo chiaramente voleva dire che Vercelli era schierata dalla sua parte e che l'episodio della lettera era un fatto poco simpatico da dimenticare al più presto. Parlava per primo il cav. Secondo Rossia, dirigente più anziano della Società, il quale chiedeva a nome dei dirigenti vercellesi e degli sportivi tutti al comm. Viazzo il ritiro delle dimissioni. Successivamente era uno sportivo a ripetere la stessa domanda, facendo presente che non parlava in nome personale o di pochi ma della stragrande maggioranza degli sportivi locali. A questo punto il comm. Viazzo, preso da viva commozione, dichiarava di riprendere la carica lasciata alcuni giorni or sono. La notizia, conosciuta immediatamente in città, ha sollevato negli ambienti sportivi comprensibile entusiasmo.

I giocatori del Casale presentati al nuovo allenatore

Casale, 18 agosto.

La direzione del Casale ha convocato quest'oggi sul campo sportivo ventidue giocatori, ai quali il presidente, comm. Ubertazzi, ha presentato il nuovo allenatore, Giancarlo Castelli, e l'istruttore atletico, Filippo Cavalli. Ha inoltre pronunciato il tradizionale e molto opportuno sermoncino d'inizio della stagione calcistica per stimolare lo spirito agonistico nei giocatori.

L'annuncio ufficiale della composizione della squadra e relative riserve verrà dato ad allenamento compiuto. In questo allenamento sono compresi tre incontri precampionato: il 30 corrente mese, sul campo «Natale Palli» contro la squadra del Torino; il 6 settembre, sempre a Casale, contro la squadra Internazionale di Ginevra e, infine, il 13 dello stesso mese, ad Arezzo.

Fugge l'arbitro ad Acqui protetto dalla forza pubblica

Ovada, 18 agosto.

(t.) L'incontro di calcio fra le squadre di Rossiglione e di Silvano d'Orba, svoltosi ieri sera al Polisportivo Moccagatta di Ovada e valevole per il torneo Andrea Ettore Molzo, è stato sospeso al 43° minuto della ripresa, quando il Rossiglione conduceva per due reti a una. La gara era diretta egregiamente dal rag. Ernesto Canessa, di Acqui. Tutto era filato liscio fino al 42' della ripresa, allorché i tifosi silvanesi, minacciavano di entrare in campo per aggredire l'arbitro. Questi però prevenendo la minaccia fischiava in anticipo la fine dell'incontro, dandosi poi alla fuga protetto dai dirigenti e dalla forza pubblica.

Un passo avanti nel campo delle scienze fisiche

Raggiunto negli S. U. il controllo della reazione termonucleare?

L'annuncio è stato dato in una conferenza ad Upsala dallo studioso americano dott. Kolb - Se il successo sarà confermato, sarà stato compiuto il più difficile passo verso lo sfruttamento industriale dell'energia «H»

(Nostro servizio particolare) Upsala, 18 agosto.

In questa città universitaria della Svezia, di cui sono note le secolari tradizioni culturali, l'americano dottor Allan Kolb ha fatto oggi un annuncio che potrà segnare una svolta decisiva nella storia della conquista dell'energia atomica a scopi industriali: sarebbe stata raggiunta, nel laboratorio di ricerche della marina Usa, la produzione, in misura modestissima, di energia «H» regolata, cioè l'uomo sarebbe finalmente riuscito a imbrigliare la forza più potente della natura, quella internucleare, mediante l'uso di una scarica elettrica fortissima.

L'esperimento ha avuto luogo a Washington, ma lo scienziato che qui ne ha dato relazione non si è pronunciato in maniera definitiva sulla sua riuscita: memori dell'amara esperienza degli inglesi che, dopo avere annunciato il successo dell'analogo esperimento col loro apparecchio Zeta, hanno poi dovuto riconoscere di aver commesso un formidabile errore, Kolb e i suoi collaboratori (William Faust e Hans Griem) si sono mantenuti cauti, parlando di «forte probabilità».

Comunque la comunicazione fatta a Upsala, durante la conferenza internazionale sulla ionizzazione dei gas, ha valore enorme, essendo ben nota l'importanza che la scienza annette alla possibilità di avere energia regolabile dall'elemento idrogeno; sia per la enorme quantità di energia ricavabile, superiore a quella che dà una pila atomica normale, sia per la pratica inesauribilità e il costo irrisorio del «combustibile», essendo l'idrogeno il materiale più diffuso in natura; l'acqua dei mari potrà essere domani il serbatoio naturale di questo combustibile.

«Dobbiamo ora risolvere una importante questione in sede di valutazione — ha detto il dottor Kolb; qual è la garanzia dell'avvenuto successo? La sicurezza che i neutroni emessi dall'idrogeno radioattivo siano prodotti dalla fusione degli atomi stessi dell'elemento; la sicurezza, cioè, che si sia avuta effettivamente una reazione di fusione termonucleare; in caso contrario, i neutroni potrebbero essere un derivato di qualche altro processo. Ecco il punto».

L'apparecchio, col quale ha operato il gruppo di ricercatori, è costituito da un tubo di vetro, attorno a cui è stata installata una serie di «tenaglie magnetiche» spiraliformi conduttrici di elettricità, attraverso le quali si è fatta passare della corrente elettrica; con ciò si è ottenuta una elettrocalamita di particolare forma, produttrice di un campo magnetico con le linee di forza interne dirette in tal modo da creare un flusso energetico di compressione verso la sostanza racchiusa nel tubo. Ovviamente non è possibile tenere a freno gli atomi caldissimi del materiale interno al tubo con un mezzo differente: giacché qualsiasi altro dispositivo dotato di parti meccaniche solide verrebbe ad essere influenzato in maniera proibitiva dal calore stesso del sistema.

Dentro il tubo era stato introdotto il cosiddetto «plasma» che è il protagonista invariabile di questo genere di esperimenti. Il plasma non è una sostanza particolare, ma è un nome che indica uno stato elettrico del materiale stesso: lo stato, cioè, di ionizzazione, vale a dire la condizione prodotta negli atomi dell'elemento, quando per azione d'una qualsiasi energia radiante, la popolazione atomica si divide in elettricamente positiva e elettricamente negativa.

Servirsi di un plasma è essenziale in quanto gli atomi risultano elettricamente, per così dire, «sensibilizzati», cioè, ad esempio, soggetti all'influenza di campi magnetici e a tante altre varianti dell'energia radiante.

La croce principale di tutti coloro che tentano di realizzare la fusione dell'idrogeno, è il bisogno di una temperatura talmente grande che, nelle condizioni della bomba all'idrogeno, soltanto la bomba atomica normale all'uranio riesce a dare. Ma in laboratorio, se si vuole riprodurre il processo su scala modesta e regolabile, occorre fare assegnamento sulle scariche elettriche. Per questo esperimento americano, ha detto il dott. Kolb, vi sono state adoperate «scariche di potenza fantastica dell'ordine di trenta miliardi di watt. Dopo un microsecondo (cioè un milionesimo di secondo) il gas deuterio era giunto a tre milioni di gradi di temperatura. Dopo tre microsecondi si era giunti oltre i dieci milioni di gradi e si saliva verso i quindici milioni. A questo punto si è avuta l'emissione di neutroni, che ha raggiunto un massimo di sette microsecondi. Durante una singola prova con l'apparato sono stati osservati sino a cento milioni di neutroni.

«Nulla sta a dimostrare, ha concluso Kolb, che questi neutroni non siano quelli della fusione del deuterio. Ma non si ha ancora la prova decisiva del contrario. Per ottenere questa, occorreranno ulteriori esperimenti e apparecchiature forse più complicate».

Se le dichiarazioni dello scienziato americano si sono mantenute su una base non impegnativa, il tono delle sue parole esprimeva l'entusiasmo di chi si sente abbastanza sicuro del fatto suo. Una delle prove a favore sarebbe il fatto di aver saputo mantenere nel tubo di vetro il plasma ionizzato per un periodo di tempo che secondo il calcolo dovrebbe permettere la fusione termonucleare.

a. p.

In pericolo quadri che valgono miliardi

La *Tate Gallery* di Londra minacciata da una grossa bomba

(Dal nostro corrispondente) Londra, 18 agosto.

(r. e.) Gli esperti del Genio militare hanno scoperto una grossa bomba hitleriana nei giardini della Tate Gallery, la galleria d'arte moderna di Londra presso le rive del Tamigi che è stata visitata, dalla fine della guerra ad oggi, da milioni di persone. Vi sono esposte non soltanto le due collezioni permanenti — quella inglese, che fa perno su un gran numero di quadri di Turner, e quella moderna, nella quale sono rappresentati tutti gli inglesi di questo secolo e un buon numero di francesi, tedeschi, italiani ed americani — ma anche le splendide mostre periodiche che sono abitualmente le più interessanti di Londra.

L'ordigno, del peso di 500 chili, rinvenuto nel giardino della galleria, rappresenta un pericolo reale per una collezione il cui valore dovrebbe oggi misurarsi in molti milioni di sterline, ossia molti miliardi di lire. Essa comprende uno o due quadri di quasi tutti i maggiori nomi dal 1850 ad oggi. Tra le opere esposte alcune hanno una fama universale, come i «Girasoli» di Van Gogh e «La Loge» di Renoir, numerosi Gauguin del periodo *Noa Noa* e un paio di squisiti Modigliani. Vi sono Picasso di quasi tutti i periodi, oltre ad un buon numero di stravaganze pittoriche di autori vari, spesso discutibili.

Il direttore della «Tate Gallery», Sir John Rothenstein, il maggiore esperto di arte moderna di Gran Bretagna, che si trovava in vacanza, è stato avvertito del pericolo corso dalla galleria (che fu donata da un industriale la cui famiglia ha ancor oggi praticamente il monopolio nazionale dello zucchero in Gran Bretagna) e tornerà col mezzo più rapido a Londra per organizzare lo sgombero dei capolavori. Il Genio militare ritiene di poter eliminare il pericolo della bomba entro alcuni giorni. Per il momento, la galleria continua a restare aperta e il pubblico fluisce normalmente, senza tenere gran conto del pericolo esistente.

Apprensioni a Nizza per la salute di Churchill

Nizza, 18 agosto.

La rinviata partenza di Lady Churchill per Londra ha fatto spargere la notizia che Churchill non stesse bene: telefonate e messaggi si sono succeduti a Villa Capponcina, residenza di Lord Beaverbrook, ove sono ospiti Sir Winston e la moglie, ma il segretario ha smentito recisamente che l'ex-premier sia indisposto. Semplicemente la lunga crociera e il caldo afoso di questi giorni lo hanno affaticato: egli non è più uscito e si è trattenuto sulla terrazza a prendere il fresco, senza dipingere ma leggendo i giornali; secondo i familiari non è assolutamente il caso di dare importanza a questa stanchezza; infatti nessun medico è stato da loro chiamato.

Lady Churchill avrebbe dovuto partire fin da sabato, ma poi ha rinviato per godere queste splendide giornate estive a Cap d'Ail, ove ella fa gite sul canotto di Lord Beaverbrook e si dedica alla pesca.

Sir Winston si è molto rallegrato alla notizia apparsa recentemente, secondo cui il nipote che porta il suo nome, ed è figlio di Randolph e Pamela Churchill, ha fatto le sue prime armi come giornalista al «Wall Street» di New York; il giovane Winston ha vent'anni e sembra possedere un'ottima disposizione come *reporter.*

Tokio paga all'Italia un debito di guerra

Tokio, 18 agosto.

Il Giappone ha acconsentito al pagamento della somma di 463 milioni di yen all'Italia, a titolo di debiti di guerra. Lo yen vale circa una lira e 73 centesimi. Si tratta di conti i quali vennero aperti nel 1940 e nel 1942.

Novanta minuti di lotta con la morte

Per un'ora e mezzo, a Long Island, l'operaio Ralph Longo è rimasto sepolto fino al collo da una frana di sabbia in una buca profonda cinque metri. Terrore e angoscia sono sul suo volto mentre si aggrappa alla fune lanciatagli (Radiofoto)

Un capostazione dipinge con polvere di pietre

Ha fatto anche il ritratto di Eisenhower - In premio è stato invitato a recarsi alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 18 agosto.

Il capostazione titolare di Torre Annunziata, Raffele Carotenuto, che aveva donato ad Eisenhower un ritratto del presidente, da lui fatto con una speciale tecnica, è stato invitato a recarsi prossimamente alla Casa Bianca per essere ricevuto da Ike. L'invito gli è giunto con una lettera personale di Eisenhower. In questo modo si conclude una delle più singolari vicende. Infatti il capostazione, ormai noto come pittore, usa per dipingere non colori ad olio o ad acqua, ma pietre raccolte in Italia ed all'estero e ridotte in polvere con la più efficace macina: ponendole sui binari ove passano le locomotive.

La tecnica da lui applicata per provvedersi della materia prima era sembrata così poco ortodossa che una volta, nel 1955, il capostazione titolare di Gragnano, Ludovico La Scala, da cui allora il Carotenuto dipendeva, preoccupato per la stranezza del fatto, si rivolse all'Ispettorato sanitario delle Ferrovie chiedendo che il suo subalterno fosse esonerato dal servizio e, se necessario, curato in manicomio.

Fu il provvidenziale intervento di un alto funzionario, l'ispettore compartimentale Attilio Cavallo, ad evitare che le ferrovie e l'arte avessero un capostazione ed un pittore di meno. In un colloquio con quell'ispettore, Carotenuto gli spiegò esattamente di che si trattava. Il funzionario rimase pienamente convinto della normalità che un impiegato ferroviario si occupasse anche di arte, ed anzi si dimostrò talmente conquistato dalla tecnica innovatrice del Carotenuto da incoraggiarlo ed aiutarlo. Ed è da quel periodo che la Direzione generale delle Ferrovie favorì il talento del suo dipendente, facendogli giungere in sacchi e sacchetti pietre di vario colore per risparmiargli l'acquisto di pastelli e tubetti.

Senza volerlo, il Carotenuto ha ricalcato in altro campo le orme di Francesco Rodolico, professore alla Facoltà di Architettura della Università di Firenze. Il Rodolico dall'analisi della costituzione geologica delle varie regioni della Penisola applicata al materiale edilizio con cui furono costruiti palazzi, chiese, fontane ed altri monumenti, ha scritto recentemente quella ormai rara opera edita da Le Monnier intitolata: *Le pietre delle città d'Italia*. Il Carotenuto, elencando le pietre che gli offrono tonalità difficilmente riproducibili dall'uomo, descrive le principali. Dal Vesuvio ricava il nero inferno e tutte le gradazioni di rosso, i monti Lattari offrono lapilli e tufo nelle tinte gialle, il verde si trova nelle Dolomiti e lungo le marine siciliane e calabresi.

Il Carotenuto ha anche altre sue idee singolari sull'argomento. Ritiene, per esempio, che solo sulla massicciata della stazione ferroviaria principale di Parigi si trovino taluni tenerissimi «rosa», e nel parco del castello di Windsor alcune tinte grigio-chiaro uniche al mondo. Esemplari anche preziosi per i loro effetti cromatici sono stati da lui trovati in Spagna, Svizzera, Austria e Germania. In questi Paesi la ricerca gli è stata facilitata dalla concessione di biglietti ferroviari gratuiti o a tariffa eccezionalmente ridotta.

Spesso, però, tali strani pellegrinaggi guardando in terra gli hanno provocato incidenti di vario genere, fra cui il sospetto dei poliziotti. Una volta, per esempio, ritornando dalla Svizzera, i doganieri di Ponte Chiasso volevano assolutamente sapere a quale scopo servivano le pietre di cui egli aveva piene le valige. E avuta la spiegazione non si credettero, continuando a frugarlo e rifrugarlo e sottoponendolo a lunghi interrogatori.

Una volta fatte le provviste, egli, poiché non potrebbe porre le pietre sui binari senza andare di colpo in galera per sabotaggio, le fa stritolare, ma dalle locomotive dei depositi, che marciano piano e non subiscono conseguenze. Poi raccoglie la polvere e, impastandola con una speciale colla di sua fabbricazione, la spalma velocemente sul disegno della persona, del paesaggio o della natura morta. Fra le tele maggiormente apprezzate dai critici vi sono «Paesaggio campestre», «Primavera», «Crepuscolo», «Maschera napoletana», «La disperazione» e il ritratto di Eisenhower, esposto con altri dipinti ad una mostra tenuta recentemente alla Nato.

c. g.

Un evaso creduto morto è arrestato per caso

(Nostro servizio particolare) Parigi, 18 agosto.

(l.m.) E' stato arrestato dagli agenti parigini l'arabo Mohammed Beniadù di 26 anni, che fuggì in fin di vita dall'ospedale il 18 aprile scorso, e che ormai era considerato morto. Viceversa si era recato sulla Costa Azzurra, dove viveva rubando nelle automobili dei turisti.

Per molti anni la polizia gli diede la caccia senza riuscire mai ad afferrarlo. D'estate egli operava a Cannes, Nizza e Montecarlo, generalmente vicino al casinò. Nelle automobili dei giocatori egli trovava non di rado denaro, valuta estera, apparecchi fotografici, gioielli, e ogni volta che un agente lo scopriva riusciva sempre a dileguarsi in modo misterioso. Acrobata straordinario, saltava quasi a piè pari le automobili ferme, scavalcava muri alti diversi metri e raggiungeva in tal modo la strada dove aveva lasciato la propria automobile.

Gli agenti lo arrestarono per la prima volta l'anno scorso, il 18 aprile. Lo avevano preso in flagrante delitto ed egli si era dato alla fuga: gli spararono e lo colpirono alla tempia sinistra. Trasportato all'ospedale, fu operato d'urgenza e dopo l'estrazione della pallottola il Beniadù veniva portato in una cameretta dove un agente fu messo di guardia. L'agente si assentò un attimo, e quando ritornò, il ferito appena risvegliato dopo l'intervento chirurgico era scomparso.

Ieri due agenti di polizia interpellarono un arabo chiedendogli di mostrare i documenti di identità. Sebbene l'arabo avesse un braccio ingessato, tentò di darsi alla fuga, e quando fu raggiunto si difese con tanta rabbia da ferire i due agenti, ma ne arrivarono altri due che riuscivano a immobilizzarlo e a trasportarlo in questura. Non fu poco lo stupore di un ufficiale, quando, esaminando gli schedari, constatò che si trattava dell'inafferrabile Mohammed Beniadù.

Tentavano di scalare il pericoloso picco del Wiesbachhorn

Comitiva di sette alpinisti in Austria distrutta da una tormenta a 3000 metri

Quattro sono morti e tre moribondi per congelamento, sorpresi dalla bufera in un anfratto della parete - Altri due turisti, un tedesco con il suo portatore austriaco, dispersi da domenica nella stessa zona - Le difficili operazioni di ricerca e soccorso

(Nostro servizio particolare) Salisburgo, 18 agosto.

Quattro morti e tre feriti gravi sono il bilancio di una delle più terribili tragedie avvenute nelle Alpi Tirolesi attorno a Salisburgo negli ultimi 25 anni.

Altri due alpinisti — i quali, però, non facevano parte della comitiva dei sette — sono dispersi e le speranze di trovarli ancora in vita sono piuttosto flebili.

Il gruppo dei sette gitanti, che comprendeva due tedeschi occidentali e cinque austriaci, fra i quali due giovani donne di 19 anni, era stato visto l'ultima volta domenica mattina, quando si era accinto a salire sul picco del Wiesbachhorn partendo da un rifugio posto sui 2700 metri. La cima del Wiesbachhorn, pur non essendo una delle più alte punte delle Alpi Tirolesi, con i suoi 3700 metri di altezza al centro di una catena dura e flagellata di continuo da correnti gelide, rappresenta una difficoltà piuttosto notevole, se si pensa che le creste che conducono alla cima sono costantemente coperte di ghiaccio e neve.

Anche in condizioni di tempo favorevoli la salita al Wiesbachhorn non è delle più agevoli.

Domenica, subito dopo la partenza dei sette escursionisti dal rifugio, una spessa cortina di nebbia ha ricoperto i fianchi della montagna, mentre la temperatura scendeva sotto zero.

La neve cominciava a cadere verso il mezzogiorno e continuava fino a ieri sera, riprendendo quindi questa mattina per alcune ore.

La nebbia, che gravava pesante sulla zona, ha reso le operazioni di soccorso quanto mai difficili.

Non appena la polizia aveva notizia della scomparsa dei sette turisti, squadre di agenti forniti di equipaggiamento invernale d'alta montagna e dotati di piccole radio ricevi-trasmittenti, rastrellavano la zona probabile dove i sette si sarebbero potuti trovare. La visibilità era ridotta a zero, ha dichiarato un ufficiale della polizia che ha diretto le operazioni.

Due elicotteri della polizia, sollevatisi dal campo d'aviazione di Salisburgo si sono recati sulla zona battuta, ma la loro presenza è stata utile soltanto questa mattina, quando un leggero squarcio nella cortina di nebbia ha permesso il loro impiego.

Mentre le operazioni di soccorso venivano condotte con tutti i mezzi possibili, il gruppo dei sette, sorpreso dal maltempo a circa 300 metri dalla vetta aveva cercato ricetto in una anfrattuosità del terreno, in un piccolo pertugio alla base di una parte rocciosa elevantesi di almeno 150 metri. La lotta dei turisti contro il freddo e la fame deve essere stata terribile.

I poliziotti che per primi sono riusciti ad avvistarli hanno riferito che i sette giovani erano raggruppati uno addosso all'altro in uno spazio entro cui, normalmente, avrebbero potuto trovar posto sì e no tre o quattro persone.

I quattro giovani che si trovavano verso l'esterno erano ormai cadaveri. La morte, dice il rapporto della polizia, è sopravvenuta per congelamento. I tre che si trovavano più vicini alla roccia invece, sono stati trovati ancora in vita, ma le loro condizioni sono gravissime, tanto che i sanitari si sono riservati la prognosi.

I tre sopravvissuti alla tremenda tragedia hanno avuto tutti gli arti colpiti da congelamento di secondo e terzo grado.

Dalle posizioni in cui i soccorritori hanno trovato i sei sventurati è stato possibile accertare che nessuno di essi ha tentato minimamente di uscire dal buco nella roccia, ritenuto forse un buon riparo.

Per ore le squadre della polizia, le quali si tenevano in costante collegamento radio per tema di perdersi nella nebbia e nella tormenta, hanno battuto la zona vicino alla roccia della morte senza tuttavia riuscire a trovare il gruppo di dispersi.

Nel frattempo, un'altra notizia si aggiungeva alla prima: altri due alpinisti — un turista tedesco ed un portatore austriaco — erano dati dispersi dopo che non erano tornati allo stesso rifugio da dove era partita la tragica comitiva dei sette.

Le ricerche continuano per trovare questi ultimi due dispersi ma, man mano che le ore trascorrono, le speranze di trovarli in vita si fanno sempre più flebili.

«La tormenta che ha colpito la zona», ha riferito per radio un ufficiale della polizia al suo comando, «è stata terribile. Il vento è stato così forte e gelido che è già stato un miracolo trovare vivi tre dei sette scomparsi. Di questi ultimi due non so cosa dire. Proseguiamo le ricerche sperando che le condizioni meteorologiche migliorino nelle prossime ore».

Le salme dei quattro alpinisti deceduti sono state intanto trasportate al rifugio che era stata l'ultima loro tappa verso la morte. Gli altri tre sono stati inviati di urgenza a mezzo dei due elicotteri ad un ospedale del fondo valle.

La polizia non ha ancora rivelato i nomi delle vittime e dei loro meno sfortunati compagni.

a. p.

Il vice-presidente dell'Agip muore cadendo in montagna

E' il figlio del sen. Carbonari

Trento, 18 agosto.

Una squadra del soccorso alpino di Castel Tesino ha ricuperato stamane la salma dell'ing. Giacomo Carbonari di 32 anni, vice-presidente dell'Agip di Milano e figlio del sen. dott. Luigi, precipitato ieri durante una escursione. Secondo quanto ha riferito oggi la signorina Mercedes Cerato di Milano, compagna di gita della vittima, la disgrazia è avvenuta per una tragica fatalità.

L'ing. Giacomo Carbonari ed il fratello avv. Gabriele avevano raggiunto il Passo del Broccon, proseguendo quindi per il monte Coppolo, situato nel territorio della provincia di Belluno. Assieme a loro avevano intrapreso la salita la Cerato ed un'altra signorina romana e due giovani di Tesino. L'ing. Carbonari si avventurava da solo in una zona pericolosa costituita da rocce friabili e saliva lungo una parete che presenta difficoltà di terzo grado, spostandosi da una cengia all'altra. La Cerato, che si era fermata alla base della parete, vide ad un tratto il giovane professionista annaspare alla ricerca di qualche sostegno. Un appiglio di roccia al quale si era aggrappato cedette e contemporaneamente gli franò il terreno sotto i piedi.

La donna udì un grido e assistette terrificata alla fulminea sciagura. L'ingegnere ruzzolò lungo il frastagliato pendio della parete, poi, dopo un salto di una ventina di metri, cadde sopra un grosso pino. La pianta resistette all'urto ma, raddrizzandosi, ributtò nel vuoto il corpo che dopo un volo di altri 30 metri, sfiorando la ragazza, piombò sopra un terrazzino sotto il quale si apriva un baratro profondo 200 metri. La Cerato dava l'allarme facendo accorrere gli altri escursionisti, ma l'ingegnere era già morente per le gravissime lesioni riportate.

Due giovani alpinisti di Molveno, i fratelli Fortunato e Gioachino Donini, rispettivamente di 21 e 20 anni, sono stati tratti in salvo sul Croz dell'Altissimo, nelle Dolomiti del gruppo di Brenta. I due erano partiti ieri mattina per scalare in cordata la parete che presenta difficoltà di sesto grado, ma nel pomeriggio erano stati sorpresi da una tremenda bufera di neve e di vento. Bloccati in un'angusta nicchia, essi hanno resistito tutta la notte, e al mattino il tempo è migliorato. Hanno tentato allora di discendere a corda doppia lungo il torrione, ma dopo alcuni metri si sono fermati in attesa dei soccorsi.

Vinta da due alpinisti l'ultima parete della Marmolada

Trento, 18 agosto.

L'ultima parete rimasta inviolata della Marmolada, il Pizzo Serauta, all'estremo limite sud dell'imponente massiccio dolomitico, è stata vinta dall'accademico del Cai Armando Aste, di Rovereto, e dal suo compagno di cordata Franco Solina del Cai di Brescia, dopo 80 ore di arrampicata effettiva dell'ordine del sesto grado e del sesto superiore.

I due giovani hanno impiegato sei giorni per superare i 750 metri che li dividevano dalla cima, adoperando 300 chiodi, di cui soli 4 lasciati in roccia, e 20 cunei di cui due non ricuperati.

Un sacerdote trova una neonata sulla soglia della sua parrocchia

Era avvolta in un povero asciugamano - Affidata per poco tempo alla perpetua

La neonata in braccio alla governante del sacerdote

Roma, 18 agosto.

Il parroco della chiesa del SS. Crocefisso, alla periferia della città, padre Mario Trovado, ha rinvenuto questa sera, abbandonata vicino alla «ruota» una neonata ancora in vita avvolta frettolosamente in un asciugamano di spugna.

Poco dopo le venti, mentre i fedeli ascoltata la funzione serale lasciavano la chiesa, il sacerdote ha udito il pianto insistente di un neonato. In un primo tempo non vi ha fatto caso, ritenendo che si trattasse del figlio di una sua parrocchiana; poiché, però, il pianto della bimba si faceva più insistente si recava fuori della chiesa e, con suo stupore scorgeva presso la «ruota», ormai fuori uso da molto tempo, la piccina abbandonata.

Don Mario Trovado provvedeva a portare nella sua abitazione, adiacente alla parrocchia, la neonata affidandola momentaneamente alle cure della sua vecchia perpetua. Subito dopo avvertiva gli agenti della squadra mobile che è subito accorsa sul posto.

Mentre la polizia ha iniziato le indagini per rintracciare la madre, la bambina, di poco più di un mese d'età, veniva ricoverata all'Istituto protezione assistenza all'infanzia in via Di Villa Pamphili.

Una sentenza sul diritto di sopraelevazione delle case

Roma, 18 agosto

Il Consiglio di Stato ha emesso una massima di particolare portata pratica per la questione delle sopraelevazioni di fabbricati in zone sottoposte al vincolo di notevole interesse pubblico.

Il supremo consesso ha infatti dichiarato illegittima l'autorizzazione alla sopraelevazione di un fabbricato quando il progetto, sottoposto al parere della commissione comunale per l'edilizia e approvato dal sindaco, sia diverso da quello che ha avuto il nulla-osta della soprintendenza ai monumenti e alle gallerie.

L'approvazione della soprintendenza — ha inoltre affermato il Consiglio di Stato — deve essere sempre richiesta per qualsiasi nuova modifica che si intenda apportare all'originario progetto approvato e che può alterare le caratteristiche dell'opera.

Due sposi in motoretta si sfracellano contro un camion

Lui è morto, lei è rimasta ferita - Si erano uniti in matrimonio dieci giorni prima a Cuneo - La sciagura a Mestre durante il viaggio di nozze

Padova, 18 agosto

Due giovani sposi in viaggio di nozze sono rimasti vittime questa mattina di un gravissimo incidente a un quadrivio alla periferia della città: lui è morto alcune ore dopo nella clinica chirurgica dell'ospedale, senza aver ripreso conoscenza; lei si trova ricoverata nello stesso reparto.

I due si erano sposati appena otto giorni fa in Piemonte: il marito, il muratore Arduino Meneghini, di Massimiliano, di 34 anni, si era trasferito a Torino da Arzergrande presso Padova, dove abita ancora la sua famiglia; dopo la cerimonia, svoltasi a Cuneo, città di residenza della sposa, Elda Odasso, di 31 anno, la coppia era partita per un modesto viaggio di nozze in «Vespa», con meta Arzergrande, per salutare i genitori dello sposo.

Il breve soggiorno si è concluso ieri e stamane la coppia riprendeva col medesimo mezzo la via del ritorno, ma poco dopo la partenza al quadrivio di via Gattamelata, lo scooter si scontrava con un autocarro carico di uova, guidato da Lorenzo Palermo di 26 anni. Il Meneghini cessava di vivere per frattura del cranio poco prima di mezzogiorno; la moglie, che ignora ancora la tragica sorte del marito, è stata invece giudicata guaribile in una diecina di giorni, avendo riportato un lieve trauma cranico e un ematoma alla regione orbitraria sinistra.

Ancora grave il subacqueo colpito da embolia a Savona

Genova, 18 agosto.

Ferdinando Cuffaro, il subacqueo torinese colpito da embolia e vittima dello scoppio di un oblò della camera di decompressione, è sempre in gravi condizioni. I sanitari dell'ospedale di San Martino che lo assistono hanno fatto il possibile per salvarlo, hanno messo in atto tutte le risorse della scienza. Ora sperano sulla forte fibra del paziente, ma temono che i due incidenti abbiano lasciato su di lui irreparabili conseguenze.

I medici dell'Istituto di medicina del lavoro all'ospedale di San Martino, dove il Cuffaro è ricoverato, hanno cercato di «ricostruire» le condizioni ambientali in cui il giovane subacqueo si trovava al momento dello scoppio della camera di decompressione: per dodici ore il giovane è stato tenuto sotto attenta vigilanza dagli specialisti in una camera di decompressione quindi trasferito in una stanzetta del padiglione n. 3, dove è rimasto a lungo in stato d'incoscienza.

Le condizioni del dott. Giovanni Pastorino e del milite Giobatta Cerisola, che a Savona furono investiti dalle schegge dell'oblò, si possono giudicare invece assai migliorate.

Schiacciato sotto il camion che precipita per 350 metri

Arezzo, 18 agosto.

Un camioncino Fiat 1500, con un carico di 50 suini, è precipitato la scorsa notte in un profondo burrone in località Monte Nero, a circa 10 chilometri dal paese di Verghereto, sulla statale Tiberina 3 bis. L'autista, Beppino Caprara di 45 anni, da Tossignano (Imola), è rimasto schiacciato nella cabina dell'automezzo, che si è fracassato dopo un volo di oltre 350 metri nel fondo valle a pochi metri dalla riva del Tevere. La sciagura è avvenuta intorno alla mezzanotte, ma è stata scoperta soltanto stamattina verso le 10.

Alcuni montanari della zona, mentre transitavano per un sentiero che costeggia la statale, hanno udito dei grugniti e dietro un cespuglio hanno scorto tre lattonzoli coperti di sangue con le gambe spezzate; accanto v'erano altri due suini morti. Poi uno dei montanari, che si era spinto sul ciglio del burrone, ha visto la carcassa del camioncino in fondo al dirupo. Per circa sette ore il cadavere sfigurato dell'autista non ha potuto essere liberato. Il corpo del poveretto, infatti, era rimasto incastrato sotto il camioncino completamente capovolto. Solo in serata i vigili del fuoco di Arezzo, giunti con un'autogru, hanno potuto raddrizzare il veicolo sulle ruote.

Il camioncino è uscito di strada in un'ampia curva priva di parapetto. Pare che la ipotesi di un guasto meccanico sia da scartare, in quanto non vi sono tracce di frenatura o d'altro. L'autoveicolo, giunto in curva, ha proseguito diritto, precipitando nel burrone. Si presume perciò che il guidatore sia stato colto da malore improvviso o che, stanco per il viaggio, si sia addormentato al volante. Dopo una battuta a largo raggio nella zona sono stati ricuperati circa 35 suini. Nell'incidente ne sono morti una diecina, mentre altri cinque o sei hanno avuto le gambe spezzate.

Due motociclisti feriti in un incidente stradale

Mondovì, 18 agosto.

Due motociclisti sono rimasti feriti in un incidente avvenuto ieri sera, sulla statale 28 nei pressi di Lesegno. Una Fiat 1100/103 pilotata dal commerciante Lorenzo Perino, da Torino, proveniente da Savona e diretta verso Torino, nel tentativo di sorpassare un'altra vettura ferma al centro della strada e rimasta sconosciuta, urtava di striscio contro questa macchina, sbandava e investiva quindi in pieno il motociclista Alberto Bossolasco, di 20 anni, da Cengio, che procedeva in senso inverso.

L'urto è stato violentissimo e la moto, rimbalzando all'indietro, veniva travolta da un'altra motoleggera, pilotata dal quarantottenne Giuseppe Briano, da Savona, diretto verso Ceva. Il Bossolasco e il Briano sono stati entrambi ricoverati all'ospedale di Ceva: il primo con la sospetta frattura della base cranica e il secondo con ferite lacero contuse e abrasioni multiple.

Soffocato un bimbo dall'ossicino d'un pollo

Ancona, 18 agosto.

Un bambino di 3 mesi, Giorgio Galeazzi, abitante in località Tavernelle, è morto per soffocamento a causa di un piccolo osso di pollo.

Un paio di giorni fa la mamma gli aveva dato da succhiare un po' di carne di pollo, ma le era sfuggito un ossicino che si conficcò nella gola del piccolo Giorgio, il quale è stato colto da sintomi di asfissia. Trasportato all'ospedale Salesi, l'infelice è deceduto stamane alle ore 5, sebbene fosse stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Un fenomeno che s'inserisce nel grave problema della disoccupazione

In Italia mancano ancora 80 mila dirigenti d'azienda

Le industrie hanno bisogno di tecnici preparati - Organizzato dall'Oece, si svolge a Sestriere un corso di perfezionamento per coloro che devono formare i nuovi direttori aziendali - Vi partecipano 25 insegnanti di tutta Europa

(Dal nostro inviato speciale) Sestriere, 18 agosto.

In Italia manca lavoro per un milione seicentomila persone. D'altra parte alle industrie mancano duecentomila operai specializzati e ottantamila dirigenti d'azienda. C'è un'evidente correlazione fra questi elementi. Se ne può dedurre che quando i quadri degli specialisti e dei dirigenti saranno completi, vi sarà lavoro anche per molti degli attuali disoccupati.

In modo particolare in Italia c'è «fame» di dirigenti. Al vecchio concetto dell'azienda diretta con criteri paternalistici, affidata all'esperienza e al fiuto del proprietario, si è sostituito quello moderno del dirigente-tecnico dotato d'una competenza specifica. Ma bisogna formarli. L'America è stata la prima a provvedervi.

Presso ogni università degli Stati Uniti c'è una scuola per dirigenti aziendali; parecchie altre ne esistono a livello post-universitario. Da esse ogni anno escono duecentocinquantamila dirigenti, ai quali è affidata la prosperità industriale ed economica del Paese.

Dagli Stati Uniti le scuole sono state importate in Europa, ed esse si sono diffuse anche in Italia. Da anni funziona a Torino, che lo attuò per prima, l'Ipsoa, Istituto post-universitario di organizzazione aziendale, affidato a docenti americani ed europei, da cui sono stati diplomati svariate decine di dirigenti. Altre scuole, di livello universitario o postuniversitario, sono sorte a Palermo, Padova e Napoli, oltre quella dell'Eni in funzione a Milano; ne stanno sorgendo anche a Roma e Genova e in altre città, ed è da segnalare all'università di Bologna un corso di perfezionamento per dirigenti di pubbliche amministrazioni. Le scuole in esercizio specializzano ogni anno quattrocento dirigenti. Siamo ancora molto lontani dal colmare quel gran vuoto di ottantamila tecnici dell'organizzazione aziendale.

Importante è tuttavia aver cominciato. Aver visto che i giovani seguono con successo i corsi specializzati, che le aziende se li contendono appena diplomati, e che le ditte le quali si valgono della loro competenza ne traggono sensibili vantaggi, prova l'efficienza del metodo.

Ogni anno i Paesi europei nei quali esistono scuole per dirigenti aziendali svolgono dei corsi di aggiornamento dedicati ai loro insegnanti. Quest'anno è toccato all'Italia, ed è stato scelto il Sestriere per le sue particolari caratteristiche di estrema tranquillità a garanzia del necessario raccoglimento dei partecipanti al corso. Essi sono venticinque e appartengono a dodici Paesi dell'Europa occidentale, dalla Svezia all'Italia, dalla Spagna alla Grecia. Il corso è organizzato dall'Oece (Organizzazione europea per la cooperazione economica) e dall'Agenzia europea per la produttività, con la collaborazione italiana del Comitato nazionale per la produttività, organo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Esso ha avuto inizio il 2 agosto e avrà termine il 21.

Il corso, che prende nome di Seminario, è diretto dal prof. McMillan, dell'università del Connecticut, che insegna tecnica delle vendite. Gli altri docenti sono i professori Baumol, dell'università di Princeton, per la statistica aziendale e ricerca operativa; Bowman, dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts, per l'analisi della produzione; Lazarsfeld, della università di Columbia, per la scienza del comportamento; e Thompson dell'università di Harvard, per la finanza aziendale.

Il corso, svolto a sezioni plenarie o a riunioni di gruppo, li impegna per sei ore il giorno, e tre volte la settimana anche di sera. Le lezioni sono svolte con un metodo teorico-pratico, nel senso che la parte accademica viene integrata dallo studio della situazione reale di alcune aziende, delle quali il discepolo deve individuare le eventuali debolezze e trovare le relative soluzioni.

Sono già professori, ma qui al corso non sono che allievi, vincolati a una severa disciplina per ottenere il massimo profitto, che permetterà loro, tornati professori, di travasare nei loro allievi quanto hanno imparato. Alcuni sono venuti al Sestriere accompagnati dalle mogli, le quali si sono impegnate ad alloggiare in un albergo diverso da quello occupato dai mariti. Non possono incontrarsi che per strada o al bar o al golf. Nelle altre ore, i mariti sono al Seminario.

Giuseppe Faraci

Convegno in Svizzera di 400 insegnanti italiani

(Dal nostro corrispondente) Berna, 18 agosto.

Con una solenne cerimonia cui sono intervenute numerose personalità elvetiche, si è aperto oggi a Friburgo — noto centro universitario della Svizzera romanda — il 44° Convegno italiano per gli studi nelle scuole medie. Ai lavori che dureranno una settimana, partecipano oltre quattrocento insegnanti italiani di scuole medie di tutte le nostre province, diversi docenti di Università di fama nazionale, e alcuni alti funzionari del ministero della Pubblica Istruzione.

Diremo subito che l'argomento principale del convegno è l'educazione civica che, come si sa, è da un anno materia obbligatoria nelle nostre scuole medie. Nel corso delle relazioni che verranno tenute nell'Aula Magna dell'Università di Friburgo saranno anzitutto passati in rassegna i risultati ottenuti appunto in un anno di insegnamento obbligatorio dell'educazione civica. Inoltre saranno approfonditi gli studi per un'applicazione più razionale di questa materia, affinché gli studenti italiani ne possano trarre il maggior profitto possibile. Basti dire al riguardo che in una buona parte delle conferenze che figurano sull'ordine del giorno, verrà trattato ampiamente l'aspetto didattico delle lezioni di questa materia.

Perché gli insegnanti delle scuole medie italiane hanno scelto Friburgo come sede del loro 44° Convegno? Anzitutto si è voluto rendere un omaggio alla Confederazione Elvetica, ritenuta culla del civismo. Infatti è la prima volta che l'Unione cattolica degli insegnanti italiani dedica un convegno quasi esclusivamente all'educazione civica dei giovani. D'altra parte si può ricordare che già nel passato numerosi ed eminenti studiosi italiani hanno tenuto all'Università di Friburgo conferenze su questo argomento.

In complesso verranno tenute, durante il convegno di Friburgo, dodici relazioni. Inoltre sono previsti degli interventi — sempre sul tema dell'educazione civica nella scuola italiana — degli on. Baldini, Belisario, Raffaele Leone, Fusaro e Baldelli.

Il Piemonte è largamente rappresentato in questo convegno; fra gli altri dal prof. Gesualdo Nosengo, di Asti, attualmente in forza all'Università di Roma.

l. f.

L'azione della polizia a Milano

Arrestato un disoccupato che sfruttava due figlie

Milano, 18 agosto.

Gli agenti della Squadra Mobile milanese stanno completando le indagini relative alla scoperta di una banda di teppisti che oltre a dedicarsi ai furti, aveva abusato di una ragazzina di 13 anni, sorella di uno dei malviventi. Agenti della Squadra del buon costume e i carabinieri del Nucleo investigativo hanno invece arrestato altri due individui: si tratta di un padre che costringeva le figlie minorenni ad accompagnarsi ai passanti e di un giovane che faceva la stessa cosa con le sue amichette.

Il primo grave episodio è stato denunciato ai carabinieri di Gorla Precotto da alcuni cittadini indignati per il contegno di un disoccupato pugliese, Angelo Lisi di 52 anni, padre di cinque figli coi quali abita in una baracca alla periferia del paese.

L'uomo si appostava ogni sera nei pressi di un cinematografo all'aperto ed invitava i passanti ad intrattenersi con le sue figlie, una di 14 anni e l'altra di 16. Per troncare lo scandalo alcune persone si rivolgevano ai carabinieri. Ieri sera i militi, dopo un breve appostamento, hanno sorpreso il pugliese e lo hanno tratto in arresto: le due ragazzine sono state ricoverate alla «Casa di Nazareth». Nel corso degli interrogatori, il Lisi e le figlie hanno confessato: in un mese — la loro attività era iniziata in aprile — intascavano circa [illegible] lire, somma interamente spesa per mantenere la numerosa famiglia.

Il secondo episodio è invece avvenuto a Milano: la polizia del buon costume da tempo sorvegliava il ventinovenne Edgardo Perotti, domiciliato in via Teano [illegible], che si accompagnava spesso con delle minorenni. Il giovane ganimede ha avuto spesso a che fare con la legge per aver sedotto e sfruttato delle ragazzine.

Minaccia con pistola il cliente che trova il prezzo troppo caro

Napoli, 18 agosto.

Il questore Arturo Musco ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato di un ristorante di Sorrento, «La lampara», perché il proprietario aveva minacciato con la pistola un cliente che protestava per i prezzi esosi e per l'errata somma del conto.

L'avventore, Ippolito Rutigliano, rimasto atterrito dinanzi al comportamento del proprietario del locale, Francesco Colonna, pagava, ma, uscito, si recava al commissariato di polizia, denunciando l'accaduto. Poche ore dopo, col fonogramma del questore, il locale veniva chiuso e il proprietario deferito all'autorità giudiziaria.

Il principe a piedi nudi



Giunto a Portofino in motoscafo con alcuni amici, il giovane Aga Khan Karim si è tolto le scarpe per poter passeggiare più comodamente. Un fotografo non si è lasciato scappare l'occasione di ritrarlo nell'insolito atteggiamento (Telefoto)

Torbido dramma passionale in una casa di Palermo

Spara quattro colpi alla giovane amante e fugge con la pistola in pugno tra la folla

La donna, che voleva troncare ogni rapporto, era andata in casa dell'uomo per riprendersi la figlioletta nata dalla loro relazione - E' in fin di vita all'ospedale

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 18 agosto.

Un altro dramma a sfondo passionale è avvenuto nel pomeriggio nella nostra città. Protagonisti sono due giovani amanti, Caterina Speciale di 23 anni e Salvatore Adragna di 27, la cui relazione si era raffreddata in questi ultimi tempi per cause oscure sulle quali la polizia sta indagando. L'uomo ha esploso quattro colpi di pistola contro la giovane, riducendola in fin di vita. Essa si trova ora all'ospedale, dove i medici l'hanno sottoposta a intervento chirurgico.

Subito dopo il fatto l'Adragna si è dato alla fuga facendo perdere le tracce. Agenti del pronto intervento della questura gli stanno dando la caccia.

Teatro del gravissimo episodio è stata una casetta del vicolo Corrieri, nel rione di piazza S. Anna, dove abita l'Adragna. Questi nelle ultime settimane viveva solo, con una bambina avuta dalla relazione con Caterina Speciale, poiché questa, in seguito ai violenti e continui litigi, aveva deciso di troncare i rapporti andando ad abitare altrove.

Alle 18 la Speciale si è recata in vicolo Corrieri per andare a prendere la figlioletta, ma ha incontrato la decisa opposizione dell'Adragna, che, esasperato per il contegno della donna, la quale pretendeva ad alta voce di avere la bambina, dichiarando che egli non aveva il diritto di tenerla lontana da lei, ha perso ogni controllo. Come una furia l'uomo si è avventato contro l'amante prendendola a schiaffi. La Speciale ha reagito ingiuriando l'Adragna e minacciando di denunciarlo per sottrazione di minore alla potestà materna.

A questo punto Salvatore Adragna, folle dall'ira, ha estratto una pistola e si è messo a sparare all'impazzata contro la giovane donna che si è abbattuta urlando al suolo. Ancora con la pistola in pugno l'energumeno è uscito di corsa, attraversando la piazza S. Anna e dileguandosi nel dedalo di viuzze e vicoletti del quartiere.

Nel frattempo una vicina di casa, Giovanna Randazzo, accorsa alle grida, è entrata nell'alloggio dove si era svolta la sparatoria e si è trovata davanti alla Speciale riversa al suolo in una pozza di sangue. Fermata un'auto, la Randazzo vi ha fatto caricare la ferita e l'ha accompagnata alla Croce Rossa. I sanitari hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla tempia sinistra, un'altra al naso, una allo stomaco ed una alla schiena, giudicando le condizioni della donna gravissime.

L'agente di servizio al pronto soccorso della Croce Rossa interrogava a lungo la Randazzo che, a quanto pare, conoscerebbe tutti i retroscena del dramma. La vicenda sarebbe infatti più complicata e torbida di quanto si poteva supporre: la sorella della Speciale ha confermato successivamente agli agenti di pubblica sicurezza che l'Adragna costringeva l'amante alla prostituzione. Di qui sarebbero derivati i litigi fra i due che culminavano spesso nelle vie di fatto. Quanto alla ferita, dato lo stato in cui versa, non è stato possibile interrogarla.

f. d.

Caterina Speciale all'ospedale di Palermo (Telefoto)

Scarcerato forse per errore un complice di Luigi Tirone

Era stato condannato a 30 anni per omicidio - Sarebbe stato sbagliato il computo dei condoni

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 agosto.

Se la Corte di appello — competente a decidere in questi casi in camera di consiglio — accoglierà il ricorso dell'ufficio esecuzioni della Procura generale, Renato Piacente perderà quella libertà che aveva riacquistato solo poco tempo fa con un ordine di scarcerazione della Magistratura che considerava espiata la sua pena. Il Piacente era stato condannato per l'assassinio a scopo di rapina di Mariella Laffi, con Luigi Tirone, Allio Fancasia e Alberto Galluppi. Ma mentre gli ultimi due continuano a scontare la loro condanna, il Piacente ed il Tirone erano riusciti a riottenere la libertà.

Questa situazione che ha degli aspetti paradossali è sorta dopo che l'ufficio esecuzione presso la Procura generale della Corte di appello, ha giudicato «un errore» la concessione della libertà per il Piacente; errore che risiederebbe in una sbagliata computazione dei condoni e degli «abbuoni» concessi al carcerato.

Renato Piacente venne condannato a 30 anni di reclusione per l'uccisione di Mariella Laffi. Successivamente, e precisamente nel 1953, venne a beneficiare di un condono di 10 anni per aver fatto parte di formazioni armate operanti sul fronte italiano all'epoca dell'ultima guerra mondiale. La pena così fu ridotta a 20 anni; ma nel '49 Renato Piacente aveva già beneficiato di un condono di 3 anni, per cui avendo espiato fino al 1959 quattordici anni della pena, ne restavano solo quattro.

Ora su questi quattro anni (che poi in realtà erano tre ed alcuni mesi) è sorta l'attuale divergenza. I giudici della Corte d'appello che firmarono l'ordine di scarcerazione ritennero infatti di applicare a Piacente anche il condono di 3 anni concesso dalla stessa legge di indulto del 1953, quando cioè il carcerato aveva usufruito di quel particolare beneficio di legge che gli condonava dieci anni di carcere. Per questo era stato rimesso in libertà. Di diverso parere è stato invece l'ufficio esecuzione della Procura generale che sostiene invece che quel condono non deve essere concesso a Renato Piacente. Da qui il ricorso dell'ufficio esecuzione il quale ha chiesto alla Corte di appello la rettifica dell'errore.

Se la Corte d'appello — la quale si dovrà riunire in camera di consiglio per deliberare entro la fine del mese — accoglierà le richieste della Procura generale, l'ufficio esecuzione emetterà un nuovo ordine di carcerazione nei confronti di Renato Piacente che tornerebbe in carcere. Naturalmente contro l'eventuale provvedimento della Corte di appello Piacente potrà ricorrere in Cassazione, sebbene il ricorso non avrà effetto sospensivo del nuovo ordine di carcerazione.

E' escluso ad ogni modo ufficialmente che fino ad oggi sia stato emesso alcun ordine di carcerazione per Renato Piacente, e questa notizia è confermata non fosse altro dal fatto che la Corte di appello non si è ancora riunita in camera di consiglio.

Renato Piacente ad ogni modo (e per lui in particolare il suo legale, avv. Alfonso Favino) non intende attendere passivamente la decisione della Corte d'appello. Sembra infatti che l'avv. Favino farà presentare al suo cliente una domanda di grazia al Ministro Guardasigilli.

g. g.

Le Ferrovie sviluppano il servizio cuccette

Roma, 18 agosto.

Nel 1960 le Ferrovie italiane potranno disporre giornalmente di 7000 posti cuccette, al fine di soddisfare le domande dei viaggiatori. Questo progressivo aumento del servizio cuccette, che ha incontrato il favore del pubblico, è da porsi in relazione alle esigenze del traffico a lungo percorso preventivato per l'anno delle Olimpiadi.

Processo in settembre ad Ancona ad un ex-provveditore agli studi

Ancona, 18 agosto.

La Corte di Cassazione ha trasmesso al tribunale di Ancona, per legittima suspicione, gli atti relativi al processo contro l'ex provveditore agli studi di Pisa, dott. Clodomiro Albanese, di 73 anni, e l'ex ragioniere capo dello stesso provveditorato, Carlo Briguglio, di 53 anni, accusati di peculato per essersi appropriati di 4.300.000 lire destinate ai patronati scolastici della provincia di Pisa. I fatti avvennero nel '53-'54 e provocarono anche interpellanze parlamentari.

Nel decreto di rinvio a giudizio, all'ex provveditore viene anche addebitato di avere tratto a proprio profitto la somma di 1.865.000 destinata dal ministero a noleggio di automobili per funzionari del provveditorato, nonché di truffa e falso per non meno di 254.000 lire, avendo fatto figurare trasferte non effettuate. Al Briguglio viene anche addebitato un furto di libri dalla biblioteca magistrale del provveditorato di Pisa ed una sottrazione di centomila lire destinate all'ufficio di educazione fisica.

Il processo, i cui fascicoli riempiono sette casse, è stato fissato per il 14 settembre prossimo. Difenderà l'ex provveditore l'avv. Cesare D'Angelantonio di Roma, insieme con altri avvocati di Pisa e Ancona; il ministero della Pubblica Istruzione si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avvocatura di Stato.

Rimproverato dai genitori

Un ragazzo finge d'avvelenarsi ma sbaglia la dose e muore

Palermo, 18 agosto.

Per impressionare i genitori che gli avevano rimproverato le continue monellerie, un ragazzo di 14 anni ha ingerito un topicida. La dose però è stata eccessiva e il ragazzo, Francesco Crivello, abitante nella Borgata Resuttana, colto da grave malore, è morto all'Ospedale Villa Sofia, dove era stato trasportato d'urgenza.

L'autorità giudiziaria ha disposto l'esame necroscopico del cadavere del ragazzo ed il sequestro di un bicchiere dove, secondo un primo esame, sarebbero state riscontrate tracce di un potente veleno per uccidere i topi.

Riduce in fin di vita l'agente che gli sta dando la multta

Il criminale responsabile di un sorpasso pericoloso in moto - Ha aggredito il tutore dell'ordine con un calcio al ventre - Arrestato, sarà processato per direttissima

Napoli, 18 agosto.

(c. g.) Un agente che stava contestando la contravvenzione a un motociclista, è stato da questi ridotto in fin di vita. Il fatto è accaduto sulla nazionale per Caserta, dove il servizio di controllo è svolto anche dagli agenti di p.s. del nono battaglione mobile. Uno di questi, la guardia Nicola Pompilio, visto un motociclista descrivere una curva a «S» e infilarsi in un groviglio di macchine procedenti nei due sensi, lo fermava, chiedendogli il libretto di circolazione.

L'uomo fingeva di obbedire, porgendo il documento, ma, mentre l'agente lo apriva per trascrivere le generalità, glielo strappava di mano, afferrandogli contemporaneamente un violentissimo calcio al basso ventre. Il tutore dell'ordine cadeva a terra svenuto.

Immediatamente il motociclista risaliva sul veicolo e si allontanava a tutta velocità. Alcuni automobilisti riuscivano però ad annotare il numero della sua targa.

Il povero agente veniva sollevato, caricato su un'auto e trasportato in una clinica privata, dove i medici gli riscontravano una vasta ferita guaribile in trenta giorni e sospette lesioni agli organi interni, per cui lo giudicavano in pericolo di vita.

Il criminale aggressore, identificato in Nicola Dell'Aversano di 22 anni, è stato arrestato poco dopo dai carabinieri nell'abitato di Casoria. La Procura della Repubblica ha deciso di processarlo per direttissima.

Sanguinosa lotta e sparatoria tra vigili e venditori ambulanti

(Dal nostro corrispondente) Catania, 18 agosto.

Una furibonda lotta e sparatoria tra vigili urbani e venditori ambulanti si è svolta stamane verso le 11 al mercato di piazza Carlo Alberto. Lo scontro si è concluso con quattro feriti: un venditore ambulante, Giuseppe Vaccaro, di 28 anni, e tre vigili: Vincenzo Di Bella di 47 anni, Benedetto Guglielmo di 38 e Michelangelo Garufi di 44.

Il dramma è stato originato da una pretesa del venditore ambulante che, senza essere autorizzato, intendeva svolgere la sua attività stando fermo al centro della strada con un carrettino carico di uva. Invitato dal vigile Garufi ad allontanarsi, il Vaccaro insorgeva contro il tutore dell'ordine, gridandogli che, se non lo lasciava in pace, gli avrebbe gettato contro un paio della bilancia. E poiché il vigile insisteva, e a dargli man forte era nel frattempo intervenuto il collega Guglielmo, l'energumeno, spalleggiato da altri fruttivendoli, si scagliava contro i due vigili, colpendoli a calci e pugni.

Soverchiati dal numero, i due erano picchiati a sangue, scaraventati a terra e calpestati. A questo punto accorreva un terzo vigile, il Di Bella, il quale, visti i propri compagni in pericolo, estraeva la pistola, esplodendo due colpi in aria a scopo intimidatorio.

Ma gli «ambulanti», per nulla intimoriti, si scagliavano anche contro di lui, picchiandolo con i pugni. Il Di Bella si vedeva quindi costretto a rivolgere l'arma contro gli aggressori, sparando tre colpi che raggiungevano il Vaccaro all'addome e al braccio sinistro. L'uomo stramazzava al suolo in un lago di sangue, mentre avveniva un fuggi-fuggi generale. L'ordine veniva ristabilito da numerosi altri vigili affluiti sul posto.

Il Vaccaro, trasportato all'ospedale «Vittorio Emanuele», è stato sottoposto ad intervento operatorio. Le sue condizioni sono gravi. Ai tre vigili, trasportati all'ospedale «Santa Marta», sono state riscontrate ferite varie, contusioni, escoriazioni e stato di choc. I più malconci, il Guglielmo e il Garufi, sono stati giudicati guaribili in quindici giorni. La polizia ha iniziato indagini per accertare come realmente si siano svolti i fatti e identificare i complici del Vaccaro, i quali, a quanto sembra, durante il tafferuglio avrebbero minacciato i tutori dell'ordine con i coltelli.

b. l.

L'incidente nel Biellese

La morte della studentessa fu provocata da alta velocità

Biella, 18 agosto.

La salma della studentessa Annamaria Fiorentino, di [illegible] anni, che era stata composta provvisoriamente nella camera mortuaria dell'ospedale cittadino, oggi alle 15 è stata trasportata a Vercelli, dove la poveretta, che era figlia unica, abitava in corso Libertà 69 coi genitori. I funerali si svolgeranno domani. La ragazza, com'è noto, è stata stroncata ieri pomeriggio da emorragia cerebrale a 48 ore da un incidente stradale avvenuto nei pressi di Cossato durante una breve gita su un'auto francese guidata dal signor Ferdinando Merlin, di 27 anni, domiciliato nei pressi di Grenoble.

Per una serie di circostanze l'episodio in un primo momento apparve poco chiaro. Dalle indagini svolte dal maresciallo dei carabinieri di Cossato risulterebbe invece che si tratta di un incidente provocato dall'elevata velocità alla quale procedeva l'automobilista. Il Merlin, che ieri l'altro era partito improvvisamente per la Francia, oggi pomeriggio ha fatto ritorno a Cossato e si è messo a disposizione dei carabinieri spiegando di essersi allontanato per iniziare le pratiche relative all'assicurazione. Durante le indagini sarebbero emerse a suo carico, come s'è detto, responsabilità sull'incidente e di conseguenza egli potrebbe essere rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio colposo.

Norme sulla vendita degli ortofrutticoli

Ammesse tre qualifiche: «extra», «prima» e «mercantile» - Il peso dell'imballaggio non deve superare il 12% del totale

Roma, 18 agosto.

Il ministero dell'Industria e Commercio, d'accordo con quello dell'Agricoltura, ha approvato il regolamento contenente le norme per la classificazione e l'impacco dei prodotti ortofrutticoli e per la regolamentazione dei relativi imballaggi.

I prodotti ortofrutticoli, al momento della vendita all'ingrosso, per il loro consumo allo stato fresco, devono essere, in rapporto alle esigenze della distribuzione e del consumo: di giusto grado di sviluppo e di maturazione; sani e resistenti, cioè esenti da difetti che possano compromettere la loro naturale resistenza, quali alterazioni e lesioni non cicatrizzate; puliti, interi, esenti da materie estranee e senza aumento artificioso di umidità. E' vietata la vendita di prodotti sottoposti a maturazione artificiale.

Per gli stessi prodotti sono inoltre stabilite le seguenti qualifiche di selezione: «extra» per i prodotti di qualità superiore per forma, apparenza, colorazione, gusto e sviluppo propri della varietà, esenti da ogni difetto e di presentazione particolarmente accurata; «prima», per i prodotti di buona qualità commerciale esenti da difetti e di presentazione accurata; «mercantile», per i prodotti che possono presentare qualche difetto, purché non nocivo alla qualità intrinseca del prodotto, ed aventi i requisiti qualitativi minimi.

E' tollerato, in ciascun collo, il 5 per cento di pezzi qualitativi corrispondenti alla qualifica di selezione immediatamente inferiore. Tali disposizioni non si applicano, però, agli ortaggi.

Gli imballaggi possono essere di legno o di qualunque altro materiale idoneo. Essi debbono essere altresì costruiti a regola d'arte, in modo da assicurare fino al consumo la perfetta conservazione dei prodotti contenuti.

Per i prodotti di qualifica «extra» e «prima» l'imballaggio deve essere nuovo. Per i prodotti venduti a «tara merce» il peso dell'imballaggio non deve superare il 12 per cento del peso del collo, fatta eccezione per gli imballaggi contenenti fogliame (insalate, spinaci, ecc.), il peso dei quali non deve superare il 18 per cento del peso del collo.

In ogni imballaggio devono essere riportate esternamente almeno su di un lato o in etichetta, in modo indelebile e chiaramente leggibile, le seguenti indicazioni: a) denominazione e sede della ditta confezionatrice del prodotto; b) prodotto varietà o tipo; c) qualifica di selezione «extra» o «prima» o «mercantile», ove prevista; d) calibratura con l'indicazione della misura in centimetri della circonferenza minima e massima dei frutti contenuti, ove prevista. Possono, inoltre, essere riportati il marchio commerciale e la denominazione della zona di produzione.

Le norme entreranno in vigore il 1° maggio 1960.

Il consiglio comunale di Savona sciolto dopo un anno di polemiche

Il decreto del Presidente della Repubblica fa seguito all'inchiesta sullo «scandalo Ghelardi» - Nominato un Commissario prefettizio

Savona, 18 agosto.

Il Consiglio comunale di Savona è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica. E' stato nominato un commissario prefettizio, nella persona del vice prefetto ispettore di Teramo, dott. Lo Castro.

Il provvedimento, che è entrato immediatamente in vigore, è stato attuato in seguito alla crisi prodottasi dopo lo «scandalo Ghelardi». Per tale motivo, era stata disposta una inchiesta ministeriale ed al riguardo il ministro degli Interni aveva chiesto pareri al Consiglio di Stato che si era espresso favorevolmente allo scioglimento del Consiglio comunale.

Il Consiglio cessa quindi il suo mandato, e l'attuale sindaco comunista, Angelo Carossino, rimetterà l'incarico nelle mani del commissario governativo.

Lo scioglimento, come s'è detto, fa seguito allo scandalo suscitato dall'arresto, avvenuto l'8 agosto scorso, dell'ex-ragioniere capo del Comune di Savona, Leandro Ghelardi, accusato di essersi impossessato di oltre un miliardo ai danni delle casse civiche. Nei mesi immediatamente successivi alla scoperta della truffa, si erano svolte numerose drammatiche sedute del Consiglio comunale durante le quali la minoranza composta dai consiglieri della Democrazia cristiana, del Partito socialdemocratico, del Partito liberale, del Partito repubblicano e del Movimento sociale italiano, avevano chiesto le dimissioni dell'allora sindaco Urbani e dell'allora assessore alle Finanze Bavassano.

Nella richiesta di dimissioni, la minoranza sosteneva che il Ghelardi «aveva potuto operare, come ha operato, per una insufficiente valutazione da parte degli amministratori socialcomunisti della doppia vita che notoriamente conduceva, per la loro incapacità a controllare la sua opera, per la sopravalutazione dello stesso attraverso una dimestichezza nei suoi confronti da parte del sindaco Urbani e dell'assessore alle Finanze, dimestichezza che, data la condotta di vita del Ghelardi, era compromettente per la loro dignità di amministratori».

Urbani e Bavassano rinunciavano al mandato; a sindaco della città veniva eletto Angelo Carossino. La minoranza, intanto, visto vano un suo tentativo di ottenere la convocazione di nuove elezioni amministrative, si dimetteva dal Consiglio comunale. Veniva quindi aperta l'inchiesta del Ministero degli Interni, conclusasi oggi con lo scioglimento del Consiglio.

Dimissioni ufficiali del sindaco di Sanremo

Sanremo, 18 agosto.

Il sindaco Asquasciati ha aderito all'invito del comitato comunale e del gruppo consiliare d.c. e ha oggi comunicato che all'ordine del giorno del consiglio comunale, convocato per giovedì 20 corrente, è stata inserita la nuova pratica: «Dimissioni del sindaco e degli assessori in carica, presa d'atto».

La notizia delle dimissioni del sindaco e degli assessori d.c. è variamente commentata. Il senatore Zaccari aveva avuto l'incarico dalla d.c. di trattare per assicurare al suo partito una nuova maggioranza, cercando di fare breccia nella coalizione dei rimanenti ventun consiglieri indipendenti, del pci, del psi, del psdi e del movimento sociale italiano, riunitisi in un fronte comune avverso alla d.c.

Fallite le trattative il sen. Zaccari avrebbe consigliato al prof. Asquasciati e ai cinque assessori ancora in carica, di rassegnare le dimissioni e di schierarsi quindi all'opposizione. Non si esclude tuttavia che questa sia una manovra che preluderebbe a un rimpasto della vecchia amministrazione d.c. con gli esponenti di un partito dell'attuale coalizione: circola insistente la voce, smentita però dagli interessati, che tale partito sia il movimento sociale italiano.

Per manifestazione sediziosa

Processato a Bolzano il Presidente della Provincia

Bolzano, 18 agosto.

Il presidente della Giunta provinciale di Bolzano ing. Alois Pupp domani mattina dovrà comparire davanti al pretore di Bressanone per rispondere, nella sua qualità di presidente della Sezione della Volkspartei di quel centro, di manifestazione sediziosa insieme al segretario della Sezione, Francesco Mallepell, e all'attacchino Vincenzo Corradini.

L'imputazione è stata elevata in seguito alla affissione di manifesti commemorativi delle lotte tirolesi per la libertà, che erano stati forniti alla Giunta provinciale di Bolzano da un Comitato di Innsbruck. I manifesti, che erano sprovvisti delle indicazioni di provenienza richieste dalla legge sulla stampa, erano stati ritenuti di carattere sedizioso dal Procuratore della Repubblica di Bolzano che ne aveva ordinato il sequestro.

Scenata in una piscina per le gambe d'una bagnante

Acqui, 18 agosto.

Un professionista milanese, insieme alla moglie, una avvenente signora, si trovava alla piscina di Acqui: l'uomo era sul bordo, la donna in acqua su un materassino pneumatico; attorno a lei nuotavano alcuni giovani. Ad un tratto la signora con grida richiamava l'attenzione del marito al quale diceva che un giovane che stava nuotando sott'acqua le si era avvicinato accarezzandole più volte le gambe.

Il professionista dopo una violenta discussione con l'incauto bagnante, si presentava al comando dei carabinieri e denunciava il fatto, riservandosi di presentare querela. Il galante nuotatore, a quanto pare, è un militare in licenza per pochi giorni.

ULTIME NOTIZIE

Il prossimo viaggio del Presidente a Londra

Eisenhower e Macmillan parleranno "del mondo intero,,

Un portavoce britannico dichiara: «Nessun argomento sarà escluso dai colloqui» - I due statisti intendono esaminare insieme tutto l'orizzonte politico

(*Dal nostro corrispondente*) **Londra, 18 agosto.**

La grande macchina organizzativa formata nei giorni scorsi dai rappresentanti dell'ambasciata americana, da quelli del Foreign Office e da quelli dell'ufficio del Primo Ministro britannico, è entrata in azione e sta preparando in ogni minuto dettaglio la visita di cinque giorni che il presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, compirà in Gran Bretagna a cominciare dal giovedì della settimana prossima. Mentre in altre capitali europee l'attenzione è tutta concentrata sui problemi che verranno discussi e sulle differenze in atteggiamenti di alcuni Paesi e degli Stati Uniti, qui a Londra vi è una piacevole atmosfera di serenità e di amicizia. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che Eisenhower e Macmillan parleranno «del mondo intero, nessun argomento escluso», quasi a sottolineare come non vi siano fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti zone di contrasto che sarebbe opportuno evitare.

Il *Daily Telegraph*, in un primo, anticipatissimo benvenuto, ha sottolineato che questa è la prima volta dal 1918 che un presidente degli Stati Uniti viene in visita in Gran Bretagna. Queste informazioni di archivio sono sorprendenti se si tiene conto dell'intima amicizia che lega la Gran Bretagna agli Stati Uniti e giustifica pienamente la richiesta del giornale che «Ike» si faccia vedere dal pubblico inglese, che dia all'uomo della strada l'occasione di esprimergli la sua simpatia, la sua amicizia e, nonostante i molti anni di distanza, la sua gratitudine per l'abilità con cui ha condotto, durante la seconda guerra mondiale, operazioni militari nelle quali erano coinvolti tanti inglesi.

Nonostante questa atmosfera familiare, tuttavia, tanto le autorità inglesi quanto quelle americane non mancheranno di prendere le abituali precauzioni e già si informa che Eisenhower sarà «guardato a vista» notte e giorno da guardie del corpo inglesi ed americane, armate. Nonostante le conversazioni che egli avrà col Primo Ministro britannico siano di carattere privato, confidenziale e riservato, si prevede poi l'arrivo a Londra per l'occasione di almeno cinquecento inviati speciali — soprattutto americani — e i servizi stampa verranno organizzati con imponenza di mezzi tecnici. Gli inglesi istituiranno uno speciale circolo della stampa (per il quale è stato riservato un intero palazzo con grande giardino sul quale sarà eretta una tenda per riunioni eccezionali) e perfino un servizio di elicotteri per trasferire rapidamente i portavoce dalla villa di campagna di Chequers (dove si svolgeranno le conversazioni) al centro della capitale (dove resteranno i giornalisti). Il circolo della stampa sarà equipaggiato con telefoni, con uffici telegrafici e con telescriventi.

r. a.

La Pira prega a Mosca per la pace in una chiesa

(*Dal nostro corrispondente*) **Mosca, 18 agosto.**

L'on. Giorgio La Pira si trova in questi giorni a Mosca. Intende compiere un breve viaggio nell'Unione Sovietica. Appena giunto nella capitale dell'Urss, La Pira si è recato ad ascoltare la Messa nella chiesa cattolica di San Luigi, ed ha visitato il monastero ortodosso di Zagorsk. «Ho voluto pregare per la pace — ci ha dichiarato — sulla tomba di San Sergio, così come il 13 luglio avevo pregato dinanzi al santuario di Fatima in Portogallo».

Conversando con il Rettore dell'Ateneo teologico ortodosso di Zagorsk, La Pira è stato da questi invitato a tenere in avvenire una lezione agli studenti del seminario.

Il deputato democristiano si è detto impressionato dal fervore religioso che ha constatato fra i credenti cattolici ed ortodossi di Mosca.

La Pira ha avuto oggi un colloquio con lo scrittore sovietico Ilja Ehrenburg, ed ha incontrato al Cremlino alcuni esponenti del Soviet Supremo, ai quali ha espresso le sue speranze per un esito positivo delle prossime conversazioni tra Kruscev ed Eisenhower, auspicando che la pace venga rafforzata anche su basi di libertà spirituale e religiosa.

Egli si trova nell'Urss su invito sovietico, per ricambiare le visite fatte a Firenze da esponenti di questo Paese in occasione del convegno internazionale dei sindaci.

Nei prossimi giorni, La Pira visiterà Kiev e Leningrado e sarà ricevuto dal vicepresidente della Repubblica federativa di Russia, Jasnov, già sindaco di Mosca. La Pira è giunto a Mosca con una valigia piena di immagini religiose riproducenti l'Annunciazione, che ha distribuito ai monaci di Zagorsk e a numerosi altri esponenti del mondo ortodosso, fra cui l'archimandrita Nicodemo.

a. r.

Annullata la tappa del capo sovietico a Chicago

Washington, 18 agosto.

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno riferito oggi che il programma ormai definitivo della visita del primo ministro sovietico Nikita Kruscev agli Stati Uniti prevede la sosta in sei città americane e la visita ad una fattoria del Middle West. Il viaggio di Kruscev durerà dal 15 al 27 settembre. Le sei città elencate nel programma sono Washington, New York, San Francisco, Los Angeles, Pittsburgo e Des Moines (nello Iowa).

La visita a Pittsburgh, grande città industriale della Pennsylvania, è stata proposta dagli americani. E' stata invece annullata la visita a Chicago.

Zukov sarà riabilitato per far piacere ad Ike?

Amburgo, 18 agosto.

La rivista «Der Spiegel» afferma che sarebbe imminente la riabilitazione del Maresciallo sovietico Georghi Zukov. Si tratterebbe di un atto di buona volontà di Kruscev per far cosa gradita ad Eisenhower, amico personale del Maresciallo.

Selwyn Lloyd in vacanza

Il ministro degli Esteri inglese, sorpreso in un curioso abbigliamento da bagnante, nel giardino della villa in cui si trova ospite a Sagaro, sulla Costa Brava (Telef.)

Era giunto a Piacenza per le vacanze

Un francese annega per salvare la sorella

La barca su cui si trovava con il cugino ed un'altra ragazza si è rovesciata nel Po. Una diciassettenne scompare nel Ticino

Piacenza, 18 agosto.

Un giovane italo-francese, in vacanza a Piacenza, è annegato nelle acque del Po per salvare la sorella. Si tratta del ventiseienne Luigi Contardi residente a Parigi, il quale si era recato con la sorella Sonia di 21 anno, un'amica di questa ed il cugino Giorgio Fortunati di 20 anni, a fare un bagno nel fiume.

I giovani avevano raggiunto un isolotto a bordo di una barca, ma mentre stavano tornando a riva, un forte colpo di vento ha investito l'imbarcazione, capovolgendola. Il Fortunati, aggrappato ad un remo, ha salvato una delle ragazze, mentre il Contardi è riuscito a sorreggere la sorella fino all'arrivo di una barca di soccorso. A questo punto, mentre la giovane veniva tratta a bordo, il fratello, ormai stremato, è stato trascinato via dalla forte corrente scomparendo sott'acqua.

Gallarate, 18 agosto.

Le acque del Ticino hanno fatto un'altra vittima. La ragazza diciassettenne Allana Tenconi, impiegata, residente a Cassano Magnago, si era recata ieri in bicicletta, con un fratellino e una sorella, nonché un vicino di casa, il manovale Giuseppe Podda di 15 anni, a Vizzola Ticino, per prendere un bagno.

I quattro si portavano sulla sponda lombarda, in località Pinelli, e quindi la Tenconi e il Podda entravano in acqua. Poco esperti del nuoto, improvvisamente i due venivano risucchiati da un gorgo e scomparivano sott'acqua. Due giovanotti, che si trovavano nelle vicinanze, si tuffavano prontamente in acqua in loro soccorso e riuscivano a trarre in salvo il Podda, mentre la ragazza, purtroppo, annegava. Il suo corpo è stato ripescato poco dopo.

Allagamenti a Pescara per un violento nubifragio

Pescara, 18 agosto.

Un nubifragio si è abbattuto su Pescara questa sera alle 22,45: la pioggia dirotta, accompagnata da scariche elettriche, ha investito e paralizzato l'intera città. Nel volgere di pochi minuti, alcune vie principali della città sono rimaste completamente chiuse al traffico. In piazza 1° Maggio, la pioggia ha raggiunto in alcuni punti l'altezza di 80 centimetri, bloccando auto private e servizi pubblici. L'acqua, che aumentava a vista d'occhio, ha invaso anche i marciapiedi. Altri allagamenti si sono avuti in via Aquila, in via Nicola Fabrizi e in via Galilei e nelle parti basse della città. Molti animali da cortile, sorpresi nelle stalle, sono annegati. I Vigili del fuoco hanno portato in salvo nove famiglie che avevano avuto le abitazioni completamente invase dalle acque.

Nella regione Vallelonga della pineta uno stabile in costruzione ha parzialmente ceduto. I turisti stranieri che sono alloggiati nei quattro *campings* della pineta e di Monte Silvano sono rimasti completamente isolati. Sono dovuti accorrere Vigili del fuoco e Polizia stradale per soccorrere gli ospiti.

La requisitoria Fenaroli depositata entro il mese

Roma, 18 agosto.

(*g. g.*) La requisitoria finale del sostituto procuratore della Repubblica Alberto Maria Felicetti, relativa alla morte di Maria Martirano, non sarà depositata in cancelleria prima della fine del mese. Questa notizia smentisce quanto alcuni giornali del pomeriggio della capitale avevano annunciato, affermando che la requisitoria del P.M. era stata depositata oggi in cancelleria.

In realtà il dott. Felicetti sta dando gli ultimi ritocchi al suo lavoro che si prevede si concluderà per la fine del mese, periodo questo in cui sarà a Roma anche il Procuratore capo della Repubblica dott. Pietro Manca, il quale ha seguito molto da vicino le fasi delle indagini ed attualmente, malgrado si trovi in ferie ad Orvieto, segue costantemente il lavoro del giovane sostituto procuratore dott. Alberto Felicetti.

D'altro canto non è certo un mistero affermare che la requisitoria del P.M. — che in questi giorni sta subendo un attento ed ultimo ritocco — si concluderà con un rinvio a giudizio di Raoul Ghiani, Giovanni Fenaroli e Carlo Inzolia, quali autori, in concorso tra loro dell'uccisione di Maria Martirano.

Quattro morti e cento feriti ad una stazione di servizio americana

Esplodono cisterne di benzina mentre un camion fa rifornimento

Nel chiosco è divampato all'improvviso un incendio - Lo scoppio è avvenuto un quarto d'ora dopo: la zona era già stata sgomberata - Centomila litri di carburante in fiamme. Un sacerdote a rischio della vita ha impartito l'Estrema Unzione a cinque moribondi

(Nostro servizio particolare) **New York, 18 agosto.**

Un incendio divampato nel pomeriggio di oggi in una stazione di servizio alla periferia di Kansas City mentre un autocarro si riforniva di benzina, ha fatto esplodere alcune cisterne di carburante provocando la morte di quattro vigili del fuoco ed il ferimento di un centinaio di persone.

Lo scoppio è avvenuto quando le squadre dei pompieri lavoravano da più di un quarto d'ora per arginare le fiamme. La polizia, in considerazione del pericolo, aveva fatto sgomberare le case adiacenti e si adoperava per tenere lontani i curiosi accorsi in gran numero sul luogo del sinistro. La stazione di servizio si trova infatti lungo la strada sulla quale passa il confine tra gli Stati del Kansas e del Missouri, ed è un'arteria solitamente molto battuta. Numerose erano anche le macchine in sosta a poche decine di metri dall'edificio in fiamme.

Probabilmente per il calore dell'incendio, è esplosa dapprima una grossa cisterna interrata presso la stazione di servizio; poi, come in una reazione a catena, sono saltate in aria, con fragore assordante, alcune autobotti. Il getto di liquido infiammato per effetto dell'esplosione è arrivato assai lontano: lingue di fuoco si sono levate fino a sessanta metri di altezza, avviluppando uno stabile adibito ad ufficio, proprio di fronte alla stazione di servizio, che è andato quasi completamente distrutto.

Si calcola che siano bruciati nell'incendio almeno centomila litri di carburante. Spruzzi di benzina infuocata hanno investito un gruppo di vigili e di agenti di polizia, molti dei quali sono caduti a terra contorcendosi di dolore. Quattro vigili erano già morti quando i soccorritori sono riusciti a strappar loro di dosso la divisa. La pioggia di fuoco è caduta in un raggio assai vasto; ciò che spiega il gran numero — circa un centinaio, come si è detto — di ustionati, alcuni dei quali versano in fin di vita. Tra i feriti molti sono civili. Ma se la sciagura non ha fatto maggiori vittime, lo si deve all'ordine di sgombero della zona minacciata subito impartito dalla polizia.

Mentre le ambulanze facevano la spola tra la stazione di servizio e gli ospedali per ricoverare i feriti, un sacerdote cattolico si è fatto largo tra le squadre dei soccorritori ed ha raggiunto l'edificio in fiamme. Il pericolo di nuove esplosioni era ancora grave. Incurante dei richiami, il sacerdote si è chinato sui corpi di cinque moribondi ed ha amministrato loro l'Estrema Unzione. Tre di essi non sono giunti vivi all'ospedale.

L'inchiesta non ha ancora potuto accertare le cause della sciagura.

b.

Una veduta della spaventosa esplosione delle cisterne di carburante. Pochi minuti dopo lo scatto di questa fotografia un'ulteriore deflagrazione ha investito in pieno l'automezzo in primo piano, ferendo gli uomini che si vedono a destra (Rad.)

Quattro morti in Svizzera in una sciagura stradale

Le vittime: una inglese, i suoi 2 bimbi e l'istitutrice

(*Dal nostro corrispondente*) **Berna, 18 agosto.**

(*f.f.*) A pochi giorni dalla tragica morte di due coniugi italiani e di una giovane turista tedesca nelle vicinanze della località di Viège, un'altra grave sciagura stradale ha commosso l'opinione pubblica elvetica: nel tardo pomeriggio di oggi una grossa vettura americana, pilotata da un inglese residente in Svizzera, si è schiantata nei pressi del villaggio di Versoix (Cantone di Ginevra) contro il rimorchio di un autotreno fermo sul ciglio della strada. Dai rottami della macchina, che è rimasta schiacciata, sono stati estratti quattro cadaveri, mentre altre quattro persone, fra cui il conducente, l'inglese Giorgio Belaz, hanno riportato ferite più o meno gravi. Le vittime sono la signora Susanna Belaz, i suoi bambini Carlo e Pietro, rispettivamente di 4 e 2 anni, e l'istitutrice Lili Mercantar, di nazionalità svizzera. L'identità di tre dei quattro feriti non è stata ancora accertata.

Nonostante che la polizia stradale del Cantone di Ginevra abbia subito aperto un'inchiesta, non si conoscono ancora le precise cause che hanno determinato la sciagura. Non è da escludere tuttavia l'ipotesi di un improvviso malore del conducente, che date le sue gravi condizioni non ha potuto essere interrogato.

L'incidente è avvenuto poco prima di una curva, circa un chilometro ad est del villaggio di Versoix. L'autotreno in sosta ostruiva quasi un terzo della strada, ma appare inspiegabile il fatto che l'automobilista britannico non sia riuscito ad evitarlo tanto più che egli aveva la possibilità di avvistarlo da lontano.

Al momento del terribile urto la vettura investitrice, che era diretta verso Losanna, marciava a una velocità presumibile sugli 85 chilometri orari. Per quasi due ore il traffico è rimasto bloccato sulla «Route Suisse», che è una delle più importanti arterie della Svizzera.

Commerciante denunciato perché guidava ubriaco

Cuneo, 18 agosto.

Un commerciante di bestiame di Caraglio è stato denunciato perché sorpreso alla guida della sua automobile in stato di ebbrezza. I carabinieri di Borgogesso avevano istituito ieri sera un posto di controllo sulla strada per Boves. Tra le altre macchine fermavano una utilitaria, al volante della quale era il commerciante Giuseppe Falco di 39 anni. Questi, che rientrava da una festa nuziale, sceso di macchina dava in escandescenze contro i carabinieri. I militi provvedevano a farlo visitare da un medico, che riscontrava nell'uomo sintomi di etilismo acuto.

Due giovani coniugi stritolati dal treno

Foggia, 18 agosto.

Due giovani sposi, che viaggiavano su una motoleggera, sono stati travolti da un treno ad un passaggio a livello incustodito, rimanendo uccisi sul colpo. Il fatto è avvenuto nel tratto della ferrovia garganica compreso tra Rodi e San Menaio. Giuseppe Ciccomascolo di 33 anni, da Vico del Gargano, e sua moglie Gina Strullata di 29 anni, da Padova, stavano rientrando a San Menaio in contrada Labella quando è avvenuto il fatale incidente.

Il Ciccomascolo prestava servizio col grado di sergente maggiore presso il 5° reggimento di artiglieria da montagna, di stanza a Merano. I coniugi erano venuti appositamente in Puglia per un periodo di villeggiatura in casa dei familiari di lui.

Vigile del fuoco in servizio muore travolto da un crollo

Brescia, 18 agosto.

Un vigile del fuoco di Brescia è perito tragicamente durante l'opera di spegnimento di un incendio sviluppatosi oggi alla cascina Laghetto di Vighizzolo di Montichiari.

Il fuoco era divampato dal fienile, dove erano accatastati parecchi quintali di fieno, probabilmente per autocombustione e in breve tempo le fiamme avvolgevano anche il portico pieno di covoni di grano e attaccavano il fabbricato della cascina con tutti gli attrezzi agricoli.

I vigili del fuoco di Brescia accorrevano al primo allarme e riuscivano a circoscrivere le fiamme prima che distruggessero completamente il fabbricato. Purtroppo durante queste operazioni, il milite Giuseppe Colassini, di 20 anni, veniva investito da un pilastro del portico, che è crollato improvvisamente. Egli moriva all'ospedale civile di Montichiari poco dopo il suo ricovero, per lo schiacciamento del torace e del cranio.

Una donna con un ferro da stiro massacra la madre dell'amante

La vecchia voleva che i due troncassero la relazione: forse non riuscirà a salvarsi - La feritrice si è costituita

(*Dal nostro corrispondente*) **Ravenna, 18 agosto.**

Un grave fatto di sangue è avvenuto verso le 17.30 di oggi a Ravenna. Una donna, la quarantacinquenne Lucia Bortolin in Biagini, ha ridotto in fin di vita, sfondandole il capo con un ferro da stiro di ghisa, la settantaduenne Dircea Minzoni vedova Bustacchini. L'episodio è avvenuto nell'alloggio della Minzoni, situato al numero civico 12 di via Di Roma, dove la Bortolin era andata ad abitare da qualche tempo. La notizia del fatto si è avuta alle 18,15, quando la Bortolin si è recata in questura a costituirsi.

La polizia si recava subito nell'appartamento di via Di Roma. In un salottino al secondo piano è stata trovata la Minzoni riversa al suolo. Inorridita alla vista del sangue, la Bortolin prima di recarsi a costituirsi le aveva coperto il volto con uno straccio, e così la vecchia, che respirava ancora, è stata trovata dalla polizia. La Minzoni, che presentava lo sfondamento del cranio con fuoruscita di materia cerebrale, è stata immediatamente trasportata all'ospedale e sottoposta d'urgenza ad un intervento operatorio. Nonostante tutte le cure, però, i medici disperano di salvarla.

Le indagini hanno rivelato che, come s'è detto, la Bortolin conviveva con la Minzoni e col figlio di questa, Luciano Bustacchini; a quanto risulta, la Bortolin, divisa dal marito, avrebbe da tempo allacciato una relazione con il Bustacchini, un operaio celibe. Nei giorni scorsi le due donne avrebbero dato luogo a vivacissimi alterchi: motivo del litigi sarebbe stato il fatto che la Minzoni avrebbe voluto che la Bortolin lasciasse la casa senza farvi più ritorno. Si ritiene che nel pomeriggio di oggi la Minzoni abbia nuovamente rivolto un esplicito invito alla Bortolin affinché se ne andasse senza più rivedere il Bustacchini. Da questa richiesta sarebbe scaturito il dramma.

La Bortolin, sottoposta ad un lungo interrogatorio, ha spiegato, in preda a vivissima agitazione, i motivi dell'alterco, ma i particolari della sua deposizione non sono stati ancora resi noti. Si sa però che la donna ha recisamente smentito di avere colpito più volte la Minzoni col ferro da stiro: essa ha dichiarato di avere lanciato l'oggetto verso la vecchia e di averla in questo modo colpita al capo.

Un secondo sopraluogo è stato compiuto dalla polizia verso le 21 ad esso ha assistito anche Luciano Bustacchini che, in preda a collasso, è stato continuamente sostenuto da due agenti.

u. d.

Taglia le orecchie alla moglie infedele

Parigi, 18 agosto.

(*l.m.*) Per punire sua moglie che lo tradiva, un uomo le ha reciso le orecchie. Il raccapricciante episodio è avvenuto in un caffè di Pornic, cittadina sulle rive dell'Atlantico, vicino a Nantes. L'uomo, di nome Pradel, che si trovava in vacanza in quella piccola stazione balneare, entrò ieri in un caffè insieme con un amico, e vide sua moglie, di 34 anni, seduta accanto a un uomo in fondo alla sala.

L'atteggiamento della coppia non permetteva alcun dubbio sulla loro relazione, e il Pradel si scagliò contro di essa. Prima che chiunque potesse intervenire, il marito tradito afferrava un coltello e recideva le orecchie alla consorte, la quale perdeva i sensi, e veniva poi subito trasportata in una clinica.

Donna assalita a martellate per strada da un motociclista

Mestre, 18 agosto.

Alla periferia di Mestre una donna che oggi pomeriggio si dirigeva in bicicletta al cimitero di Chirignago per deporre un mazzo di fiori sulla tomba del padre, è stata aggredita da uno sconosciuto il quale, dopo averla colpita con un martello da muratore, facendola cadere in un fossato, le si è avventato addosso tentando di soffocarla. La vittima è la signora Rita Chinellato in Liberalesso di 33 anni, residente a Zelarino. Essa è ora ricoverata in fin di vita all'ospedale Civile, con una grave lesione cranica che ha richiesto un urgente intervento chirurgico, la frattura di un braccio e ferite al viso. La Liberalesso non ha potuto ancora essere interrogata dai carabinieri.

Il marito, operaio in uno stabilimento di Marghera, ha dichiarato che poco prima di cadere in stato di coma, gli aveva riferito che ad aggredirla era stato un giovane con un ciclomotore, il quale le si era affiancato, l'aveva colpita col martello facendola cadere nel fossato e quindi aveva cercato di soffocarla. Il martello è stato rinvenuto nel fossato.

Giovane uccisa dallo scoppio in una fabbrica di fuochi

Napoli, 18 agosto.

La ventiquattrenne Elena Marandino è rimasta uccisa in seguito ad uno scoppio avvenuto questa sera in una fabbrica di fuochi artificiali di proprietà di Raffaele Perfetto, a S. Antimo. La donna, che lavorava alle dipendenze del Perfetto, stava manipolando polvere pirica quando è avvenuta l'esplosione che l'ha investita in pieno.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Il giorno 16 è mancato ai suoi cari

Pietro Cordone

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: la moglie Maria Chiappa, il figlio Giorgio, i fratelli Emilio e Maria, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Zubiena, 18 agosto 1959.

I familiari del compianto

Dott. Antonio Orecchia
med. cond. di Sostegno (Vercelli)

partecipando ad amici e conoscenti la scomparsa del loro caro ringraziano quanti hanno preso parte al lutto che li ha colpiti.
Luino, 18 agosto 1959.

19-8-1958 — 19-8-1959
Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Raso

la moglie, il figlio e familiari tutti lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.
Messa ore 8 giovedì 20 agosto, parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 161.

20-8-1957 — 20-8-1959
Il giorno 20 corrente alle ore 9, nella chiesa di San Carlo (piazza San Carlo), i Suoi cari ricorderanno e commemoreranno il secondo anniversario della morte di

Lia Marconi n. Alberini

Dopo una vita interamente dedicata agli affetti della famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Luigi Zocchi
di anni 78

Ne danno l'annuncio:
la moglie Lina Zanarelli;
i figli Luisa con il marito Carlo Bandini e la nipotina Anna Laura,
Renzo con la moglie Maria Giuseppina Conizzoni e il nipotino Michele,
Piero con la moglie Claudia Galloni e la nipotina Raffaella;
sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 19 corrente alle ore 15 partendo da Moncalieri, strada Castelvecchio 12.
Moncalieri, 18 agosto 1959.

La Telemeccanica Elettrica prende vivissima parte al dolore del suo dirigente ing. Pietro Zocchi per la morte del padre

Rag. Luigi Zocchi

Prendono parte al lutto: il consigliere delegato dott. ing. Alfredo Amati, tutti i Dirigenti, Collaboratori e Dipendenti della Società.
Milano, 18 agosto 1959.

Le famiglie Alfredo Bisio e Battista Masala partecipano al dolore del caro amico Renzo Zocchi per la perdita del Padre.

Improvvisamente è mancato in Rimini

Giovanni Travaglini
di anni 48

Affranti lo annunciano: la mamma, la moglie, la figlia Stefania, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14.30 in Torino partendo dall'abitazione, Lungo Dora Napoli 2.
Non fiori.
La Messa di trigesima sarà celebrata il 19 settembre alle ore 8 nella parrocchia di San Gioachino.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Boccaccio partecipa al lutto della famiglia Travaglini per la morte del caro

Giovanni

I fratelli Alberto e Aldo Jachia prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro amico

Giovanni Travaglini

Si associano le Maestranze della Ditta Record.

L'Organizzazione Eusebio, profondamente colpita per l'immatura scomparsa del signor

Giovanni Travaglini

partecipa al dolore della famiglia.

Gli Amici del Bar Combi ricordando l'amico scomparso si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura dipartita di

Gianni

Confortato dai Carismi della nostra Santa Religione, lunedì 17 agosto è ritornata a Dio l'anima eletta del

Rag. Cav. Luigi Mosso
Consigliere provinciale di Asti, Presidente della Commissione Imposte, ex-Sindaco di Moncucco, Capitano d'Artiglieria

Ne annunciano la triste dipartita la sorella Clelia, il cognato geom. Giuseppe Borello, il nipote dott. Aldo colla consorte Laura Novara e nipotini Giovanni e Aldo, cugini e parenti tutti.
Sepoltura ore 9,30, giovedì 20, partendo da frazione Briano.
Prendono viva parte al dolore della famiglia:
l'Amministrazione Comunale
il Rev. Prevosto con l'Azione Cattolica, di cui era presidente
l'Asilo Infantile
la Società Operai
la Mutua Agricola
l'Associazione Alpini
Circolo E.N.A.L.
e tutta la Popolazione.

I Soci Distilleria Mosso Andezeno partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Cav. Mosso

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Angelo Fassio
ex-ufficiale di Marina

Desolati lo piangono: la moglie Piera Fassio, la figlia Tina col marito dott. Edoardo Parasca e figlio Pierangelo, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali a Rivoli giovedì 20 corr., alle ore 9, partendo da via Querro n. 18.
Rivoli, 19 agosto 1959.

Claudio e Ninina, Marcella coi figli Marco e Aldo, prendono vivissima parte al lutto dei cari amici Giuseppe e Marida Recchi per la scomparsa della loro mamma.

Evelina Sponza ved. Recchi

Milano, 19 agosto 1959.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Amerio ved. Pozzolato

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Arnoldo con la moglie Ermenegilda Tualanti.
Il funerale avverrà mercoledì 19 alle ore 16,15 partendo da via Di Nanni 76.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bisio
Pensionato A.T.M.

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli Antonio e Giovanni con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi mercoledì, alle ore 14,30, da via De Verazzano 42.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 14 agosto, a Malta, in seguito ad incidente subacqueo, è mancato il colonnello

Gerald Strickland

Lo annunciano angosciati la moglie Tilla Falco, i figli ed i parenti tutti.
Villino S. Antonio, Lapa, Strada San Giuliano.

19-8-1957 — 19-8-1959
Nel secondo anniversario della scomparsa di

Raffaele Tosatti
Reduce Campagna d'Africa 95-96
Medaglia al valore
Maestro del Lavoro
Stella al Merito Fiat

la figlia Teresita con immutato dolore lo ricorda a quanti lo amarono.
S. Messa in suffragio giovedì 20 ore 8 nella chiesa Missione della Consolata.

Nel 1° anniversario della morte di

Matilde Feno

sarà celebrata una Messa in Suffragio venerdì 21 corr., alle ore 8, nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice.
Le famiglie ringraziano coloro che prenderanno parte alle loro preghiere.

Nel dolorosissimo primo anniversario della scomparsa del

Dott. Gustavo Dosana

la moglie, i figli, con rimpianto ed affetto Lo ricordano.
Sante Messe: San Salvatore, San Maurizio, Bruino.
Como, 19 agosto 1959.

Improvvisamente in Bardonecchia è serenamente mancato il

Dott. Eugenio Salsotto
Medico-Chirurgo

Addolorati lo annunciano: la moglie Luisa Barberis, il cognato Mario Barberis, la suocera Maria Ferrero ved. Barberis, cugini e parenti tutti.
I funerali, senza fiori, avranno luogo in Torino giovedì 20 alle ore 10.30 da via Assarotti 2. La cara Salma proseguirà per Varzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

L'ing. Michele Elia e consorte si uniscono al dolore della moglie per la perdita dell'amico carissimo.

La famiglia Allamandi si associa al dolore della famiglia Salsotto per la perdita del caro

Eugenio

Il dott. Luigi Ceratti e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Salsotto per la perdita dell'amico

Dott. Eugenio

La famiglia Luisa Ughi si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Eugenio Salsotto

Costernati, si associano all'immenso dolore dei genitori e dei parenti per la dipartita della piccola

Delia Mongardi

gli amici,
Bianca ed Ignazio Cerri
Alberto e Renata Zula
Franca e Paolo Ferrari
Bice ed Ettore Fortini
Magda e Giulio Garrone
Anna Maria e Vittorio Tessera di Castellazzo
Pina ed Enea Zaffi
Pucci ed Enza Zaffi.

Anna, Aldo e Ugo De Crescienzo partecipano all'infinito dolore degli amici Mongardi per la incredibile perdita della piccola

Delia Mongardi

Il Presidente della Corte d'Appello, i Magistrati ed i Funzionari di Cancelleria prendono viva parte al grande dolore del consigliere Mongardi e della Sua signora per la perdita della Loro piccola

Delia

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Carpinello nata Alberga

Angosciati ne dànno il triste annuncio:
il marito Isidoro;
la figlia Mariuccia con il marito Giuseppe Piatti;
il figlio Domizio con la moglie Albina Giacobini;
i nipoti Ferruccio e Luigi;
sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Piossasco mercoledì 19 agosto, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Provinciale Susa 98.

La Ditta Salumificio Giacobini, Alpignano, unitamente al Personale e Rappresentanti, profondamente addolorati partecipano al dolore che ha colpito il titolare Domizio Carpinello.

Il sig. Ferruccio Giacobini si unisce con dolore al grave lutto della famiglia Carpinello.

La famiglie Bonansini e Sanmartino prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Carpinello.

Improvvisamente è mancata

Regina Doria in Longo
Maestra danze classiche

Ne danno il triste annuncio: il marito, figlio, parenti tutti.
Funerali 20 corr. ore 8,45 da via S. Quintino 18.
E' partecipazione e ringraziamento.

L'Ente Autonomo del Teatro Regio si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Regina Doria
Maestra della Scuola di ballo dell'E.A.T.R.

Gli amici Pezzati e Chiodo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Regina Doria Longo

Stamane, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Pierina Tesio nata Pistone

Con profondo dolore ne piangono la morte: i figli Pino con la moglie Silvana Sanero e figlia; Gigi con la moglie Pina Cucchi e figli; Francesca col marito dottor Giulio Bavera e figli; Delfina col marito avv. Vittorio Borgna e figlio; la sorella Teresita; la zia Angela Colla ved. dott. Pistone; le cognate, nipoti, parenti e l'affezionata Margherita Fasano.
I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. mese, alle ore 10, partendo dall'abitazione via D. Borgno.
Non lutto e si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
S. Stefano Belbo, 18 agosto 1959.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Margherita Bosco ved. Prin-Derre

Addolorati ne dànno il triste annuncio: il figlio Carlo con la moglie Orieasia Borio, nipote Gianni che tanto amava, nipoti e parenti.
La sepoltura avrà luogo il 19 agosto, ore 16, da via Tripoli 28/3.
La cara Salma proseguirà per Piobesi Torinese.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ferdinando Ruffa
Panettiere

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, nuora, genero, fratelli, sorella e parenti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30, partendo dall'abitazione, corso Vercelli 110, indi la cara Salma proseguirà per Costigliole d'Asti.

Il 14 agosto, in Frassineto Po, mancava ai suoi cari

Francesco Girino
Agricoltore

A funerali avvenuti annunciano la dolorosa dipartita la moglie Antonia Costanzo; i figli: Luigina, Domenico con la moglie e figli, Margherita, prof. Giovanni, il fratello Giuseppe, i nipoti, cognati e parenti tutti.
Settimo T., il 19 agosto 1959.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Calcagno
anni 63

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali domani giovedì ore 15 in Verduno (Cuneo).
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel bacio del Signore, a Chialamberto, è mancato

Dino Cazzera

Costernati moglie, figlia Graziella, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti ne dànno doloroso annuncio.
Funerali a Chialamberto il 19, ore 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via S. Anselmo 28.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

FORNO elettrico industriale funzionante (muffola 40x80) vendesi occasionissima. Telefonare 891-244. F7209

LEGNAME attrezzi cantiere vendonsi. Via [illegible] 20, telef. 59-850. F7203

MOLINO vendo ottimo stato macine ruota Zanelli 5 x 110 trasmissione. Occasione. Rivolgersi: Molino Della Casa, Chivasso. F7787

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-546. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Como affarone, causa età cedesi trentennale complesso industriale fabbricazione cornici, quadri sacri, trasferibile volendo. Piena attività affermatissima. Occorrenti quattro milioni. Scrivere: Mazza Teresa, Ciceri 8, Como. F7863

A signora pratica pensione disponga modesto capitale offresi ottima collaborazione società. Scrivere cassetta 5330, SPI, Torino. 84504

[redacted] 5.000.000, buon reddito, garanzia su stabili. Scrivere cassetta 5341 SPI, Torino. 84598

BREVETTO industriale autorizzazione ministeriale cercasi finanziatore. Scrivere cassetta 5347, SPI, Torino. 84557

CEDESI azienda siderurgica metallurgica con ricuperi metallici, vasta clientela, reddito dimostrabile, ottime condizioni. Scrivere [redacted] 5341, SPI, Torino.

CEDESI birreria offima posizione causa trasferimento. Telefonare 690-561.

CEDESI salumeria arredamento lusso pronta per l'apertura. Telefon. 363-174.

CEDIAMO bar commestibili latteria rivendita pane giornali. Urat, Giolitti 10.

CEDO casalinghi giocattoli radiotelevisori permuto case, terreni, lavori edili. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. F7653

CEDO locanda letti 14 anche trasferibile in blocco 250.000 trattabili. Tel. 595-391

CERCASI persona rivendita pane preferibilmente zona Lucento. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino. 84532

CERCO gerenza bar-latteria oppure panetteria, eventualmente acquisto. Telefonare 657-462. 8130

DISPOSTI rilevare farmacia Torino e capoluoghi provincia o centri secondari. Telefonare ore pasti 760-226 dopo il 22.

DROGHERIA posizione stupenda su corso 2 locali possibilità torrefazione, incasso 70.000, cedo [redacted]. Crosetto, Borghi 10, tel. 512-635. 65209

FIMI convenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-095.

LATTERIA litri 200 trent'anni medesimo proprietario, cede Carandina, Di Nanni 61

MOBILIFICIO centralissimo, forte lavoro, buon reddito, cedesi con, senza mobili. Richiesta 1.900.000. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino. 1745

MONTGENEVRE. Alberghetto attrezzato stagione invernale estiva vendesi prezzo convenientissimo. Scrivere Ala, casella postale 175, Torino. 84541

MOTIVI salute proprietario cedesi Rivoli caffè Nazionale, Corso Torino 4. 84497

PANETTERIE qualunque quintalato cedonsi facilitando ottimi affari. Urat, Giolitti 10. 8667

RILEVEREBBESI magazzino vini oppure bottiglieria posizione semicentrale sino [illegible]. Telefonare 47-357. 10469

RINOMATA confetteria, pasticceria, bar cedesi in Biella per ritiro commercio titolare. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino. 11431

RIVENDITA pane comprerei. Specificare locale, prezzo. Tre milioni contanti. Scrivere cassetta 5314, SPI, Torino. 84547

TINTORIA cedesi causa salute. Telefonare 293-815. 84435

TORREFAZIONE moderna attrezzatissima incasso 25.000 aumentabili, vedesi 4.000.000. Telefonare 287-276. 84530

VADO Ligure. Ritiro commercio cedesi centralissimo alimentari, attività trentennale. Scrivere cassetta 27 C, SPI, Savona

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[redacted] subito vendesi corso Fiume (via Meizana 25 bis) alloggio due camere cucina. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 8556

ACQUISTANSI, vendonsi case, alloggi, terreni, ville, negozi, trattasi solo buoni affari, Telefonare 511-115. 84516

ACQUISTASI alloggio signorile centrale semicentrale 4-5 camere piano primo. Scrivere cassetta 5345, SPI, Torino.

ACQUISTASI grande alloggio doppi servizi in villa zona Crocetta. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. F7501

ACQUISTO affitto 1 o 2 camere eventualmente piccolo terreno oltre periferia di Torino. Scriv. cassetta 8057, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente contanti muri autorimessa casa basso fabbricato. Telefonare 512-035. 68202

ADIACENZE Chiarle vendo signorili cinque camere doppi servizi ascensore, libere. Telefonare 70-132. 65180

AFFARONE. Villa nuova 4 vani servizi Villarfocchiardo 2.700.000. Tel. 93-929.

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore vendiamo, accrediamo pagamento. Via Tunisi 67. Telefonare 53-912. 84393

ALLOGGI 2 camere, autorimessa, giardino, palazzina precollinare. 30 % contanti, rimanenza mutuo. Taboschi 42 Pontevecole 5. 8666

ANTICIPANDO 900.000 più affitto mensile diventerete proprietari alloggio. Carrera 83/5. Telefono 672-894. 11797

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 231. Cantiere.

BARRIERA Milano, angolari vie Feletto-Montanaro, vendiamo, consegna fine anno, negozi, alloggi ogni dimensione, accuratissime signorili finiture, massime comodità. Visite cantiere. Tel. 277-028. 21-022. 11833

VENDO villa precollinare 3 alloggi, 2 garages, giardino, per estivo residenza, comodissima, coride, costruzione ottima Sibona, Stati Uniti 1. 10197

VENDONSI ville Rivoli rispettivamente 5, 3, 2 camere servizi, ciascuna termosifone garage giardino telefono. Scrivere: Amatori, San Dalmazzo 6, Torino.

VIA Monginevro vendo camera libera due arie 600.000; altra corso Brescia. Telefonare 50-549. 5291

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggetto due camere servizi zona Statuto, referenze. Scrivere cassetta 5349, SPI, Torino. 84565

CERCASI da affittare appartamentino tranquillo zona precollinare solleggiata possibilmente garage. Tel. 693-560 ore pasti. 84514

CERCASI in affitto annuale alloggetto vuoto zona Braglie, Pino, S. Mauro, con pullman. Scrivere: Fabo, corso Fiume 4.

[redacted] in affitto cucina vicinanze Torino 3-4 giornate. Tel. 60-290 Volpatio.

[redacted] primo ottobre due camere cucina pulcherrima Pino Torinese. Telefonare 595-896. 84496

CERCO alloggetto qualunque [redacted] comodo tram conzionando referenze. Telefonare 46-411. 84485

CERCO 2 camere tinello cucinino garage parenti Mauriziano, grandi mercati. Telefonare 391-172 pomeriggio. 84562

DA coniugi soli cercasi urgentemente alloggio 2 camere servizi, centrale, semicentrale, precollinare. Telefon. 753-495.

OCCASIONE. Affitto centrali quattro camere termo bagno. Telefonare 631-947. Instituto. 08170

VILLA signorile collina due camere grandissime tinello cucinino garage termo centrale servizi affittasi, autobus. Telefonare 60-473. 84580

ZONA Bernini, via Bruino 28, affittasi tre camere cucina 15.000 mensili. Telefonare 600-058. 11902

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

FINALMARINA (Borgo) Torcelli 5, alloggi liberi servizi camera cucina 1 milione 100.000; tre camere cucina 1 milione 300.000. Informazioni Torino 892-803.

VARAZZE. Per settembre affitto appartamenti, camere prospicienti mare. Ottimi prezzi, Vallino-Bovani. 11206

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

[redacted] Hôtel, Bogliasco (Nervi). Sul mare, l'ucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092. 5570

CELLE Ligure. Pensione familiare e soggiorno. Telefonare [redacted] Torino. 84518

COGNE Casa Alpina del Turismo scolastico genovese accoglie iscritti turismo scolastico et Touring. Turni 17 agosto-10 settembre. F7779

[redacted] Marina Pensione Villa Maria Teresa centrale confortevole dal 20 agosto 1200 tutto compreso. Tel. 44-545. F7138

PENSIONE presso famiglia giardinetto 2200. Lanza, corso Dante 96. Alassio.

PIETRALIGURE Pensione Aurora spiaggia giardino camere disponibili mese settembre riduzioni. 11682

HOSTESS. Segreteria azienda. Assistente turistica. Corrispondente lingue straniere. Scrupolosa preparazione. Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8426

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

INGEGNERE abilitato impartisce lezioni di elettrotecnica, impianti e costruzioni, radiotecnica, meccanica, macchine, tecnologie. Telef. 970-023. 68194

INSEGNANTE esperimentata impartisce lezioni private materie letterarie. Telefonare 371-738. 84471

LAUREATA lettere impartisce lezioni accurate latino italiano francese. Telefonare 774-329. 11903

LAUREATO corrispondenza impartisce ripetizioni materie giuridiche e letterarie scuole superiori. Tel. 687-535. F7140

MATEMATICA lezioni, ripetizioni, preparazione esami. Tel. 47-525. 84517

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo pensione familiare. Tel. 48-675.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort, Telefonare 361-903.

AFFITTASI, Porta Nuova, bella ammobiliata due letti 10.000. Telefon. 41-124. Matteotti 13. F7100

[redacted] indipendente [redacted] bagno e terrazzi affittasi 7° piano, corso Monte Grappa. Telef. 753-102. 84439

MAESTRA affitta ammobiliata comodità a persona seria, 8000. Telefon. 760-626.

PIED-à-terre signorile indipendentissimo, piano rialzato, Dinavino, Sant'Anselmo 13

ASSUMEREMMO signorine 15-18 anni svelte lavoro ufficio vendite magazzino. Manoscrivere offerte cassetta 5320, SPI, Torino. 84501

CERCANSI giovani impiegate volonterose per prima quindicina d'ogni mese, buon stipendio. Scrivere cassetta 5327, SPI, Torino. 84490

CERCASI signorina prima impiego, inviare referenze manoscritte, Gessi, via La Thuile 35, Torino. Inutile presentarsi. 11984

CON macchina maglieria svizzera offresi lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamenti, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

[redacted] milleseni avviate carriera direttiva. Stipendio. Inutile presentarsi se non diosanici, presenza, studi medi. Esponsi referenze primonline. Avremo compimento quadri produzione organizzazione commerciale Galetti, XX Settembre 17 Torino. 11273

IMPRESA cerca impiegata, preferibilmente ragioniera, buona stenodattilografa, intelligente, volonterosa, ordinata, dinamica, indipendente. Massimo 27enne. Manoscrivere età, pretese, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F7168

INGROSSO tessuti assumerebbe giovane commesso preparatore commissioni, indispensabile pratica ramo, referenze. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 10589

INGROSSO tessuti cerca contabile donna complementrista, indispensabile abilità, pratica ramo, referenze. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 10587

UFFICIO commerciale assume subito impiegata capace, nubile, referenze. Scrivere cassetta 9317, SPI, Torino. 68186

ELETTRICISTA offresi impianti manutenzione e installazione antenne. Telefonare 278-786. F7879

FRIGORISTA centenne libero subito, 2ª benzina, pratico città dintorni. Telefonare 230-329. 07613

LAVORANTE modista libera subito offresi. Scriv. cassetta 5092, SPI, Torino.

MECCANICO motorista auto diplo cop referenze, Telefonare 327-176 F7228

ORTOFRUTTICULTORE e floricultore cinquantenne offresi presso villa. Referenze. Scriv. cassetta 8076, SPI, Torino.

PENSIONATO CC. 49enne, bella presenza, offresi qualunque lavoro purché decoroso, anche custode. Telef. 398-407 ore 8-10, 14-17. 84544

QUARANTACINQUENNE serio, fiducia, solo, occuperebbesi subito portinaio, oppure sarto. Interverrei presso Ospedali o Collegi oppure fedelmente scuole. Telefonare 232-077. 68212

SIGNORINA tuttofare offresi giornata o ore. Giammonese, via Pesvana 1.

TORNITORE 1ª libero subito occuperebbesi, Telefonare 682-519. 84523

TRENTACINQUENNE tuttofare, referenziata offresi ore. Telef. [redacted] dalle 9 alle 11. F7184

VENTENNE fattorino Ape 2ª benzina, praticissimo città e dintorni. Tel. 230-329

VENTIQUATTRENNE congedato offresi magazziniere fattorino patente Ape, Marghiotti Bianchi, corso San Maurizio 16.

VOLONTEROSO aiutante panettiere libero subito offresi. Telef. 683-783. 84545

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ALBERGO Astor, piazza Galimberti 12, Fissi donna ventinquenne tuttofare ragazzo quindici-sedicenne lavapiatti.

CERCASI lavorante stiratrice, Telefonare 761-790. F7869

CERCASI tuttofare, referenze. Telefonare 85-269. F7189

CONIUGI soli residenti Santa Margherita cercano nubile 40enne per governo casa coadiuvata donna tuttofare. Angioli, Precaria (Torino). F7135

COPIA soli cerca cameriera capace cucina e governo casa, bella presenza, età 22-35. Referente. Telef. 40-334. 84552

CUSTODI cercansi per villa collinare, marito abile giardiniere frutticultore, casetta indipendente, stipendio. Dettagliare posti occupati, stato famiglia. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. F7242

GUARDAROBIERA, cameriera praticissima albergo cercansi, massima serietà. Telefonare 46-771. 84479

INDUSTRIA legno cerca abilissimo verniciatore spruzzo 1ª categoria, capacità direttive, lunga esperienza. Scrivere cassetta 5337, SPI, Torino. 84566

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 16. [redacted]

MEDICO moglie bimbo, cerca donna tuttofare, referenziata, stipendio [redacted]. Telefonare 66-362. [redacted]

NUOVO detersivo cerca abili propagandiste, stipendio più spese. Presentarsi ore otto Madama Cristina 11. 84524

OTTIMO stipendio offrono coniugi negozianti a donna tuttofare fissa. Telefonare 759-913. 84584

PETTINATRICE cercasi capace aria manicure ecc. Presentarsi via Cristoforo Colombo 84. 84832

PULITORI provetti, lavorazione rame assumiamo convenientemente, Grosseto 61. Telef. 871-736. F7877

RAPPRESENTANTE per abbinamento piccolo campionario confezioni donna solo Piemonte escluso Torino cercasi. Scrivere cassetta 8089, SPI, Torino. F7851

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 682-110, 653-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

ACQUISTATE razionalmente auto nuove usate vantaggiosissime anticipiamo capitale, 8, Massimo 47, Apes. 4647

ACQUISTO 1100 similari permutando con pianoforte Steynway americano 88 tasti 3/4 coda ottimo, differenza contanti. Telefonare 70-122. 68184

BELVEDERE privato vende 850.000 in buonissimo stato. Tel. 764-312, 751-854.

AUTOCARRI 666 N7 rimorchio Viberti, super 640, Leoncini, 1100 KLR, furgone vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470. 7486

AUTOCARRO Leoncino con ribaltabile nuovo privato vende. Via Pervsa 11.

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista nuove 600, 103, TV, 1400. Mipoda, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-364.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, prezzi modici, 1400, 103, 600, perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 55, telef. 651-544, 652-900. 84469

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500 palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. [redacted]

CEDO autocarro con lavoro assicurato in città, Telefono 890-013. [redacted]

COMPRO privatamente Topolino o Leoncino pagamento contanti. Tel. 250-059.

CONTANTI compriamo qualunque tipo autovettura, vendiamo permute, rateizzando, Vigone 44. 7414

DIFENDETEVI dalla calura in auto riparandovi correnti aria adottando efficacissimi deflettori Bex. Presso i migliori rivenditori. 5673

ESATAU 112 come nuovo con o senza conto terzi, vendesi subito. Scrivere: Bianchetti, Polonghera 22, tel. 372-331.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70%, valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comaudo, c. Re Umberto 5.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10343

FRENI speciali modifiche a ganasce flottanti 1100-103. Revisioni speciali tutti tipi. Servizio rapido ammortizzatori, sospensioni, organi sterzo. Abotta, via Vigone 62 (Borgo San Paolo), telefonare [redacted]. 7809

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 399

OCCASIONE privato vende direttamente Appia II serie seminuova. Tel. [redacted].

OCCASIONISSIMA 500 A, ultime revisionata, Isocioio 90.[redacted] 500 C [redacted], camioncino 80.000. Telef. 380-212.

PRIVATO a privato vende cambio 5 Bo passo lungo, ottime condizioni primo proprietario. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino. 54594

PRIVATO vende 1200 gran luce o cambio con 600. Telef. 365-579. 84482

PRIVATO vende 1400 gas e 1000 Fiat. Telefonare 690-561. F7172

VENDIAMO 103, 600, Apple prima seconda serie, 1200 spider, 500, multipla, 1400, Ardea, molte altre occasioni. Permute, lunghe rateazioni. Vigone 44.

103 Turismo veloce Pinin Farina [redacted] nuova unico proprietario, vendesi. Telefonare [redacted]. 9923

600 verde chiaro sei mesi vendo. Telefonare 279-865. F7125

1200 Granluce, fabbricazione 1959, seminuova, vendesi. Via Tiziano 31. 9922

APPARTAMENTI corso Umberto, Porta Nuova, Crocetta, ascensori modernissime 4-5-6-11 camere, saloni, doppi servizi. liberi vendo veramente sottovalore. Amministrazione Giletta, portici Barbaroux 4

[redacted] vendesi casa 15 vani, altra 4 vani e grande locale negozio popolare. Rivolgersi Bianco, Moncenisio 44.

BEINASCO vendesi casetta 2 alloggi garage giardino. Via Giuseppe Verdi 5.

BERNINI vendiamo alloggetto nuovo 1-2 camere servizi liberi. Telefon. 526-893.

[redacted] semicollinare, molto soleggiata, adatta allevamento, parte ortaggi, molta frutta, vendesi. Rivolgersi strada Sandelire, Cascina Roglia, Pino Torinese.

CAVORETTO vendesi convenientemente casa villa libera, panoramica, tranquillità, 10 vani, garage, giardino, acqua, luce, gas. Telefonare 359-301 mattino. F7220

CENTRO Barriera Milano via Buonarroti 8, alloggio costruzione 1-2 camere tinello servizi, vendesi. Visite 15-17.

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere, servizi. Visite 16.30-18.30. 10131

CORSO Peschiera 263-265, vendonsi alloggi una, due, tre camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 16-18, telefono 050-070. 10419

CORSO Re Umberto alloggio, grande salone, 2 camere cucina bagno doppi servizi mq. 137, avendesi 6.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 6865

COSTRUTTORE acquisterebbe terreno 1000-2000 mq. fabbricabile, su corso semicentrale Torino, pagamento immediato. Telefonare 47-357. 10459

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. 6592

LINGOTTO, corso Marconelli 61, vendonsi 1-2 camere tinello cucinotto grande, termo, bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

MINIMO anticipo contanti, vendonsi prezzi ribassati ultimi 2 alloggi con terrazzo. Mutui e lunghe rateazioni. Visitate 17-19. Via Vercelleseo angolo via Cruto oppure telefonare 752-940. 10515

[redacted]: libero subito 2 camere cucina 2.200.000. Carandina, Di Nanni 61.

OFFICINA acquisterebbe locale mq. 500-800 possibilità carroponte. Scrivere cassetta 5329, SPI, Torino. 84494

SANREMO, via Ponte, vendo villa panoramica 10 vani, 500 giardino, otto milioni, Affarone! Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 2274

SPOTORNO, Condominio S. Anna vende appartamentini zona tranquilla signorilmente [redacted]. Telefono 25-554, Savona.

TERRENO precollinare, bella posizione, principio strada Tratoro Pino, privato vende lire 2200 mq. Telefon. 891-244.

VENDESI alloggio camera cucina Vanchiglietta. Telefonare 756-207. F7116

VENDESI soleggiato camera cucina gen. ti 1.200.000, quarto piano. Facile, corso Regina Margherita 225. G7551

VENDO terreno civile industriale lire 2200 a 3500 mq. Regina Margherita. Telefonare 781-405. 84535

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-12.000 15.000-20.000, Sarchi 14, telef. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore. Via Tunisi 67. Telefonare 53-912. 84395

AFFITTANSI locali Barriera Milano, 100-200 mq. modicissimo. Tel 48-643.

AFFITTANSI 2 soffitte 6000 mensili via Gessino 33. Telef. 690-[redacted]. 11002

AFFITTASI Bramante 10 rimpetto Fiat filiale alloggi, ultimi nuovi 2-4 camere servizi. Telefonare 511-543. 1953

AFFITTASI camera tinello cucinino servizi senza termo. Turco, Luini 112.

AFFITTASI magazzino uffici mq. 110. via Principe Amedeo 14. Telef. 40-334.

AFFITTASI, settembre, Belgio, Po, panoramico camera tinello servizi. Telefonare 891-851. F7162

ALLOGGETTO modestamente arredato offro a pensionati referenziatissimi cambio saltuarie prestazioni domestiche. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 6956

ANGOLARE 3 camere doppi servizi magnifica vista lungo Po affittasi o vendesi. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 388-220, Mastropietro. 6432

BASSO fabbricato nuovo mq. 53 più 53 cantina luminosa L. 25.000. Telefonare 755-735. F7132

BORGO Dora nuova costruzione tutti comforts affittasi via Andreis 14. Tel. 280-400

CAUZIONANDO affittasi L. 10.550 camera cucina, Madonna Campagna. Telefonare 755-735. F7130

CROCETTA affittasi casa signorile camera tinello e servizi. Telefonare 591-245.

IMPRESA affitta alloggetti piccoli località Lucento, via Cagliari. Tel. 280-360.

RIMINI albergo pensione « Giuliana » vicinissimo sul mare, interpellateci. Telefono 30-540. F7114

RIMINI. Pensione Belsoggiorno, dal 28 agosto-settembre 1200 tutto compreso.

[redacted]. Pensione Sabrina dal 28 agosto-settembre 1000 [redacted] compreso.

[redacted]. Pensione Eden gran giardino, parcheggio. Sconti settembre. Telefonare Torino 363-248. 68204

VARAZZE. Albergo Genova, via Carducci 3, settembre 1700 tutto compreso.

VISERBA Rimini. Villa Mimosa ottimo trattamento, prezzi modicissimi, settembre 900. 11708

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Stenodattilografia, Computometria, Contabilità, Paghe. Corsi rapidi. Telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8136

ALL'ISTITUTO Stenografico d'Italia perfetta preparazione impieghi, 7 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto, Via Roma 254, telef. 50-354. 1608

ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele seria preparazione impieghi, 1° settembre inizio corsi stenodattilografia, computometria, paghe, lingue. Corsi gratuiti lingue primi iscritti. Esami 1958-59 promossi 91%. Corso Vittorio 57, vicino stazione. Telefonare 42-142. 84540

GIORNALISMO: corso di cultura giornalistica e livello superiore. Immediata collaborazione presso giornale. Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8426

ISTITUTO S. Paolo ragionieri e avviamento, tutte ripetizioni, via Pelonghera 7 (Dunanti). Telefoni: 386-781, 30-358.

PROPRIETARIO affitta ammobiliata indipendente uso cucina due letti. Telefonare 871-371. 84478

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

COMPUTISTA 32enne referenziato offresi qualsiasi impiego mansioni fiducia anche presso ditta, società. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino. F7174

DISEGNATORE meccanico diciottenne volenteroso, pratico officina, offresi primo impiego. Telefonare 661-226.

DISTINTA signorina 26enne occuperebbesi cassiera, cucina, disposta cauzionare. Referenze. Massima serietà. Telefonare 871-037. F7817

DOTTORE Agraria abilitato ventisleenne militesente, residente Torino, esperienza azienda agricola occuperebbesi subito preferibilmente industria vinicola. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.

FARMACIE Torino lunga pratica offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5331, SPI, Torino. 84510

GEOMETRA neodiplomato dommeliter offresi cantiere o studio. Scrivere cassetta 5336, SPI, Torino. 64486

INSEGNANTE esperienza documentabile, lasciando scuola elementare in buona età e salute, dopo 25 anni di servizio, occuperebbesi presso scuola privata, casa editrice o famiglia signorile. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino. F7236

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ANTICO immobiliare motivi salute titolare abbisognerebbe attivissimo 25-45enne partecipazione motivazione interessato, prossimamente continuare in proprio strutturamento clientela. Indicare età attività precedenti condizioni familiari. Scrivere cassetta 1029, SPI, Torino. 80525

CASA editrice cerca agenti provincia Cuneo. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tornitore 1ª militesente, pratico stampi gomma offresi. Scrivere cassetta 5322, SPI, Torino. 84515

ABILE tuttofare offresi, Piana, via Rondissone 13. F7142

ABILISSIMA tuttofare a ore o giornata libera subito. Telefonare 30-091.

AIUTANTE cuoco oppure cameriere offresi pensione, libero subito. Telefonare 528-209 Dinichi. 84503

AUTISTA bella presenza 26enne offresi a privato o seria ditta, referenziato. Scrivere cassetta 5323, SPI, Torino.

AUTISTA libero settembre offresi ditta o privato, referenze. Tel. 797-613 84392

COMMESSA pratica, bella presenza, offresi anche cassiera. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino. 84534

CON autovettura propria offromi qualunque lavoro prime ore mattutine. Telefonare 752-174. F7180

CONIUGI mezza età offronsi custodi per fabbrica. Telefonare 253-485. 84473

CONIUGI pensionati piemontesi cercano portineria o pulizia scale. Tel. 771-426.

CONIUGI piemontesi cercano alloggio con pulizia scale. Telefonare 690-179.

CONIUGI piemontesi pensionati cercano portineria. Referenze ineccepibili. Telefonare 872-140 mattino. F7196

CONIUGI praticissimi lavori domestici, referenziatissimi offronsi. Telef. 589-491.

CONIUGI 45enni piemontesi referenziati cercano portineria stabile o stabilimento. Telefonare 528-963 e 48-757.

DICIOTTENNE pratico magazzino o elettricista offresi. Telef. 50-853 Mugliotto.

DOMESTICA mezza età disposta trasferirsi presso persona sola. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino. F7146

ELETTRAUTO cerca lavoro. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino. F7164

APPRENDISTI elettromeccanici 14enni robusti possesso licenza avviamento professionale cercansi. Tel. 80-155 ore 10-12.

ASSISTENTE dentista et governo casa, coscienziosa fidatissima referenziata sana cercano coniugi impiegati, trattamento familiare. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. F7160

AUTORIMESSA redditizia centrale banco meccanico cerca garzone meccanico con cauzione. Scrivere cassetta 8025, SPI, Torino. 84451

BAR Angeli, galleria Umberto 1, cerca apprendista. Tel. 511-738. 84403

BAR cerca ragazzo 14-16enne. Telefonare 45-527 ore 13-16. 84602

[redacted] cerca signorina apprendista 18-25enne. Telefonare 45-107. 84537

CERCANSI signorine bella presenza per propaganda, disposte recarsi fuori Torino. Telefonare nei giorni di domenica e lunedì all'591-939. 85426

CERCASI aiuto commessa salumeria pratica. Repubblica, lettoia orologio, Stand 107 Uselin. 84468

CERCASI commessa panetteria. Telefonare 393-253. [redacted]

CERCASI donna tuttofare, 40-45enne seriamente pratica pulizia. Stipendio massimo. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino

CERCASI mezzadri piccola famiglia, siano provenienti da altra cascina, Rosetto, Pio V, 13, Torino, tel. 652-565. 84331

CERCASI operaio elettricista specializzato per lavori industriali montaggio cabine trasformazione. Scrivere cassetta 5309, SPI, Torino. 84391

CERCASI ragazzo apprendista verniciatore 13-16enne. Presentarsi via XX Settembre 54. 84536

[redacted] ragazzo 15-16enne robusto per magazzino formaggi. Telef. 278-616.

CERCASI subito ragazzo 14-16enne pratico bar presenza. Tel. 41-824. G7807

CERCASI tuttofare fissa pratica pensione robusta con referenze. Telef. 45-679.

PROFESSIONISTA cerca donna sola media età tuttofare sana capace assumere governo casa 3 persone, ottimo trattamento. Telef. 48-248 oppure scrivere cassetta 8081, SPI, Torino. F7182

QUATTORDICI-16enni apprendisti elettricisti cercasi. Telefonare 675-509 ore pasti. F7859

TUTTOFARE fissa, referenziata, [redacted] trattamento. Telef. 663-364 ore ufficio.

TUTTOFARE fissa abile referenziata assume famiglia bimbo. Telefonare [redacted] dopo ore 18. [redacted]

TUTTOFARE giovane fissa referenziata cercano coniugi soli famiglia [redacted]. Scrivere cassetta 5328, Spi, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Casella 108 M, Pubblimon, Biella. 13036

[redacted] rappresentante introdotto uomini-pennelli. Scrivere Santachiara Guido, via Toscana 178, Bologna. 11897

DEPOSITARIO importantissima casa prodotti alimentari [redacted] zona provincia Torino ed abile piazzista oppure ad ex alimentarista o bancoviere salumeria. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria alimentare cerca giovani seri volenterosi possibilmente diplomati per avviarli ramo vendite, stipendio provvigione. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria chimica assume volonteroso piazzista capace attivissimo preciso, buon trattamento, referenze, curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino. 68208

IMPORTANTE ingrosso tessuti cerca agente espertissimo per il Piemonte e Settentrione. Scrivere precisando impieghi precedenti e zone conosciute cassetta 5331, SPI, Torino. 84513

PASTIFICIO importanza nazionale assume, stipendio provvigione, attivi venditori introdotti-ottimi ramo. Inutile scrivere senza comprovata introduzione et referenze controllabili. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. F7210

PRIMARIA casa modelli carta e tele cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, Veneto, Lombardia. Casella 13 M, SPI, Bologna. 11864

PROPAGANDISTI bene introdotti classe medica provincie piemontesi escluse Torino Aosta cercansi per specialità già conosciute da concessionario regionale. Scrivere cassetta 5332, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE grande ditta materiali ferrosi vasta clientela provincia Novara Varese assocerebbe dinamico con auto, apportando piccolo capitale, sviluppo lavoro, società. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino. 84554

RISERIA importanza nazionale sede Milano riorganizzando vendita Riso in scatole [redacted] Agenti depositari con auto (opera particolarmente introdotti presso dettaglianti delle provincie di Torino-Asti-Alessandria-Cuneo-Vercelli e Novara. Curriculum vitae e referenze, Scrivere casella 83 C, SPI, Milano. 11638

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

[redacted] automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3115

CAVALLERI. Motofurgoncini MV a benzina, 33 km. con un litro. Robusti, maneggevoli, [redacted] assoluta. Corso Vittorio 26, via Nizza 35. 1136

GILERA Gimca presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, permutazioni Gimca, G. Cesare 189, telefono 21-605. 617

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegne immediate G. Cesare [redacted]. Telef. 31-135. 617

[redacted] comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manforte, via Madama Cristina 73, telef. 687-955. 2075

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

[redacted] scaldabagni, bagni, occasioni trasferte via Silvio Pellico 8. Telefonare 652-598. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 783-845.

AFFARONE vendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattino 386-654. 6769

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotti. Acc. Albertina 25, cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

CACCIATORI, Pescatori! Il Vostro pratico comodo abbigliamento, dalla « Biancardi Confezioni », Cavour 30. 11796

CAMERE belle, solo pranzo interessanti Travertelo infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Asta Liquidazioni.

COMPERO abiti, scarpe, spezzati maglieria, vestiti, uomo, ragazzo. Tel. 775-582.

MOBILI « Castello » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cameretta », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-103. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Grop, prezzi propaganda: tinelli da 35.000; camere da 78.000. 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1746

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO [redacted] per rinnovo magazzino svende salotti, tinelli, soggiorni, camere; credenzi armadioni da 25.000 in più. Via Principe Amedeo 8, tel. 525-513.

PER [redacted] locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo, Armando Diaz 3 (Lungopo). 512